



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 30 del 23 aprile 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno ventitrè del mese di aprile, il Commissario straordinario, prof.ssa Giovanna Candura, con i poteri della Giunta e del Consiglio Camerale, assistito dal Segretario Generale dott. Guido Barcellona, ha adottato il seguente provvedimento.

Oggetto: Bilancio consuntivo d'esercizio 2018

IL COMMISSARIO STRAODINARIO

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Visto lo Statuto della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Caltanissetta;

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordinamento delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 4 aprile 1995, n. 29, recante norme sulle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e altre norme sul commercio e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 2 marzo 2010, n. 4, recante nuovo ordinamento delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e il relativo regolamento di attuazione approvato con DPRS 5 agosto 2010 n. 17;

Visto il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, recante attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Visto il D.P.R. 254/2005 concernente il regolamento della disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio;

Visto l'art. 20 del su richiamato D.P.R. 254/2005 con il quale si dispone che il Bilancio d'esercizio con i relativi allegati è approvato dal Consiglio su proposta della Giunta Camerale;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013;

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot.n.148123 del 12/09/2013;

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot.n.50114 del 09/04/2015;

Visti il Conto Economico, il Conto Economico Riclassificato, lo Stato Patrimoniale, la Nota Integrativa, il Conto Consuntivo e di Cassa, i Prospetti SIOPE, il Rendiconto Finanziario, la Relazione sui risultati e la Relazione sulla gestione, elaborati e redatti dal Responsabile P.O. dell'ufficio Ragioneria assistito da Infocamere, e che ne attesta la regolarità amministrativa, procedurale e contabile –vista la natura fideifacente del documento contabile- giusta nota prot.n.3374 del 17 aprile 2019;

Letta la Relazione sull'andamento della gestione predisposta in conformità all'art. 24 del D.P.R. 254/2005;

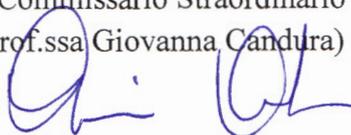
Visto il Consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel preventivo 2018, in conformità al D.P.R. 254/2005;

DELIBERA

- 1) di approvare il Bilancio consuntivo d'esercizio 2018 composto da Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Integrativa, Conto Consuntivo di Cassa, Prospetti SIOPE, Rendiconto Finanziario, Relazione sulla Gestione e sui Risultati.
- 2) di dare al presente provvedimento carattere di immediata esecutività.

Il Segretario Generale
(dott. Guido Barcellona)

Il Commissario Straordinario
(Prof.ssa Giovanna Candura)



RELATA DI PUBBLICAZIONE

*Si certifica che la presente determinazione è stata affissa all'albo della
Camera di Commercio,*

dal al

e che contro la medesima non sono state presentate opposizioni.

Caltanissetta, li

L'impiegato Responsabile

.....

PAGINA ANNULLATA



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

INDICE

Conto Economico previsto dal DPR 254/2005	Pag. 3
Conto Economico Riclassificato D.M.27.3.2015	Pag. 5
Stato Patrimoniale	Pag. 8
Nota Integrativa.....	Pag. 11
Conto Consuntivo e di Cassa	Pag. 57
Prospetti SIOPE (comma 3, art. 5 D.M. 27.3.2015)	Pag. 72
Rendiconto Finanziario (art. 6 D.M.27.3.2015)	Pag. 78
Relazione sui risultati e Relazione sulla gestione	Pag. 81
Lettera trasmissione documento di Bilancio.....	Pag. 140



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Conto Economico

(art.21, comma 1, DPR 254/2005)

ALL. C
CONTO ECONOMICO
(previsto dall'articolo 21, comma 1)

VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI ANNO 2017	VALORI ANNO 2018	DIFFERENZE
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1 Diritto Annuale	2.350.867,27	3.358.005,70	1.007.138,43
2 Diritti di Segreteria	736.458,64	761.377,16	24.918,52
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	2.141.861,84	2.049.578,85	- 92.282,99
4 Proventi da gestione di beni e servizi	7.143,85	10.168,31	3.024,46
5 Variazione delle rimanenze	1.120,00	-	1.120,00
Totale proventi correnti A	5.237.451,60	6.179.130,02	941.678,42
B) Oneri Correnti			
6 Personale	- 3.576.361,40	- 3.388.727,79	187.633,61
a competenze al personale	- 1.480.655,77	- 1.247.970,39	232.685,38
b oneri sociali	- 2.053.591,50	- 2.110.299,47	- 56.707,97
c accantonamenti al T.F.R.	- 33.660,13	- 27.157,93	6.502,20
d altri costi	- 8.454,00	- 3.300,00	5.154,00
7 Funzionamento	- 827.008,00	- 814.306,90	12.701,10
a Prestazioni servizi	- 368.935,84	- 430.506,65	- 61.570,81
b godimento di beni di terzi	- 4.108,80	- 4.108,80	-
c Oneri diversi di gestione	- 294.285,72	- 210.560,52	83.725,20
d Quote associative	- 117.884,39	- 111.105,08	6.779,31
e Organi istituzionali	- 41.793,25	- 58.025,85	- 16.232,60
8 Interventi economici	- 64.666,01	- 158.684,37	- 94.018,36
9 Ammortamenti e accantonamenti	- 1.180.157,36	- 1.880.443,97	- 700.286,61
a Immob. immateriali	- 2.122,78	- 2.028,86	93,92
b Immob. materiali	- 41.345,21	- 38.335,37	3.009,84
c svalutazione crediti	- 1.108.380,50	- 1.597.179,74	- 488.799,24
d fondi rischi e oneri	- 28.308,87	- 242.900,00	- 214.591,13
Totale Oneri Correnti B	- 5.648.192,77	- 6.242.163,03	- 593.970,26
Risultato della gestione corrente A-B	- 410.741,17	- 63.033,01	347.708,16
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10 Proventi finanziari	2.381,82	409,59	- 1.972,23
11 Oneri finanziari	-	-	-
Risultato della gestione finanziaria	2.381,82	409,59	- 1.972,23
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12 Proventi straordinari	1.161.772,18	135.297,66	- 1.026.474,52
13 Oneri straordinari	- 764.271,36	- 72.674,24	691.597,12
Risultato della gestione straordinaria	397.500,82	62.623,42	- 334.877,40
E) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA			
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale	-	-	-
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	-	-	-
Differenza rettifiche attività finanziaria	-	-	-
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	- 10.858,53	-	10.858,53

Conto Economico - All. C



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Conto economico Riclassificato

(art.2, comma 3, D.M. 27.03.2013)

	ANNO 2017	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2018
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		4.420.292,08		5.467.918,36
a) contributo ordinario dello stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	1.332.966,17		1.348.535,50	
c1) contributi dallo Stato				
c2) contributi da Regione	822.162,88		848.535,50	
c3) contributi da altri enti pubblici	510.803,29		500.000,00	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	2.350.867,27		3.358.005,70	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	736.458,64		761.377,16	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		1.120,00		0,00
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		816.039,52		711.211,66
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio	0,00		0,00	
b) altri ricavi e proventi	816.039,52		711.211,66	
Totale valore della produzione (A)		5.237.451,60		6.179.130,02
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		-473.357,12		-645.449,14
a) erogazione di servizi istituzionali	-64.666,01		-158.684,37	
b) acquisizione di servizi	-366.897,86		-428.738,92	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	0,00		0,00	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-41.793,25		-58.025,85	
8) per godimento di beni di terzi		-4.108,80		-4.108,80
9) per il personale		-3.578.399,38		-3.390.495,52
a) salari e stipendi	-1.480.655,77		-1.247.970,39	
b) oneri sociali.	-2.053.591,50		-2.110.299,47	
c) trattamento di fine rapporto	-33.660,13		-27.157,93	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	-10.491,98		-5.067,73	
10) ammortamenti e svalutazioni		-1.151.848,49		-1.637.543,97
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-2.122,78		-2.028,86	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-41.345,21		-38.335,37	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-1.108.380,50		-1.597.179,74	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti		-28.308,87		-242.900,00
14) oneri diversi di gestione		-412.170,11		-321.665,60
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-133.452,16		-73.369,91	
b) altri oneri diversi di gestione	-278.717,95		-248.295,69	
Totale costi (B)		-5.648.192,77		-6.242.163,03
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-410.741,17		-63.033,01

	ANNO 2017	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2018
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0,00		129,60
16) altri proventi finanziari		2.381,82		279,99
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.381,82		279,99	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari		0,00		0,00
a) interessi passivi	0,00		0,00	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	0,00		0,00	
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17 bis)		2.381,82		409,59
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		1.161.772,18		135.297,66
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-764.271,36		-72.674,24
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		397.500,82		62.623,42
Risultato prima delle imposte		-10.858,53		0,00
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-10.858,53		0,00



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Stato Patrimoniale

(art.22, comma 1, D.P.R. 254/2005)

ALL D - STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2018 (previsto dall'articolo 22, comma 1)

ATTIVO	Valori al 31-12-2017	Valori al 31-12-2018	DIFFERENZA
A) IMMOBILIZZAZIONI			
a) Immateriali			
Software	2.116,46	776,90	-1.339,56
Licenze d'uso			
Diritti d'autore			
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale Immobilizz. Immateriali	2.116,46	776,90	-1.339,56
b) Materiali			
Immobili	1.205.048,64	1.208.188,70	3.140,06
Impianti	2.392,16	1.854,23	-537,93
Attrezz. non informatiche	1.764,66	1.196,76	-567,90
Attrezzature informatiche	8.318,37	8.817,80	499,43
Arredi e mobili	3.715,48	2.606,42	-1.109,06
Automezzi	0,00	0,00	0,00
Biblioteca	61.620,12	61.620,12	0,00
Totale Immobilizzaz. materiali	1.282.859,43	1.284.284,03	1.424,60
c) Finanziarie			
Partecipazioni e quote	161.128,00	161.128,00	0,00
Altri investimenti mobiliari	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni attive	258.201,46	257.696,02	-505,44
Totale Immob. finanziarie	419.329,46	418.824,02	-505,44
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.704.305,35	1.703.884,95	-420,40
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
d) Rimanenze			
Rimanenze di magazzino	7.120,00	7.120,00	0,00
Totale rimanenze	7.120,00	7.120,00	0,00
e) Crediti di Funzionamento			
Crediti da diritto annuale	269.477,71	699.383,77	429.906,06
Crediti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	592.407,48	500.020,00	-92.387,48
Crediti v/organismi del sistema camerale	0,00	514.400,00	514.400,00
Crediti v/clienti	173.149,25	150.455,53	-22.693,72
Crediti per servizi c/terzi	0,00	0,00	0,00
Crediti diversi	1.453.253,37	707.838,95	-745.414,42
Erario c/iva	-10.077,03	-12.008,45	-1.931,42
Anticipi a fornitori	0,00	0,00	0,00
Totale crediti di funzionamento	2.478.210,78	2.560.089,80	81.879,02
f) Disponibilita' Liquide			
Banca c/c	579.199,67	806.704,55	227.504,88
Depositi postali	48.869,53	38.713,25	-10.156,28
Totale disponibilità liquide	628.069,20	845.417,80	217.348,60
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.113.399,98	3.412.627,60	299.227,62
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO	4.817.705,33	5.116.512,55	298.807,22
D) CONTI D'ORDINE	95.000,00	95.000,00	0,00
TOTALE GENERALE	4.912.705,33	5.211.512,55	298.807,22

ALL D - STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2018 (previsto dall'articolo 22, comma 1)

PASSIVO	Valori al 31.12.2017	Valori al 31.12.2018	DIFFERENZA
A) PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto esercizi precedenti	-308.284,84	-297.426,31	10.858,53
Avanzo/Disavanzo economico esercizio	10.858,53	0,00	-10.858,53
Riserve da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
Totale patrimonio netto	-297.426,31	-297.426,31	0,00
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO			
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO	0,00	0,00	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
F.do Trattamento di fine rapporto	-1.157.138,67	-1.097.235,48	59.903,19
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO	-1.157.138,67	-1.097.235,48	59.903,19
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO			
Debiti v fornitori	-434.701,44	-420.737,46	13.963,98
Debiti v società e organismi del sistema camerale	-199.802,43	-92.840,88	106.961,55
Debiti v organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	-12.962,00	-12.962,00	0,00
Debiti tributari e previdenziali	-794.758,61	-990.650,79	-195.892,18
Debiti v dipendenti	-131.535,97	-109.752,33	21.783,64
Debiti v Organi Istituzionali	-2.861,07	-2.861,06	0,01
Debiti diversi	-660.479,65	-683.002,83	-22.523,18
Debiti per servizi ceteri	-56.364,73	-106.487,36	-50.122,63
Clienti canticipi	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	-2.293.465,90	-2.419.294,71	-125.828,81
E) FONDI PER RISCHI E ONERI			
Fondo Imposte	0,00	0,00	0,00
Altri Fondi	-931.326,65	-1.064.768,82	-133.442,17
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI	-931.326,65	-1.064.768,82	-133.442,17
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
Ratei Passivi	0,00	0,00	0,00
Risconti Passivi	-138.347,80	-237.787,23	-99.439,43
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	-138.347,80	-237.787,23	-99.439,43
TOTALE PASSIVO	-4.520.279,02	-4.819.086,24	-298.807,22
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO	-4.817.705,33	-5.116.512,55	-298.807,22
G) CONTI D'ORDINE	-95.000,00	-95.000,00	0,00
TOTALE GENERALE	-4.912.705,33	-5.211.512,55	-298.807,22

Stato Patrimoniale - All. D (Passivo)



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Nota Integrativa

(DPR 254/2005)

Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura
CALTANISSETTA

**Nota integrativa al bilancio consuntivo
dell'esercizio 2018**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2018

Premessa

Il presente bilancio costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è conforme al dettato del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005 n. 254, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 16.12.2005.

Con tale decreto è stato emanato il “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”, che ha sancito il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica per gli Enti camerali.

La Legge Regionale 8.2.2007, n. 2, con l’art. 56, ha disposto l’applicazione delle norme sancite nel D.P.R. 254/05 anche alle Camere di Commercio della Sicilia.

Il bilancio d’esercizio è stato redatto secondo quanto previsto dal Titolo III Capo I del decreto con la predisposizione degli allegati C (conto economico) e D (stato patrimoniale), corredato da una relazione sull’andamento della gestione e i risultati conseguiti.

Si segnala che in data 5 febbraio 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato la Circolare n. 3622/C comprensiva di n. 4 documenti allegati, che costituiscono i nuovi principi contabili per le Camere di Commercio, a valere anche sulla chiusura del bilancio 2008.

L’articolo 74 del D.P.R. 254/05, al comma 2 e seguenti, disciplinava, infatti, l’istituzione di una apposita commissione per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili al fine di agevolare la formazione di indirizzi interpretativi univoci e, conseguentemente, rendere uniformi i criteri di redazione dei documenti contabili delle Camere di Commercio e delle loro Aziende Speciali.

Tale commissione, istituita con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 6 giugno 2006, ha prodotto i quattro citati documenti ed, in particolare:

- Documento 1 - Metodologia di lavoro per interpretare e applicare i principi contabili contenuti nel Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio.
- Documento 2 - Criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi.

- Documento 3 - Trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di Commercio.
- Documento 4 - Periodo transitorio - Effetti in bilancio derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili.

Nella medesima Circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito l'istituzione, presso Unioncamere, di una apposita "task force" di ausilio al competente ufficio ministeriale per la risoluzione delle problematiche e delle fattispecie di carattere specificatamente tecnico emerse nell'applicazione dei medesimi principi contabili.

Delle indicazioni e dei risultati emersi nel corso del 2009, in seguito ai vari quesiti presentati dalle camere di commercio, se ne dà conto nella Nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/02/2010. Anche queste indicazioni vengono recepite nella redazione del bilancio al 31/12/2018 ; in particolare si veda nel prosieguo la metodologia di calcolo del credito da diritto annuale.

Attività svolte

La C.C.I.A.A. svolge le attività previste dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580, tenendo distinte l'attività istituzionale propriamente detta da quella commerciale, identificata dall'osservanza della normativa fiscale vigente per gli enti non commerciali.

Specifiche disposizioni di legge, a carattere nazionale e regionale, assegnano e trasferiscono particolari funzioni o servizi dello Stato e della Regione.

Dal punto di vista fiscale e tributario la Camera di Commercio di Caltanissetta è inquadrabile tra i soggetti di cui al punto c) del comma 1 dell'art. 73 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917, in quanto ente pubblico non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 20 e seguenti del Titolo III Capo I del D.P.R. 2 novembre 2005 e rispetta i principi normativi in essi sanciti per la sua formazione, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 23 del suddetto Decreto, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono esposti in centesimi di €

Ai fini comparativi e come previsto dall'allegato "D" richiamato dall'art. 22 c. 1 del D.p.r. 254/2005, accanto a ciascuna voce di bilancio sono riportati i saldi del precedente esercizio.

Ad interpretazione ed integrazione del D.P.R. 254/05 sono state considerate, in sede di redazione del bilancio, le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3609/C del 26 aprile 2007, n. 3612/C del 26 luglio 2007 e la nota dello stesso Ministero n. 2385 del 18 marzo 2008, oltre, come detto sopra, ed in primo luogo, la circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 con i relativi 4 documenti allegati (Principi Contabili per le Camere di Commercio).

Il piano dei conti considerato è quello allegato alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico, n. 3612/C del 26/07/2007.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto dei principi generali di gestione previsti dall'art. 1 comma 1 del D.p.r. 254/2005 della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza; il bilancio è stato redatto secondo il principio della competenza economica come previsto dall'art. 2 c. 1 del D.p.r. 254/2005.

Il principio dell'universalità comporta che nei documenti contabili devono essere considerate tutte le grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali afferenti la gestione delle Camere di Commercio con il conseguente divieto delle gestioni fuori bilancio.

In osservanza del principio della continuità, la valutazione dei fatti di gestione è stata effettuata in funzione della prosecuzione dell'attività, utilizzando criteri di funzionamento.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato l'inserimento in bilancio degli oneri anche se presunti o potenziali e la iscrizione dei proventi certi. Sono stati considerati tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti finanziari in futuro ma di competenza economica dell'esercizio considerato.

Il principio della chiarezza è stato assicurato rispettando, nella rappresentazione contabile, la forma di rappresentazione prevista dagli artt. 21-22 e 23 del D.p.r. 254/2005 ed attraverso le informazioni contenute nella nota integrativa.

In ottemperanza al principio di competenza economica, sono stati rilevati contabilmente gli eventi e le operazioni afferenti all'esercizio 2017, anche se i relativi movimenti di numerario, incassi e pagamenti, non si sono ancora concretizzati.

I criteri adottati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2016 sono conformi a quanto stabilito dal combinato disposto degli articoli 25, 26 e 74 del Regolamento ministeriale. In particolare, i criteri di valutazione, di cui ai commi 1 e 8 dell'articolo 26, sono stati applicati per gli immobili e le partecipazioni iscritti per la prima volta a partire dal bilancio dell'esercizio 2007, come commentato specificatamente nelle singole voci di dettaglio.

Per quanto non espressamente previsto dal citato D.P.R. 254/05, si è fatto riferimento al comma 5 dell'articolo 74 che dispone che *“per tutto quanto non espressamente previsto dal Regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II del codice civile”*.

A tal proposito si rammenta che il comma 2 dell'articolo 74 del "Regolamento" ha previsto l'istituzione di un'apposita Commissione presso il Ministero dello Sviluppo Economico per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nel Regolamento, in coerenza con la natura e le funzioni dei soggetti disciplinati disponendo, altresì, che tale Commissione avesse una durata di due anni dall'entrata in vigore del D.P.R. 254/05. Tale Commissione è stata istituita con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 6 giugno 2006 ed ha assolto ai propri compiti relativamente all'interpretazione ed all'applicazione dei principi contabili.

La stessa commissione ha chiarito nel Documento n. 1 dei principi contabili, citato in premessa, nel paragrafo 2, riguardo alle fonti di riferimento, quanto segue:

nel punto 2:

- a) per tutte le ipotesi, per le quali il "Regolamento" dispone espressamente una regola o un principio, le disposizioni ivi previste sono sovraordinate e sono destinate a prevalere anche rispetto alle norme del Codice Civile contrastanti;
- b) solo nel caso in cui il "Regolamento" non preveda alcunché di esplicito la disciplina del Codice Civile è l'unica fonte idonea a colmare la lacuna non in via di interpretazione analogica, ma in via di applicazione diretta;

nel punto 4 che qualsiasi problema interpretativo o applicativo deve essere risolto in primo luogo sulla base delle indicazioni del "Regolamento"- e con mera funzione integrativa sulla base di quanto illustrato nei presenti principi contabili- e solo in presenza di una lacuna si può ricorrere alla disciplina prevista dal Codice Civile oppure, in assenza di ulteriori indicazioni, ad altre fonti primarie compatibili con la specificità dei soggetti destinatari del "Regolamento";

nel punto 5 che per quanto attiene alle fonti non aventi valore normativo, invece, la Commissione in considerazione dell'incarico assegnato, ha ritenuto di assumere quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando

l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.);

nel punto 6 che alla luce di quanto chiarito in tema di fonti normative e in tema del rilievo che i principi contabili internazionali vanno progressivamente assumendo anche nell'ordinamento interno, la Commissione, tuttavia, non esclude che, in via teorica, questi ultimi possano trovare concreta applicazione in futuro anche per le camere di commercio nelle limitate e circoscritte ipotesi in cui sia riscontrabile una lacuna del "Regolamento" ed i principi contabili internazionali abbiano avuto pieno recepimento nell'ordinamento interno.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte sulla base dei costi effettivamente sostenuti, incrementati degli oneri accessori di diretta imputazione e sono relativi a costi aventi utilità pluriennale.

Sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento è stato effettuato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, valutata in anni cinque.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate ai sensi dell'articolo 26 del D.P.R. 254/05.

In particolare, gli immobili sono stati iscritti in base al combinato disposto dell'articolo 26, comma 1 e dell'articolo 74, comma 1 del D.P.R. 254/05, così come confermato dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo economico contenente le "Indicazioni operative per le procedure di chiusura del bilancio di esercizio 2007", ovvero gli immobili esistenti alla data del 31.12.2006 sono rimasti iscritti al maggiore tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni, al netto del Fondo ammortamento (stabilito dal D.M. 23 luglio 1997 n. 287).

Il costo originario è incrementato del valore delle manutenzioni straordinarie effettuate sugli immobili dell'Ente.

I mobili, gli impianti, le attrezzature informatiche e non informatiche sono valutati al prezzo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione, ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento.

Il materiale bibliografico in dotazione alla biblioteca camerale non viene ammortizzato poiché non subisce riduzione di valore con il passare del tempo.

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è sistematicamente ammortizzato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Le quote di ammortamento sono state imputate a conto economico, considerando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua disponibilità di utilizzazione. Tale criterio è ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Software	20%
----------	-----

IMMOBILI	2%
----------	----

IMPIANTI

Impianti generici	20%
-------------------	-----

Impianti speciali di comunicazione	20%
------------------------------------	-----

ATTREZZATURE NON INFORMATICHE

Macchine ordinarie d'ufficio	15%
------------------------------	-----

Macchinari, Apparecchi, Attrezzature varie	15%
--	-----

ATTREZZATURE INFORMATICHE

Macchine d'ufficio elettroniche	20%
---------------------------------	-----

ARREDI E MOBILI

Mobili	15%
--------	-----

AUTOMEZZI

Autovetture	20%
-------------	-----

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni e quote

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate in conformità e nel rispetto di quanto sancito dal combinato disposto degli articoli 26 e 74 del D.P.R. 254/05, nonché dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009. Per i criteri transitori di valutazione si rimanda alle note integrative degli esercizi precedenti. Mentre per l'applicazione dei metodi per l'esercizio 2017 si rimanda ai principi contabili camerali. Per maggiore chiarezza si indica come si è proceduto nel 2017.

Partecipazioni acquisite dall'1.1.2007

Non vi sono state acquisizioni di nuove partecipazioni nel corso dell'esercizio 2017, né in imprese controllate e collegate, né in imprese diverse. In ogni caso, a partire dall'esercizio in corso al 31/12/07:

a) le partecipazioni di nuova acquisizione in imprese controllate o collegate di cui all'articolo 2359, primo comma, n. 1), e terzo comma, del codice civile, vengono iscritte con valore pari ad una frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato; quando la partecipazione viene iscritta per la prima volta, si valuterà l'opportunità di iscriverla al costo d'acquisto. Negli esercizi successivi le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente, verranno accantonate in un'apposita riserva facente parte del patrimonio netto; le eventuali minusvalenze verranno imputate direttamente a tale riserva se esistente, ovvero, andranno a ridurre proporzionalmente il valore della partecipazione;

b) le partecipazioni in imprese diverse dalle precedenti vengono iscritte al costo d'acquisto.

Partecipazioni già iscritte in bilancio al 31.12.2006

Non vi sono partecipazioni in imprese controllate o collegate.

Per le altre partecipazioni il valore è stato mantenuto invariato rispetto a quanto indicato nel bilancio 2007.

Vengono comunque analizzati i bilanci per considerare le eventuali perdite "durevoli" di valore rispetto al costo.

Secondo gli orientamenti espressi in sede di discussione dei principi contabili i valori delle partecipazioni devono rispecchiare la valutazione effettuata sui bilanci delle partecipate approvati al 31/12/2006.

Per tali partecipazioni, fino al 31/12/2006, è stato applicato l'art. 25 comma 5 del D.M. 23.7.1997 n. 287, che prevedeva la valutazione di partecipazioni in società o altri organismi sulla base del patrimonio netto riferito alla stessa data di chiusura dell'esercizio della partecipante. Il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio al 31/12/2006 era pertanto adeguato in base all'adozione del metodo del patrimonio netto con rappresentazione "alternativa".

I dividendi sono contabilizzati per competenza nell'esercizio di liquidazione.

Si segnala che, con riferimento ai conferimenti di capitale, non trattandosi, per loro natura, di quote di possesso in società, si è confermata la valutazione al costo già applicata nel precedente esercizio.

Al 31/12/2017 per effettuare le valutazioni, si è fatto riferimento al bilancio approvato al 31/12/2016 delle partecipate e, se disponibile, al bilancio 2017.

I prestiti e le anticipazioni attive

Sono iscritti a norma dell'articolo 26, comma 10, del DPR 254/05, al presumibile valore di realizzazione.

Rimanenze finali

Le rimanenze vengono iscritte in bilancio al costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, così come previsto dall'art. 26 comma 12 del D.P.R. 254/2005, poiché tale valore è minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti

Sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo ed iscritti al netto dei relativi fondi rettificativi, come previsto dall'articolo 26 comma 10, del D.P.R. 254/05.

I crediti originati da proventi sono stati iscritti a bilancio se maturati i relativi proventi; i crediti sorti per ragioni diverse sono stati iscritti a bilancio solo in presenza di un idoneo titolo giuridico al credito e nel caso in cui rappresentino effettivamente obbligazioni di terzi verso l'Ente.

In particolare per quanto riguarda il **credito per il diritto annuale** si è data applicazione al principio contabile delle Camere di Commercio n. 3, ai punti 1.2.1), 1.2.2) e 1.2.3) che hanno

trovato completa approvazione a partire dall'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 come stabilito dal punto 1.2.5).

A tal proposito si segnala il diverso criterio di rilevazione del provento e del credito per l'anno 2008 rispetto agli anni successivi al 2009.

Anno 2008:

Il diritto annuale di competenza considerato a chiusura del bilancio dell'esercizio 2008 è stato determinato sull'importo risultante dalle somme incassate a competenza nell'anno 2008 maggiorato di un ammontare presunto pari a:

- a) prodotto tra il numero delle imprese inadempienti per l'anno 2008, distinte per singola fascia e l'importo minimo previsto per la stessa fascia dal decreto ministeriale;
- b) sanzioni, calcolate applicando la percentuale del 30% all'importo di cui al punto precedente;
- c) interessi di competenza dell'esercizio, calcolati sull'importo di cui al punto precedente al tasso del 3%, per i giorni intercorrenti tra la scadenza prevista per il pagamento del diritto e il 31.12.2008”.

L'importo di cui alle lettere a), b) e c) ha costituito il credito per il diritto annuale di competenza 2008, opportunamente svalutato così come determinato al punto 1.2.7 del citato principio n. 3 “Per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti 1.2.6.a), 1.2.6.b) e 1.2.6.c) la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi: percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione degli stessi ruoli”.

Anno 2009 e successivi:

La Camera di Commercio ha rilevato i proventi relativi al diritto annuale di competenza degli esercizi successivi al 2009 sulla base delle riscossioni avvenute nel corso di ciascun esercizio ed ha iscritto l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale provento cui corrisponde un credito sulla base dei seguenti criteri:

- * per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico;

- * per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato, applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi, secondo le specifiche informazioni fornite da Infocamere.
- * le sanzioni per tardivo e omesso versamento sono calcolate applicando per ciascun debitore le misure definite dal D.M. 54/2005 sull'importo del credito come definito nel precedente punti riguardanti le imprese inadempienti, conformemente a quanto previsto nel punto 1.2.2. del principio contabile n. 3 diffusi con la circ. n. 3622/C del 05/02/2009;
- * gli interessi moratori sono calcolati al tasso interesse legale con maturazione giorno per giorno. Gli interessi sono calcolati sull'importo del diritto annuale come definito nei precedenti punti riguardanti le imprese inadempienti e imputati per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo.

Per la determinazione degli importi di cui sopra è stato definito un sistema informativo che ha consentito la contabilizzazione del credito per singola impresa da parte della società di informatica Infocamere.

L'importo di cui sopra ha costituito il credito per il diritto annuale di competenza a partire dall'esercizio 2009.

Tale importo andrà iscritto in bilancio secondo il presumibile valore di realizzazione determinato rettificando l'ammontare complessivo del credito mediante un accantonamento ad un fondo svalutazione crediti. Detto fondo evidenzia l'accantonamento effettuato in ciascun esercizio.

Sulla base del punto 1.4.4. del citato principio n. 3: "L'importo che rileva la presumibile perdita su crediti da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti è stabilito applicando all'ammontare del valore nominale dei crediti derivante da diritto annuale, sanzioni e interessi, (...) la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; la percentuale è calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione."

Iscrizione dei ruoli

Sulla base del punto 1.3.4. del citato principio n. 3; "I maggiori importi a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e rilevati in sede di (...) emissione dei ruoli, sono iscritti in apposita voce (...) all'interno del conto D12) "Proventi straordinari" dello schema allegato C) del "Regolamento".

Nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/02/2013 vengono chiariti e specificati alcuni punti concernenti l'iscrizione in bilancio dei ruoli. In particolare si precisa che i "maggiori importi di diritto annuale, sanzioni, interessi" devono essere iscritti in voci del conto economico specifiche e distinte. Per il maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti si indica l'iscrizione dell'importo nella voce "Oneri straordinari". In merito alla percentuale da prendere come riferimento, il Ministero dello Sviluppo Economico, indica la percentuale di svalutazione aggiornata sulla base delle informazioni disponibili al momento del riaccertamento del credito.

Sempre nella medesima nota viene chiarito che il fondo svalutazione crediti è "stratificato" per esercizio di formazione.

La voce dello stato patrimoniale "crediti da diritto annuale" è suddivisa nelle poste:

- Crediti per diritto annuale;
- Crediti per sanzioni;
- Crediti per interessi moratori.

A fronte di queste poste creditorie si rileva una corrispondente tripartizione dei proventi di competenza: in particolare, la voce del conto economico "Diritto annuale" è così suddivisa:

- Diritto annuale anno corrente;
- Sanzioni diritto annuale anno corrente;
- Interessi moratori diritto annuale anno corrente.

Debiti

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo T.F.R.

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni effettuate a dipendenti cessati nel corso dell'esercizio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Ai fini della predisposizione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2011, l'accantonamento della quota del TFR è stato determinato in base al disposto dell'art. 12 della Legge nr. 122/2010, pertanto il computo del trattamento di fine servizio, di competenza dell'esercizio 2011, è stato determinato nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento. Nel corso del 2013 la Legge nr.228 del 24 dicembre 2013 ha recepito le disposizioni del Decreto Legge nr. 185 del 29 ottobre 2013 abrogando di fatto il dettato normativo dell'art. 12 della Legge nr. 122/2010. Le quote TFR per l'anno 2018 sono state dunque quantificate con i criteri di calcolo applicati ai fini della predisposizione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2018.

Le anticipazioni concesse su indennità di fine rapporto, sono evidenziate nella voce «Prestiti e anticipazioni al personale» tra le attività dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi ed i costi vengono riconosciuti in base alla competenza economica temporale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine iscritti in bilancio al 31.12.2017 evidenziano accadimenti gestionali, che pur non avendo generato attività o passività in senso stretto alla data di chiusura del bilancio di

esercizio possono produrre effetti sulla situazione economica e finanziaria della Camera di Commercio in esercizi futuri. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale.

Si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 254/05, gli importi iscritti nei conti d'ordine che fino al 31.12.2006 rappresentavano il collegamento ideale tra il bilancio economico patrimoniale e quello finanziario e che si sostanziano nei residui attivi e passivi, ora risultano iscritti secondo quanto richiamato dal principio contabile n. 2 per le Camere di Commercio. Tale principio richiama l'articolo 22, comma 3, del "Regolamento" che dispone che "ai fini dell'iscrizione nello stato patrimoniale degli elementi patrimoniali e della rappresentazione dei conti d'ordine si applicano i commi secondo e terzo dell'articolo 2424 e l'articolo 2424-bis del codice civile".

L'art. 2424, comma 3, del codice civile prevede che "in calce allo stato patrimoniale devono risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, ed indicando separatamente per ciascun tipo, le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate, nonché di controllanti e di imprese sottoposte al controllo di queste ultime; devono inoltre risultare gli altri conti d'ordine". L'articolo 23, comma 1, lettera i), del "Regolamento" stabilisce che nella nota integrativa sia indicata la composizione dei conti d'ordine e le variazioni dei valori dei conti d'ordine intervenute rispetto all'esercizio precedente.

I conti d'ordine sono classificati in: rischi; impegni; beni di terzi.

I conti d'ordine appartenenti alla categoria dei rischi sono quelli indicati dall'articolo 2424, comma 3, del codice civile. In questo ambito si segnalano le garanzie prestate, direttamente o indirettamente dalla Camera di Commercio per debiti altrui.

Le garanzie prestate dalla Camera di Commercio per debiti propri e le garanzie rilasciate da terzi in favore della Camera di Commercio non si iscrivono fra i conti d'ordine, ma sono menzionate in nota integrativa essendo informazioni utili a valutare la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente. Le garanzie prestate ai sensi dell'articolo 2424, comma 3, del codice civile sono distinte in fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali, indicando separatamente per ciascuna categoria quelle prestate in favore di imprese controllate collegate o di imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

I conti d'ordine appartenenti alla categoria degli impegni comprendono: i contratti e le obbligazioni ad esecuzione differita o aventi durata pluriennale; le gare bandite e non

aggiudicate alla scadenza dell'esercizio, limitatamente agli importi non ancora assegnati o aggiudicati. Non sono da iscrivere fra i conti d'ordine: gli impegni assunti dalla Camera di Commercio con carattere di continuità; i contratti di lavoro subordinato; gli impegni il cui valore non è quantificabile, da illustrare in nota integrativa.

I beni di proprietà di terzi che si trovano nella disponibilità della Camera di Commercio a titolo gratuito sono iscritti fra i conti d'ordine appartenenti alla categoria dei beni di terzi.

I beni di proprietà dell'Ente camerale messi a disposizione di terzi a titolo gratuito sono iscritti nell'attivo patrimoniale della Camera di Commercio e nella nota integrativa deve essere specificato il vincolo di destinazione.

Deroghe

E' d'obbligo far presente che in questo bilancio, come del resto nei precedenti, non si sono rilevati ed esposti per competenza gli effetti economico-patrimoniali conseguenti al trattamento pensionistico diretto corrisposto al personale camerale ai sensi dei commi 1 e 2, dell'art. 19 della L.R. 29/1995. Infatti, ad oggi, non risulta ancora essere stato emanato un orientamento preciso sulla materia da parte della Regione Siciliana.

Tale carenza regolamentare non rende possibile, nemmeno teoricamente, il calcolo del debito presunto per pensioni e, quindi, viene meno il dato contabile da esporre sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

La superiore deroga trova conforto e sostegno nel pronunciamento della Corte dei Conti, la quale, con propria deliberazione n° 1/1996, ha accertato che:

“(…) i bilanci delle CCIAA non possono far fronte a tali maggiori oneri in quanto il sistema di finanziamento delle stesse è basato prioritariamente sul diritto annuale, che è fissato in misura unica sul territorio nazionale; anche il fondo perequativo, volto a intenti redistributivi, non può coprire tali occorrenze in quanto è rivolto alla diversa funzione di integrare le entrate nelle Camere svantaggiate per le modeste dimensioni;

i maggiori oneri derivanti da quanto sopra rilevato e posti a carico dei bilanci delle Camere di Commercio Siciliane traggono origine da atti e norme posti in essere dalla Regione Siciliana;

tali atti e norme identificano la disciplina giuridica di riferimento e occasionalmente dispongono trasferimenti una tantum: essi non prevedono l'integrale finanziamento degli oneri dei quali dovrebbe farsi carico la Regione Siciliana attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti legislativi (...)“;

Dal punto di vista strettamente contabile si è convenuto tra tutte le Camere siciliane e confermato dall'organo tutorio, che in attesa della definizione della questione, vengano inserite nello stato patrimoniale soltanto le somme che vengono annualmente accantonate per essere investite nel costituendo fondo pensioni (come meglio esposti al successivo punto D - Debiti di funzionamento - alla voce Debiti Tributari e Previdenziali).

Attività

A) Immobilizzazioni

a) Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
IMM.NI IMMAT.LI	2.116,46	776,90	-1.339,56

La categoria "Immobilizzazioni immateriali" fa riferimento ai software ed immobilizzazioni in corso ed acconti.

Di seguito il dettaglio delle movimentazioni:

SOFTWARE	Importo
Costo storico rivalutato	48.187,83
Ammortamenti esercizi precedenti	-46.071,37
SALDO AL 31/12/2017	2.116,46
Acquisizioni dell'esercizio	689,30
Ammortamenti dell'esercizio 2018	-2.028,86
SALDO AL 31/12/2018	776,90

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	Importo
Costo storico	0,00
Ammortamenti esercizi precedenti	-0,00
SALDO AL 31/12/2017	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2018	0,00
Dismissioni	0,00
SALDO AL 31/12/2018	0,00

Immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
IMM. NI MATERIALI	1.282.859,43	1.284.284,03	1.424,60

Le immobilizzazioni materiali si compongono di sette categorie: Immobili, Impianti, Attrezzature non informatiche, Attrezzature informatiche, Arredi e mobili, Automezzi, Biblioteca.

La movimentazione dei conti è di seguito dettagliata.

IMMOBILI

Gli immobili fino al 31/12/2006 sono stati iscritti al maggiore tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'articolo 52 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni.

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
IMMOBILI	1.205.048,64	1.208.188,70	3.140,06

La categoria "Immobili" si articola nei seguenti conti:

TERRENI	Importo
Costo storico rivalutato	276.760,73
Ammortamenti esercizi precedenti	-0,00
SALDO AL 31/12/2017	276.760,73
Acquisizioni	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2018	-0,00
SALDO AL 31/12/2018	276.760,73

FABBRICATI ATT.TÀ ISTIT.LE	Importo
Costo storico rivalutato	1.530.645,58
Ammortamenti esercizi precedenti	-602.366,67
SALDO AL 31/12/2017	928.287,91
Acquisizioni manutenzione straordinarie	34.318,25
Ammortamenti dell'esercizio 2018	-31.178,19
SALDO AL 31/12/2018	931.427,97

IMPIANTI

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
IMPIANTI	2.392,16	1.854,23	-537,93

La categoria impianti si articola nei seguenti conti:

IMPIANTI GENERICI	Importo
Costo storico rivalutato	333.522,63
Ammortamenti esercizi precedenti	-331.179,27
SALDO AL 31/12/2017	2.343,36
Acquisizioni	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2018	-513,53
SALDO AL 31/12/2018	1.829,83

IMPIANTI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	Importo
Costo storico rivalutato	130.145,62
Ammortamenti esercizi precedenti	-130.096,82

SALDO AL 31/12/2017	48,80
Acquisizioni	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2018	-24,40
SALDO AL 31/12/2018	24,40

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti a titolo oneroso.

ATTREZZAT. NON INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
ATTREZZAT. NON INF.	1.764,66	1.196,76	-567,90

La categoria attrezzature non informatiche si articola nei seguenti conti:

MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	Importo
Costo storico	79.468,33
Ammortamenti esercizi precedenti	-79.468,33
SALDO AL 31/12/2017	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2018	0,00
SALDO AL 31/12/2018	0,00

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti a titolo oneroso.

MACCHINARI, APPARECCHI, ATTR. VARIA	Importo
Costo storico rivalutato	63.814,03
Ammortamenti esercizi precedenti	-62.049,37
SALDO AL 31/12/2017	1.764,66
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio 2018	-567,90

SALDO AL 31/12/2018	1.196,76
----------------------------	-----------------

ATTREZZATURE INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
ATTREZZATURE INFORMATICHE	8.318,37	8.817,80	499,43

La categoria attrezzature informatiche è composta dal seguente conto:

MACCH. UFF. ELETTRON. ED ELETTRONICHE	Importo
Costo storico	360.778,18
Ammortamenti esercizi precedenti	-352.459,81
SALDO AL 31/12/2017	8.318,37
Acquisizioni dell'esercizio	5.636,92
Cessioni dell'esercizio	-976,00
Ammortamenti dell'esercizio 2018	-4.161,49
SALDO AL 31/12/2018	8.817,80

Gli incrementi relativi al 2018 sono relativi alle acquisizioni a titolo oneroso di beni, effettuate nell'esercizio.

ARREDI E MOBILI

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
ARREDI E MOBILI	3.715,48	2.606,42	-1.109,06

La categoria mobili è composta dal seguente conto:

MOBILI	Importo
Costo storico	320.663,28
Ammortamenti esercizi precedenti	-316.947,80
SALDO AL 31/12/2017	3.715,48
Acquisizioni dell'esercizio	780,80

Ammortamenti dell'esercizio 2018	-1.889,86
SALDO AL 31/12/2018	-1.109,06

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti a titolo oneroso.

AUTOMEZZI

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
AUTOMEZZI	0,00	0,00	0,00

La categoria automezzi è composta dal seguente conto:

AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	Importo
Costo storico	51.829,15
Ammortamenti esercizi precedenti	- 51.829,15
SALDO AL 31/12/2017	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2018	0,00
SALDO AL 31/12/2018	0,00

BIBLIOTECA

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
BIBLIOTECA	61.620,12	61.620,12	0,00

La categoria biblioteca è composta dal seguente conto:

BIBLIOTECA	Importo
Costo storico	61.620,12
SALDO AL 31/12/2017	61.620,12

Acquisizioni dell'esercizio	0,00
SALDO AL 31/12/2018	61.620,12

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti a titolo oneroso.

b) Finanziarie

Nella voce "Immobilizzazioni finanziarie" sono comprese partecipazioni e quote, prestiti ed anticipazioni attive.

PARTECIPAZIONI E QUOTE

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
PARTECIPAZIONI E QUOTE	161.128,00	161.128,00	0,00

Per la valutazione delle partecipazioni, si rimanda a quanto espressamente indicato tra i criteri di valutazione.

La composizione della voce "Partecipazioni e quote" al 31/12/2018 per un totale di € 161.128,00 è così dettagliata (ripartizione ex nota ministeriale n. 2385 del 18.03.2008):

- "Partecipazioni in imprese controllate" per € 0,00;
- "Partecipazioni in imprese collegate" per € 0,00;
- "Partecipazioni azionarie" per € 2.215,43;
- "Altre partecipazioni" per € 456,62;
- "Conferimenti di capitale": per € 158.455,95

Il valore delle partecipazioni è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2018 nel rispetto di quanto disposto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e dai documenti ad essa allegati.

Per le "altre partecipazioni" non maggioritarie dell'Ente, si è proceduto all'analisi dell'ultimo bilancio disponibile e le eventuali perdite iscritte in tali bilanci sono state contabilmente considerate quando risultanti "durevoli".

Si ricorda che fino al bilancio d'esercizio 2007 per tutte le partecipazioni si utilizzava il metodo del patrimonio netto. La partecipazione veniva valutata considerando la corrispondente

frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile delle società partecipate.

Tale metodo, come detto sopra, viene adesso adottato solo per le partecipazioni collegate o controllate.

Giova ricordare che, in applicazione del principio generale della prudenza, si è ritenuto opportuno, già dal 1998, accantonare in una apposita posta del Patrimonio netto, definita "Riserva da partecipazioni", gli incrementi di valore delle singole partecipazioni; mentre per ciò che riguarda i decrementi, si utilizza il fondo accantonato per la specifica partecipazione qualora capiente ed altrimenti vengono rilevati nel Conto Economico nella voce "Svalutazioni attivo patrimoniale"

Tale metodologia è stata confermata e resa obbligatoria dal nuovo regolamento e dalla citata circolare.

Si precisa che non vi sono partecipazioni in società controllate o collegate. Pertanto, come espressamente indicato dalla commissione mediante la circolare, la valutazione delle partecipazioni è stata congelata all'importo iscritto nel bilancio 2008, fatte salve le nuove eventuali acquisizioni, iscritte al costo d'acquisto.

Infatti, ai sensi del punto 3.3.b) del Documento n. 2, allegato alla predetta circolare 3622/C, poiché il Regolamento non detta un criterio intertemporale, per le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate e collegate, acquisite prima dell'esercizio 2007, il valore riportato al 31.12.2008 è quello dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto sul bilancio delle partecipate alla data di entrata in vigore del regolamento.

Nell'esercizio 2018, di conseguenza, la riserva non ha subito incrementi o diminuzioni.

Si espone di seguito il dettaglio delle singole partecipate:

Società	Valore iscritto in bilancio 31/12/2018
Infocamere S.c.p.a	€ 9,60
Techoholding S.c.p.a	€ 2.194,33
Tecnoservicecamere S.c.p.a	€ 11,50

“Conferimenti di capitale”

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
ALTRE PARTECIPAZIONI	158.455,95	158.455,95	0,00

CONFERIMENTI DI CAPITALE	<u>Incremento</u> <u>31/12/2018</u>	<u>Decremento</u> <u>31/12/2018</u>
Altre partecipazioni	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00

La composizione della voce “Conferimenti di capitale” è così dettagliata:

Consorzio	Valutazione al 31/12/2018
Confidi	51.645,69
Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Gela – Nuova Gela Sviluppo s.c.p.a in liquidazione	15.493,71
Consorzio Asi Caltanissetta	15.493,71
Consorzio Corsi Universitari	25.822,84
Azienda Speciale “Centro Sicilia Sviluppo”	50.000,00
TOTALE	158.455,95

PRESTITI E ANTICIPAZIONI ATTIVE

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
PRESTITI ED ANT.NI ATTIVE	258.201,46	257.696,02	-505,44

Nella categoria “prestiti ed anticipazioni attive” sono classificati i prestiti al personale dipendente nella forma di anticipazioni sull’indennità di anzianità e i mutui attivi rappresentati da prestiti al personale concessi per l’acquisto della “prima casa”.

Nel corso del 2018 i prestiti e le anticipazioni attive hanno subito le variazioni dettagliate di seguito:

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Mutui attivi	4.101,69	3.596,25	-505,44
Anticipazioni su T.F.R.	254.099,77	254.099,77	0,00
TOTALE	258.201,46	257.696,02	-505,44

I conti “**Mutui attivi**” registrano una diminuzione identificabile con la restituzione di parte della quota capitale dei prestiti nel corso dell’esercizio

Le “**Anticipazioni sul T.f.r.**” sono rappresentate da prestiti al personale dipendente nella forma di anticipazioni sull’indennità di anzianità al 31/12/2018.

Non risultano anticipazione concesse nel corso del 2018.

B) Attivo Circolante

c) Rimanenze

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Rimanenze di magazzino	7.120,00	7.120,00	0,00

Le rimanenze di magazzino sono rappresentate dalla cancelleria, dal materiale di consumo per attrezzature elettriche ed elettroniche che residuano a magazzino al 31/12/2018 valutate al costo d’acquisto sostenuto.

d) Crediti di Funzionamento

Di seguito viene dato dettaglio dei crediti di funzionamento.

Preliminarmente si segnala che non sussistono crediti di durata residua superiore a tre anni (D.P.R. 254/2005 art. 23, comma 1 lettera d).

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	Variazione
<i>Credito v/operatori ec.ci</i>	13.120.103,61	14.916.046,61	1.795.943,00
<i>Credito per sanzioni d.a.</i>	6.412.771,03	6.657.051,89	244.280,86
<i>Credito per interessi d.a.</i>	251.643,78	216.506,85	-35.136,93
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-19.515.040,71	-21.090.221,58	-1.575.180,87
Verso operatori economici	269.477,71	699.383,77	429.906,06
Verso organismi naz/com.	592.407,48	500.020,00	-92.387,48
Verso org. Sist. Camerale	0,00	514.400,00	514.400,00
Verso clienti	173.149,25	150.455,53	-22.693,72
Per servizi c/terzi	0,00	0,00	0,00
Diversi	1.453.253,37	707.838,95	-745.414,42
Erario c/iva	-10.077,03	-12.008,45	-1.931,42
Anticipi a fornitori	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.478.210,78	2.560.089,80	81.879,02

Nel dettaglio si specifica che:

I Crediti da diritto annuale sono costituiti dalle somme relative al diritto annuale, sia per l'anno 2018 che per gli anni precedenti.

Si fa presente che mentre per gli anni precedenti il 2008, la valutazione del credito discendeva da una analisi collegata al trend storico della percentuale di paganti, per la determinazione dei crediti relativi agli esercizi successivi al 2009, come già fatto per l'esercizio 2008, sono state applicate le disposizioni contenute nella più volte citata circolare n. 3622/C del 05/02/2009.

I dettagli della determinazione del credito sono stati forniti in premessa.

Il credito è iscritto al netto dei relativi fondi rettificativi (il fondo svalutazione crediti), come previsto dall'articolo 26 comma 10, del D.P.R. 254/05.

L'importo del valore nominale del credito è stato rettificato, mediante un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, il cui ammontare è definito attraverso l'applicazione dei criteri definiti dai Principi contabili camerali specificati nella premessa, nonché tenendo conto delle attività promosse dalla CCIAA per la riscossione del diritto.

Qui indichiamo che la percentuale di accantonamento al fondo determinata per l'esercizio di competenza è la seguente:

Accantonamento credito da Diritto Annuale	90,28 %
Accantonamento credito da Sanzioni D.A.	87,74 %
Accantonamento credito da Interessi D.A.	90,04 %

Nei **Crediti v/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie** (€ 500.020,00) risulta contabilizzato il contributo a valere sul fondo perequativo 2016 Unioncamere.

Nei **Crediti v/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie** (€ 514.400,00) risulta contabilizzato il contributo a valere sul fondo perequativo 2017 Unioncamere.

Nei **Crediti verso clienti** (€150.455,53) risultano contabilizzati: €60.453,13 riguardanti crediti verso InfoCamere per incassi di somme di competenza del 2018. Più in particolare tali crediti di riferiscono a riversamenti di diritti di segreteria e bollo virtuale, effettuati dalla stessa per conto dell'ente camerale e riversati nel 2019. Risultano altresì contabilizzati: €35.804,03 per incassi relativi all'attività di conciliazione, mediazione, all'attività metrica e all'attività relativa ai concorsi a premi. €156,80 per diritti segreteria incassati mediante il servizio Telemaco ed € 54.041,57 per fatture da emettere.

Tra i **Crediti diversi** (€707.838,95) figurano tra gli altri:

- Credito di euro € 679.847,07 quale prelevamento dal Fondo quiescenza a parziale copertura del costo sostenuto per oneri pensionistici;
- Crediti diversi per € 872,57 per rimborsi e regolarizzazione avvenute nel 2018;
- Crediti verso altre CCIAA per Diritto Annuale, Sanzioni e Interessi per € 27.119,31.

e) **Disponibilità Liquide**

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Depositi bancari	579.199,67	806.704,55	227.504,88
Depositi postali	48.869,53	38.713,25	-10.156,28
TOTALE	628.069,20	845.417,80	217.348,60

Il valore dei depositi bancari è relativo al saldo presso l'Istituto Cassiere al 31/12/2018 pari ad € 806.067,98, figurano inoltre il saldo della cassa minute spese di euro 636,57.

Al 31/12/2018 la giacenza sui conti correnti postali risultava essere pari a €38.713,25.

C) RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale.

Sono iscritte in tali voci importi che prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi oneri o proventi e si riferiscono soltanto a quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

D) CONTI D'ORDINE

Sono iscritti in bilancio in conformità a quanto previsto dal principio contabile delle Camere di Commercio n. 2, punto 6.

Si rimanda a quanto specificatamente precisato tra i criteri di valutazione indicati in premessa.

In particolare, si forniscono le notizie sulla composizione e la natura dei conti d'ordine iscritti in bilancio al 31.12.2018 sotto la lettera G) della presente Nota Integrativa.

Passività

A) Patrimonio netto

Nel dettaglio il patrimonio netto risulta formato dalle seguenti poste:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Avanzo patrimoniale esercizio precedenti	-308.284,84	-297.426,31	10.858,53
Fondo contributi c/capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo economico dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Disavanzo economico dell'esercizio	-10.858,53	0,00	-10.858,53
TOTALE PATRIMONIO NETTO	-297.426,31	-297.426,31	0,00

La riserva di rivalutazione ex art. 25 del D.M. 287/97 deriva dall'operazione di ricostituzione dello Stato patrimoniale iniziale al 01/01/1998, a seguito dell'allora entrata in vigore del DM 287/97.

B) Debiti di finanziamento

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Non risultano debiti di finanziamento al 31/12/2018.

C) Trattamento di fine rapporto

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Trattamento di fine rapporto	-1.157.138,67	-1.097.235,48	59.903,19

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Camera verso i dipendenti con contratto a tempo indeterminato, per le quote di indennità di anzianità e di trattamento di fine rapporto quantificate, in conformità alle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Esso, dunque, è costituito dalla sommatoria delle singole quote maturate al 31/12/2018 a favore di tutti i dipendenti a tempo indeterminato in servizio a tale data o comunque ancora da liquidare.

Giova qui ricordare che ai fini della predisposizione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2011, l'accantonamento della quota del TFR è stato determinato in base al disposto dell'art. 12 della Legge nr. 122/2010, pertanto il computo del trattamento di fine servizio, di competenza dell'esercizio 2011, è stato determinato nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento. Nel corso del 2013 la Legge nr.228 del 24 dicembre 2013 ha recepito le disposizioni del Decreto Legge nr. 185 del 29 ottobre 2013 abrogando di fatto il dettato normativo dell'art. 12 della Legge nr. 122/2010. Le quote TFR per l'anno 2018 sono state dunque quantificate con i criteri di calcolo applicati ai fini della predisposizione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2010.

Si dimostra nel seguente prospetto la variazione a saldo dell'indennità di fine rapporto pari a €-59.903,19 risultante dall'accantonamento (+27.157,93) e dagli utilizzi (-87.061,12) intervenuti nel corso del 2018.

31/12/2017	31/12/2018	Incrementi	Decrementi
1.157.138,67	1.097.235,48	59.903,19	-87.061,12

Gli incrementi del fondo sono rappresentati dall'accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio 2018 per il personale in servizio al 31/12/2018, nel rispetto di quanto espressamente indicato nei criteri di valutazione.

I decrementi si riferiscono al pagamento dell'indennità a dipendenti posti in quiescenza.

D) Debiti di funzionamento

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
Verso fornitori	-434.701,44	-420.737,46	13.963,98
Verso società e organismi del sistema	-199.802,43	-92.840,88	106.961,55
Verso organismi e istituz. nazionali e comunitari	-12.962,00	-12.962,00	0,00
Debiti tributari e previdenziali	-794.758,61	-990.650,79	- 195.892,18
Verso dipendenti	-131.535,97	-109.752,33	- 21.783,64
Verso Organi Istituzionali	-2.861,07	-2.861,06	0,01
Debiti diversi	-660.479,65	-683.002,83	-22.523,18
Per servizi c/terzi	-56.364,73	-106.487,36	-50.122,63
TOTALE	-2.293.465,90	-2.419.294,71	-125.828,81

I **Debiti v/fornitori** ammontano ad € 420.737,46 e sono relativi alle fatture da ricevere e alle fatture pervenute al 31/12/2018, per prestazioni o servizi usufruiti nel 2018 o per beni materiali acquisiti nell'esercizio e regolati nell'esercizio successivo. In particolare le fatture da ricevere sono pari ad €70.257,98, i debiti v/fornitori sono pari ad € 350.479,48.

Nei **Debiti v/so società ed organismi del sistema camerale** (€ 92.840,88) figurano il debito verso Unioncamere per la partecipazione al fondo perequativo 2009 per € 12.640,31; per la quota associativa prevista per l'anno 2011 pari a € 50.079,05 per il saldo della quota associativa anno 2017.

Debiti v/so organismi nazionali e comunitari ammontano ad €12.962,00 e comprende il saldo v/ Unioncamere per gli oneri relativi alla riscossione del diritto annuale tramite F24.

Nei **Debiti tributari e previdenziali** (€ 990.650,79) figura in particolare: il debito v/so fondo pensioni per contributi a carico ente per € 563.406,31 e ritenute ai dipendenti non versati per € 217.429,35 , ritenute fiscali e previdenziali e debiti tributari di dicembre versate nel mese di gennaio per €209.815,13.

I **Debiti v/organi istituzionali** (€ 2.861,06) sono relativi a competenze per rimborsi spese Organi Istituzionali e delle Commissioni Istituzionali e al compenso del nucleo di valutazione.

I **Debiti v/dipendenti** (€ 109.752,33) sono relativi alle competenze al personale del 2018, al pagamento dello straordinario di dicembre, arretrati ai dirigenti, progetti obiettivo, interventi assistenziali, vacanza contrattuale, per il pagamento di indennità e rimborsi spese e competenze discenti dal FAMP destinato al personale ex ASU e PUC.

Nella categoria **Debiti diversi** (€683.002,83) si collocano tra gli altri:

- i debiti per progetti e iniziative promozionali per € 72.388,74 sono relativi ad iniziative di promozione economica già svolte e rendicontate per i quali l'Ente deve provvedere al materiale pagamento;
- debiti per diritto annuale, sanzioni ed interessi da attribuire per un importo complessivo di € 167.065,60. I debiti per diritto annuale, sanzioni ed interessi nei confronti di altre CCIAA per un importo complessivo di € 18.896,04. I debiti per incassi in attesa di regolarizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate per diritto annuale, sanzioni ed interessi per un importo complessivo di € 301.290,08. Tali debiti sono conseguenza dell'applicazione della procedura informatica di Infocamere in ossequio dei principi contabili camerali;
- debiti v/collaboratori per € 47.648,38;
- debiti diversi per € 74.980,44;
- i debiti per azioni sottoscritte da versare per € 733,55;

Nei **Debiti per servizi c/terzi** (€ 106.487,36) sono contabilizzati, tra gli altri, i debiti per anticipazioni ricevute da terzi ed i debiti per ritenute al personale per conto terzi.

E) Fondo per rischi ed oneri

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Fondi per rischi ed oneri	-931.326,65	-1.064.768,82	-133.442,17

Nella categoria dei **fondi per rischi ed oneri** risultano rilevati:

- **Fondo contenzioso** pari a € 365.143,90, destinato alla copertura degli oneri derivanti dai contenziosi in corso. In tale fondo per il 2018 è stato accantonato prudenzialmente l'importo di euro 207.900,00, calcolato % sulle richieste avanzate nei ricorsi dei dipendenti a tempo determinato;
- **Fondo oneri aumenti contrattuali** pari ad € 209.903,61. Tale fondo è stato accantonato a partire all'esercizio 2010 per far fronte al pagamento degli adeguamenti contrattuali al personale dipendente ed ai relativi oneri sociali da pagarsi al momento dell'entrata in vigore del nuovo contratto. In vista del nuovo contratto regionale si è ritenuto prudentiale accantonare l'importo di 35.000,00 per far fronte al pagamento degli arretrati del triennio 2016 – 2018;
- **Fondo rendicontazione interventi promozionali** pari ad € 292.812,22. Tale fondo è stato accantonato per far fronte al pagamento delle iniziative promozionali iniziate e avviate la cui rendicontazione definitiva avverrà solo successivamente.
- **Fondo contenzioso Mef** pari ad 196.909,09 in attesa della conclusione dell'attività di monitoraggio dei dati contabili e gestionali della Camera di Commercio ad opera della Ragioneria Generale.

Per la rilevazione dei fondi oneri si sono seguiti i principi contabili camerali i quali stabiliscono che i fondi oneri sono rilevati per far fronte a passività di esistenza certa o probabile delle quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili, ma stimabili con ragionevolezza, l'ammontare del relativo onere.

Nella valutazione di tale fondo sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

F) Ratei e risconti passivi

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Ratei passivi	0,00	0,00	0,00
Risconti passivi	-138.347,80	-237.787,23	-99.439,43
TOTALE	-138.347,80	-237.787,23	-99.439,43

Si è rilevato, in linea con la circolare del Mef n. 532625 del 5 dicembre 2017, nel rispetto del principio di competenza economica, il cui corollario principale è la correlazione costi-ricavi, si è calcolato il risconto passivo, cioè il ricavo da imputare al 2019, relativo ai costi dei progetti sulla base della % di realizzazione dei relativi progetti che si completerà come da relativa rendicontazione nel corso del 2018.

G) Conti d'ordine

I conti d'ordine iscritti in bilancio evidenziano accadimenti gestionali, che pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in futuro. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale.

Essi comprendono le poste descritte tra i criteri di formazione e valutazione.

In particolare, si forniscono le notizie sulla composizione e la natura dei conti d'ordine iscritti in bilancio al 31.12.2018.

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018
Debitori c/accertamenti	0,00	0,00
Impegni da liquidare	0,00	0,00
Investimenti c/ impegni	0,00	0,00
Accertamenti a scadere	0,00	0,00
Creditori c/investimenti	-95.000,00	-95.000,00

Creditori c/impegni	0,00	0,00
---------------------	------	------

Nella fattispecie si è tenuto conto degli impegni derivati dalla volontà espressa dagli organi collegiali dell'ente relativi e al piano degli investimenti.

A) Proventi gestione corrente

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazione
Proventi gest. Corrente	5.237.451,60	6.179.130,02	941.678,42

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	Variazione
1) Diritto annuale	2.350.867,27	3.358.005,70	1.007.138,43
2) Diritti di segreteria	736.458,64	761.377,16	24.918,52
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	2.141.861,84	2.049.578,85	-92.282,99
4) Proventi da gestione di beni e servizi	7.143,85	10.168,31	3.024,46
5) Variazione delle rimanenze	1.120,00	-1.120,00	0,00
TOTALE	5.237.451,60	6.179.130,02	941.678,42

Il **diritto annuale** esposto in bilancio rappresenta la quota di diritto annuale di competenza dell'esercizio 2018.

Ai sensi del principio contabile delle Camere di Commercio – documento n. 3 – l'importo iscritto a bilancio si riferisce al diritto annuale di competenza del 2017 riscosso nel 2017 e a quello dovuto e non versato, oltre alle sanzioni e agli interessi di mora applicati su tale ultimo importo.

A partire dall'esercizio 2009 è andato a regime un sistema informativo fornito da InfoCamere il quale ha consentito anche per l'esercizio 2018 la determinazione, in applicazione dei principi contabili, del credito fornendo un elenco nominativo delle posizioni al 31/12/2018.

Il diritto annuale 2018 comprende anche la maggiorazione del 50% , ai sensi dell'articolo 1, comma 784 delle legge n. 205/2017 ed autorizzato con decreto Mise del 21 Dicembre 2018 .
Tale maggiorazione è calcolata, come chiarito dalla nota Mise n. 38770 del 15 febbraio 2019 considerando quale base imponibile

Di seguito la composizione:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018
Diritto annuale	1.818.859,78	1.836.950,41
Diritto annuale - incremento 20 %	225.424,16	269.589,53
Diritto annuale - incremento 50 %	0,00	922.572,40
Sanzioni Diritto Annuale anno corrente	295.763,44	315.617,99
Interessi moratori diritto annuale anno corrente	10.819,89	13.275,37
Totale	2.350.867,27	3.358.005,70

Tra i **diritti di segreteria e oblazioni** figurano: i diritti sugli atti e sui certificati, le oblazioni extragiudiziali, le verifiche metriche, ed altri diritti vari.

Tra i **contributi trasferimenti ed altre entrate** esposti in bilancio si rilevano tra gli altri: contributi del fondo perequativo per l'importo di € 500.000,00; contributi regionali per l'impiego di personale PUC e ASU per € 809.220,00; i rimborsi e recuperi diversi per € 39.315,50; il recupero sulla ritenuta o.p. ai dipendenti per € 21.196,28; contributi per la realizzazione di progetti per € 0,00; il Contributo acquisito dal Fondo Pensioni a parziale copertura del costo per € 679.847,07.

Nei **proventi da gestione di beni e servizi** risultano rilevati i corrispettivi dei servizi dell'attività di conciliazione, dell'attività dell'ufficio metrico e dell'attività per concorsi a premi.

B) Oneri gestione corrente

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variatione
Oneri gest. Corrente	-5.648.192,77	-6.242.163,03	-593.970,26

6) Personale	31/12/2017	31/12/2018	VARIAZIONE
a) Competenze al personale	-1.480.655,77	-1.247.970,39	232.685,38
b) Oneri sociali	-2.053.591,50	-2.110.299,47	-56.707,97
c) Accantonamenti T.F.R.	-33.660,13	-27.157,93	6.502,20
d) Altri costi	-8.454,00	-3.300,00	5.154,00
TOTALE	-3.576.361,40	-3.388.727,79	187.633,61

Le **Competenze al personale** comprendono l'intera spesa per il personale dipendente, compreso il lavoro straordinario, il personale a termine, le indennità varie ed i rimborsi spese. Comprendono, inoltre, le competenze relative al personale ex ASU e PUC.

La voce **Oneri sociali** comprende gli oneri sociali previdenziali e assistenziali sostenuti dall'Ente a favore del personale dipendente nell'anno 2018 nelle seguenti misure:

- Inail: € 5.332,06;
- Enpdep: € 5.758,52;
- Contributi di quiescenza: € 341.944,75;
- Contributi SSN e 10% Inps: 2.881,60;

E' inoltre compreso il costo per pensioni per € 1.754.382,54.

L'**accantonamento al T.F.R.** è pari a €27.157,93.

La voce **Altri costi del personale** comprende la spesa sostenuta dall'Ente relativamente a costi non aventi natura retributiva.

7) Funzionamento	31/12/2017	31/12/2018	VARIAZIONE
a) Prestazione servizi	-368.935,84	-430.506,65	-61.570,81
b) Godimento di beni di terzi	4.108,80	4.108,80	0,00
c) Oneri diversi di gestione	-294.285,72	-210.560,52	83.725,20
d) Quote associative	-117.884,39	-111.105,08	6.779,31
e) Organi istituzionali	-41.793,25	-58.025,85	-16.232,60
TOTALE	-827.008,00	-814.306,90	12.701,10

La voce **Prestazioni di servizi e Oneri diversi di gestione** raccoglie tutti i costi di funzionamento dell'Ente relativamente ai contratti di fornitura di servizi (pulizie locali, manutenzione, ecc.), ai costi di automazione servizi, ai premi assicurativi, ai costi per la riscossione del diritto annuale, agli acquisti di beni di consumo. Si rileva in particolare che, come previsto nel piano dei conti Allegato n. 1 alla circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007 del ministero dello Sviluppo economico, l'I.R.A.P. di competenza economica dell'esercizio è stata iscritta tra gli Oneri diversi di gestione ed ammonta ad € 107.604,22 corrisponde con il saldo risultante dalla contabilità.

Di seguito la ripartizione degli **oneri diversi di gestione**:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	Differenza
Oneri per acquisto libri e quot.	-930,80	-858,00	72,80
Oneri per acquisto cancelleria	-4.969,05	-3.772,13	1.196,92
Costo acquisto carnet TIR/ATA	0,00		
Imposte e tasse	-25.595,03	-24.956,26	638,77
I.R.A.P.	-129.340,68	-107.604,22	21.736,46
Arrotondamenti attivi	2,00	0,00	-2,00
Arrotondamenti passivi	0,00	0,00	0,00
Oneri per cont. dei costi da leggi fin.	-133.452,16	-73.369,91	60.082,25
Oneri fiscali	0,00		
Totale	-294.285,72	-210.560,52	83.725,20

Di seguito la ripartizione delle **prestazioni di servizi**:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2018	Differenza
Oneri Telefonici	-12.493,82	-8.931,12	3.562,70
Spese consumo acqua ed energia	-21.354,94	-16.737,68	4.617,26
Oneri Pulizie Locali	-27.735,99	-35.338,08	-7.602,09
Oneri per Manutenzione Ordinari	-18.975,95	-20.929,19	-1.953,24
Oneri per assicurazioni	-17.415,13	-16.346,60	1.068,53
Oneri per servizio conciliazione	-2.158,40	-2.233,44	-75,04
Oneri Consulenti ed Esperti	0,00	0,00	0,00
Spese legali e risarcimenti	0,00	-20.110,26	-20.110,26

Spese Automazione Servizi	-156.151,77	-164.988,65	-8.836,88
Acquisto beni destinati alla rivendita	-69.530,24	-103.033,27	-33.503,03
Oneri di Rappresentanza	-100,00	-226,00	-126,00
Oneri postali e di Recapito	-3.715,00	-1.430,93	2.284,07
Oneri per la Riscossione di Ent.	-6.413,13	-3.206,57	3.206,56
Oneri per mezzi di Trasporto	-438,18	0,00	438,18
Oneri di Pubblicità	0,00	0,00	0,00
Oneri vari di funzionamento	-7.092,04	-7.299,08	-207,04
Rimborsi spese al personale per missioni	-6.361,20	-6.611,07	-249,87
Spese per la Formazione del Personale	-600,00	-610,00	-10,00
Spese per il servizio di cassa	-4.567,04	-4.745,91	-178,87
Assistenza medica Dlgs 626/94	0,00	-4.166,04	-4.166,04
Oneri per la sicurezza	-11.795,03	-11.795,03	0,00
Buoni pasto	-2.037,98	-1.767,73	270,25
Totale	-368.935,84	-430.506,65	-61.570,81

Quote associative: la voce di spesa si riferisce ai costi fissi sostenuti dall'Ente per i contributi associativi ad Unioncamere Nazionale (€ 39.127,93) e Regionale (€ 29.345,94), nonché alle quote erogate al fondo perequativo ex legge 580/93 per €39.573,21; inoltre rileva la quota consortile nei confronti di Infocamere Scpa per € 3.058,00.

La voce **organi istituzionali** comprende l'intera spesa per i componenti gli organi collegiali dell'Ente, compresi il Presidente, la Giunta Camerale, il Collegio dei Revisori e i componenti delle Commissioni.

Iniziative di promozione economica: la voce riguarda le spese sostenute nel corso dell'esercizio per le iniziative promosse a vario titolo dall'Ente sia in forma di interventi diretti, sia attraverso la partecipazione ad interventi e manifestazioni organizzate da terzi.

8) Interventi economici	31/12/2017	31/12/2018	VARIAZIONE
Interventi economici	-64.666,01	-158.684,37	-94.018,36

In particolare si segnala che oltre agli importi iscritti per iniziative economiche, descritte nella relazione della Giunta Camerale, pari ad € 81.396,80 e ai progetti finanziati dall'incremento del

diritto annuale pari ad € 49.760,57; trova esposizione il contributo di € 25.823,00 concesso al consorzio per corsi universitari di Caltanissetta, il contributo a stazione cons. sperim. di granicoltura per la Sicilia Caltagirone di € 1.704,00.

9) Ammortamenti ed accantonamenti	31/12/2017	31/12/2018	VARIAZIONE
a) Immob. Immateriali	-2.122,78	-2.028,86	93,92
b) Immob. Materiali	-41.345,21	-38.335,37	3.009,84
c) Svalutazione crediti	-1.108.380,50	-1.597.179,74	-488.799,24
d) Fondi rischi e oneri	-28.308,87	-242.900,00	-214.591,13
TOTALE	-1.180.157,36	-1.880.443,97	-700.286,61

Per quanto concerne gli **ammortamenti** si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Le quote di ammortamento accantonate sono così ripartite:

Descrizione ammortamento	31/12/2017	31/12/2018	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	-2.122,78	-2.028,86	93,92
Software	-2.122,78	-2.028,86	93,92
Ammortamenti beni materiali	-41.345,21	-38.335,37	3.009,84
Immobili	-30.491,83	-31.178,19	-686,36
Impianti spec. di comunicazione	-24,40	-24,40	0,00
Impianti generici	-513,53	-513,53	0,00
Mobili	-3.701,35	-1.889,86	1.811,49
Macch. Apparecch. Attrez. Varia	-587,65	-567,90	19,75
Manut. straordinaria	0,00	0,00	0,00
Macchine ordinarie d'ufficio	0,00	0,00	0,00
Mac. Uff. Elettrom. Elettron. Cal.	-6.026,45	-4.161,49	1.864,96
Totale	-41.345,21	-38.335,37	3.009,84

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 1.597.179,74 si riferisce alla svalutazione dei crediti da diritto annuale dell'esercizio 2018 ed è stato effettuato applicando all'ammontare del valore nominale dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni e interessi così come esposto alla voce "Crediti da diritto annuale" della presente Nota Integrativa, la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali.

Tale percentuale è stata calcolata tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione degli stessi ruoli a fronte di una probabile mancata riscossione del credito per diritto annuale, pertanto l'accantonamento al fondo svalutazione crediti risulta calcolato come descritto nel commento dei crediti v/operatori economici.

C) Gestione Finanziaria

10) Proventi Finanziari

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Interessi attivi su c/c bancario	5,58	5,25	-0,33
Interessi attivi su c/c postale	0,00	0,00	0,00
Interessi su prestiti al personale	2.376,24	274,74	-2.101,50
Proventi mobiliari	0,00	129,60	129,60
TOTALE	2.381,82	409,59	-1.972,23

Gli **interessi attivi** iscritti in bilancio comprendono gli interessi sul c/c di tesoreria e gli interessi relativi a prestiti concessi ai dipendenti.

11) Oneri Finanziari

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

D) Gestione Straordinaria

12) Proventi Straordinari

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze attive	138.526,58	73.098,92	-65.427,66
Sopravvenienze attive diritto annuale anni precedenti	128.525,74	7.948,72	-120.577,02
Sopravvenienze attive sanzioni diritto annuale anni precedenti	894.718,63	54.249,99	-840.468,64
Sopravvenienze attive interessi diritto annuale anni precedenti	1,23	0,03	-1,20
TOTALE	1.161.772,18	135.297,66	-1.026.474,52

Le **sopravvenienze attive** per Diritto Annuale, Interessi e Sanzioni si riferiscono a variazioni che hanno interessato il credito rilevato nell'esercizio pregressi.

Le sopravvenienze attive sono relativa all'eliminazione di debiti pregressi.

13) Oneri Straordinari

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	VARIAZIONE
Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze passive per accantonamento f.do svalutazione crediti	-306.019,99	0,00	306.019,99
Sopravvenienze passive	-89.934,26	-66.287,89	23.646,37
Sopravvenienze passive per Diritto Annuale	-1.178,63	-513,53	665,10
Sopravvenienze passive per Interessi Diritto Annuale	-2,36	-0,02	2,34
Sopravvenienze passive per Sanzioni Diritto Annuale	-367.136,12	-5.872,80	361.263,32
TOTALE	-764.271,36	-72.674,24	691.597,12

Le **sopravvenienze passive** per Diritto Annuale, Interessi e Sanzioni si riferiscono a variazioni che hanno interessato il credito rilevato nell'esercizio pregressi.

E) Rettifiche di valore attività finanziarie

14) Rivalutazione attivo patrimoniale

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazione
Rivalutazione partecipazioni	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

15) Svalutazione attivo patrimoniale

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazione
Svalutazione partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00

Svalutazione altre quote di capitali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Il bilancio 2018 evidenzia un disavanzo economico di € 0,00

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-10.858,53	0,00

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Caltanissetta

F.to Il COMMISSARIO STRAORDINARIO
Prof.ssa Giovanna Candura



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Conto Consuntivo e di Cassa

(art.24 D.P.R. 254/2005 art. 9, D.M. 27.03.2013)

Consuntivo - Art. 24

Anno 2018

	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETARIA GENERALE (A)		SERVIZI DI SUPPORTO (B)		ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)		STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)		TOTALE (A+B+C+D)	
	Budget Aggiornato	Consuntivo	Budget Aggiornato	Consuntivo	Budget Aggiornato	Consuntivo	Budget Aggiornato	Consuntivo	Budget Aggiornato	Consuntivo
GESTIONE CORRENTE										
A) Proventi Correnti										
1 Diritto Annuale			2.544.572,80	3.358.005,70					2.544.572,80	3.358.005,70
2 Diritti di Segreteria				-	701.820,00	761.377,16			701.820,00	761.377,16
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	95.034,00	-	2.201.195,00	2.049.578,85	510.991,00	-			2.807.220,00	2.049.578,85
4 Proventi da gestione di beni e servizi					27.000,00	10.168,31			27.000,00	10.168,31
5 Variazione delle rimanenze										
Totale proventi correnti A	95.034,00	-	4.745.767,80	5.407.584,55	1.239.811,00	771.545,47			6.080.612,80	6.179.130,02
B) Oneri Correnti										
6 Personale	-709.199,00	-687.068,88	-2.084.758,69	-2.069.539,26	-603.212,54	-545.689,38	-92.072,77	-86.430,27	-3.489.243,00	-3.388.727,79
7 Funzionamento	-260.926,56	-196.923,77	-423.288,03	-345.079,08	-319.774,49	-250.924,82	-28.187,93	-21.379,22	-1.032.177,00	-814.306,90
8 Interventi economici					-136.937,00	-2.541,60	-277.399,80	-156.142,77	-414.336,80	-158.684,37
9 Ammortamenti e accantonamenti	-20.438,26	-14.470,20	-1.099.292,28	-1.846.934,04	-23.665,36	-16.754,96	-3.227,09	-2.284,77	-1.146.623,00	-1.880.443,97
Totale Oneri Correnti B	-990.563,82	-898.462,85	-3.607.339,00	-4.261.552,38	-1.083.589,38	-815.910,77	-400.887,59	-266.237,03	-6.082.379,80	-6.242.163,03
Risultato della gestione corrente A-B	-895.529,82	-898.462,85	1.138.428,80	1.146.032,17	156.221,62	-44.365,30	-400.887,59	-266.237,03	-1.767,00	-63.033,01
C) GESTIONE FINANZIARIA										
10 Proventi finanziari			1.767,00	409,59					1.767,00	409,59
11 Oneri finanziari										
Risultato della gestione finanziaria			1.767,00	409,59					1.767,00	409,59
12 Proventi straordinari				135.297,66						135.297,66
13 Oneri straordinari				-72.674,24						-72.674,24
Risultato della gestione straordinaria				62.623,42						62.623,42
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale										
15 Svalutazioni attivo patrimoniale										
Differenza rettifiche attività finanziaria										
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-895.529,82	-898.462,85	1.140.195,80	1.209.065,18	156.221,62	-44.365,30	-400.887,59	-266.237,03		
E Immobilizzazioni Immateriali			2.000,00	689,30					2.000,00	689,30
F Immobilizzazioni Materiali			559.000,00	39.759,97					559.000,00	39.759,97
G Immobilizzazioni Finanziarie										
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			561.000,00	40.449,27					561.000,00	40.449,27

CONSUNTIVO ENTRATE - ANNO 2018

Pag. 1 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	DIRITTI	
1100	Diritto annuale	1.340.299,10
1200	Sanzioni diritto annuale	120.567,76
1300	Interessi moratori per diritto annuale	48.642,17
1400	Diritti di segreteria	786.863,89
1500	Sanzioni amministrative	
	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	
2101	Vendita pubblicazioni	
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	
2201	Proventi da verifiche metriche	15.294,50
2202	Concorsi a premio	
2203	Utilizzo banche dati	
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	3.433,00
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
	Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
3101	Contributi e trasferimenti correnti da Stato per attività delegate	
3102	Altri contributi e trasferimenti correnti da Stato	
3103	Contributi e trasferimenti correnti da enti di ricerca statali	
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	1.618.440,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	
3108	Contributi e trasferimenti correnti da città metropolitane	
3109	Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
3110	Contributi e trasferimenti correnti da unioni di comuni	
3111	Contributi e trasferimenti correnti da comunità montane	
3112	Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
3113	Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
3114	Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
3115	Contributi e trasferimenti correnti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
3116	Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
3117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di previdenza	
3118	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di ricerca locali	
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di commercio	
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	
3121	Contributi e trasferimenti correnti da Centri esteri delle Camere di Commercio	
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidità di bilancio	
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	
3125	Contributi e trasferimenti correnti da Autorità portuali	
3126	Contributi e trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	
3127	Contributi e trasferimenti correnti da Università	
3128	Contributi e trasferimenti correnti da Enti gestori di parchi	59

CONSUNTIVO ENTRATE - ANNO 2018

Pag. 2 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
3129	Contributi e trasferimenti correnti da ARPA	
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati	
3201	Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende speciali	
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
	Contributi e trasferimenti correnti dall'estero	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
3303	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
	ALTRE ENTRATE CORRENTI	
	Concorsi, recuperi e rimborsi	
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	
4103	Rimborso spese dalle Aziende Speciali	
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	58.111,52
4199	Sopravvenienze attive	
	Entrate patrimoniali	
4201	Fitti attivi di terreni	
4202	Altri fitti attivi	
4203	Interessi attivi da Amministrazioni pubbliche	
4204	Interessi attivi da altri	386,76
4205	Proventi mobiliari	129,60
4499	Altri proventi finanziari	
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	
	Alienazione di immobilizzazioni materiali	
5101	Alienazione di terreni	
5102	Alienazione di fabbricati	
5103	Alienazione di Impianti e macchinari	
5104	Alienazione di altri beni materiali	
5200	Alienazione di immobilizzazioni immateriali	
	Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	
5303	Alienazione di titoli di Stato	
5304	Alienazione di altri titoli	
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	
6101	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Stato	
6102	Contributi e trasferimenti c/capitale da enti di ricerca statali	
6103	Contributi e trasferimenti c/capitale da altre amministrazioni pubbliche centrali	
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	
6105	Contributi e trasferimenti in c/capitale da province	60

CONSUNTIVO ENTRATE - ANNO 2018

Pag. 3 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
6106	Contributi e trasferimenti in c/capitale da città metropolitane	
6107	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comuni	
6108	Contributi e trasferimenti in c/capitale da unioni di comuni	
6109	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comunità montane	
6110	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende sanitarie	
6111	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende ospedaliere	
6112	Contributi e trasferimenti in c/capitale da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
6113	Contributi e trasferimenti in c/capitale dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
6114	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Policlinici universitari	
6115	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di previdenza	
6116	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di ricerca locali	
6117	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Camere di commercio	
6118	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioni regionali delle Camere di commercio	
6119	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Centri esteri delle Camere di Commercio	
6120	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioncamere	
6121	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Autorità portuali	
6122	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Aziende di promozione turistica	
6123	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Università	
6124	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti Parco Nazionali	
6125	Contributi e trasferimenti in c/capitale da ARPA	
6199	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati	
6201	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende speciali	
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese	
6203	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'estero	
6301	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
6302	Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
6303	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
	OPERAZIONI FINANZIARIE	
7100	Prelievi da conti bancari di deposito	
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	
7300	Depositi cauzionali	
7350	Restituzione fondi economici	
	Riscossione di crediti	
7401	Riscossione di crediti da Camere di Commercio	
7402	Riscossione di crediti dalle Unioni regionali	
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	
7404	Riscossione di crediti da aziende speciali	
7405	Riscossione di crediti da altre imprese	
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	
7407	Riscossione di crediti da famiglie	
7408	Riscossione di crediti da istituzioni sociali private	61

CONSUNTIVO ENTRATE - ANNO 2018

Pag. 4 / 4

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
7409	Riscossione di crediti da soggetti esteri	
7500	Altre operazioni finanziarie	959.823,19
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
8100	Anticipazioni di cassa	
8200	Mutui e prestiti	143,85
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal cassiere)	
9999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal cassiere)	

TOTALE CONSUNTIVO DI ENTRATA

4.952.135,34

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	30.991,96
1301	Contributi obbligatori per il personale	159,96
1302	Contributi aggiuntivi	34.874,05
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	38,46
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	119,88
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	25,58
2104	Altri materiali di consumo	42,46
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	27.750,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	838,38
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	50,99
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	233,36
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	530,35
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	96,20
2121	Spese postali e di recapito	72,64
2122	Assicurazioni	490,40
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	2.234,66
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	436,72
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	16,49
2298	Altre spese per acquisto di servizi	24.189,61
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	1.428,08
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	2.304,61
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	880,38
3125	Contributi e trasferimenti correnti a Università	25.823,00
3128	Contributi e trasferimenti correnti a Enti di ricerca locali	3.408,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	1.792,07
4405	ICI	438,96
4499	Altri tributi	305,03
4513	Altri oneri della gestione corrente	2.043,03
5102	Fabbricati	5.577,42
5103	Impianti e macchinari	1.088,29
5104	Mobili e arredi	160,00
5155	Acquisizione o realizzazione software	141,25
7500	Altre operazioni finanziarie	68,14

TOTALE**168.650,41**

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	335.404,09
1301	Contributi obbligatori per il personale	1.706,26
1302	Contributi aggiuntivi	371.989,95
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	3.279,08
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.278,67
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	272,90
2104	Altri materiali di consumo	1.125,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	8.943,21
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	543,92
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.489,15
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	5.656,91
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	1.026,10
2121	Spese postali e di recapito	774,87
2122	Assicurazioni	5.230,91
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	68.314,57
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	4.658,30
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	175,87
2298	Altre spese per acquisto di servizi	77.956,24
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	15.232,85
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	24.582,50
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	9.390,70
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	939,42
4102	Restituzione diritti di segreteria	459,00
4403	I.V.A.	2.929,68
4405	ICI	4.682,24
4499	Altri tributi	3.253,33
4513	Altri oneri della gestione corrente	21.792,32
5102	Fabbricati	5.577,43
5103	Impianti e macchinari	1.088,32
5104	Mobili e arredi	160,00
5155	Acquisizione o realizzazione software	141,25
7500	Altre operazioni finanziarie	726,88

TOTALE**981.781,92**

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	95.567,24
1301	Contributi obbligatori per il personale	479,89
1302	Contributi aggiuntivi	104.622,16
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	115,38
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	953,65
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	359,64
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	76,75
2104	Altri materiali di consumo	127,40
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	2.515,24
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	152,98
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	700,07
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	1.591,01
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	288,59
2121	Spese postali e di recapito	217,93
2122	Assicurazioni	1.471,20
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	10.529,54
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	1.310,14
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	49,46
2298	Altre spese per acquisto di servizi	10.787,56
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	4.284,24
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	6.913,83
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	2.641,14
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	264,21
4403	I.V.A.	7.103,36
4405	ICI	1.316,88
4499	Altri tributi	915,01
4513	Altri oneri della gestione corrente	6.129,09
5102	Fabbricati	5.577,43
5103	Impianti e macchinari	1.088,32
5104	Mobili e arredi	160,00
5155	Acquisizione o realizzazione software	141,25
7500	Altre operazioni finanziarie	204,43

TOTALE**268.655,02**

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	20.661,30
1301	Contributi obbligatori per il personale	106,64
1302	Contributi aggiuntivi	23.249,37
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	25,64
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	79,92
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	17,06
2104	Altri materiali di consumo	28,32
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	558,99
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	33,99
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	155,57
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	353,53
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	64,13
2121	Spese postali e di recapito	48,42
2122	Assicurazioni	326,93
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	1.489,80
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	291,15
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	10,99
2298	Altre spese per acquisto di servizi	12.277,59
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	952,05
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	1.536,40
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	586,92
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	58,71
4202	Locazioni	4.108,80
4403	I.V.A.	53.964,76
4405	ICI	292,64
4499	Altri tributi	203,34
4513	Altri oneri della gestione corrente	1.362,02
5102	Fabbricati	5.577,43
5103	Impianti e macchinari	1.088,32
5104	Mobili e arredi	160,00
5155	Acquisizione o realizzazione software	141,25
7500	Altre operazioni finanziarie	2.217,92

TOTALE**132.029,90**

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	396.532,67
1301	Contributi obbligatori per il personale	1.972,86
1302	Contributi aggiuntivi	430.113,38
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	2.523,51
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.478,47
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	315,54
2104	Altri materiali di consumo	523,79
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	300,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	9.935,79
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	10.340,58
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	628,90
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.878,10
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	6.540,77
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	1.186,43
2121	Spese postali e di recapito	935,95
2122	Assicurazioni	6.048,25
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	27.560,96
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	5.386,19
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	203,35
2126	Spese legali	1.059,18
2127	Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	190,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	67.310,12
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	17.612,98
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	28.423,52
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	10.858,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	1.086,20
4401	IRAP	1.177,21
4403	I.V.A.	2.737,44
4405	ICI	5.413,84
4499	Altri tributi	3.761,70
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	136,62
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	1.722,30
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	11.886,70
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	13.649,39
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	13.040,24
4507	Commissioni e Comitati	1.555,20
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	2.286,20
4513	Altri oneri della gestione corrente	25.197,37
7500	Altre operazioni finanziarie	840,45

TOTALE**1.115.350,15**

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	175.621,15
1301	Contributi obbligatori per il personale	906,45
1302	Contributi aggiuntivi	197.619,68
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	217,93
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	679,27
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	144,97
2104	Altri materiali di consumo	240,68
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	4.751,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	288,96
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.322,35
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	3.005,22
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	545,12
2121	Spese postali e di recapito	411,68
2122	Assicurazioni	2.778,91
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	35.920,78
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	2.474,71
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	93,44
2126	Spese legali	17.252,11
2298	Altre spese per acquisto di servizi	6.269,52
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	8.092,45
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	13.059,44
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	4.988,80
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	499,07
4403	I.V.A.	15.521,41
4405	ICI	2.487,44
4499	Altri tributi	1.728,28
4513	Altri oneri della gestione corrente	11.577,17
7500	Altre operazioni finanziarie	739,48

TOTALE **509.237,47**

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

Pag. 7 / 9

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	86.447,97
1202	Ritenute erariali a carico del personale	742.715,88
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	5.705,51
1301	Contributi obbligatori per il personale	249.517,34
4101	Rimborso diritto annuale	5.478,58
4401	IRAP	107.812,45
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	14.117,11
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	1.150,80
7500	Altre operazioni finanziarie	335.819,42

TOTALE 1.548.765,06

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

Pag. 8 / 9

TOTALI

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
TOTALE MISSIONE		
		168.650,41

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali
TOTALE MISSIONE		
		981.781,92

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
TOTALE MISSIONE		
		268.655,02

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro
TOTALE MISSIONE		
		132.029,90

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri
TOTALE MISSIONE		
		1.115.350,15

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali
TOTALE MISSIONE		
		509.237,47

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2018

TOTALI

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

TOTALE MISSIONE

1.548.765,06

TOTALE GENERALE

4.724.469,93



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Prospetti SIOPE

(art.5, comma3, D.M. 27.03.2013)

Ente Codice	000699054
Ente Descrizione	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI CALTANISSETTA
Categoria	Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Sotto Categoria	CAMERE DI COMMERCIO
Periodo	ANNUALE 2018
Prospetto	PAGAMENTI
Tipo Report	Semplice
Data ultimo aggiornamento	18-apr-2019
Data stampa	22-apr-2019
Importi in EURO	

Importo nel periodo Importo a tutto il periodo

PERSONALE**3.314.119,41****3.314.119,41**

1101	Competenze fisse ed accessorie a favore del personale	1.054.778,41	1.054.778,41
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	86.447,97	86.447,97
1202	Ritenute erariali a carico del personale	742.715,88	742.715,88
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	5.705,51	5.705,51
1301	Contributi obbligatori per il personale	254.849,40	254.849,40
1302	Contributi aggiuntivi	1.162.468,59	1.162.468,59
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	6.200,00	6.200,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	953,65	953,65

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**500.489,33****500.489,33**

2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	3.995,85	3.995,85
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	852,80	852,80
2104	Altri materiali di consumo	2.087,65	2.087,65
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	300,00	300,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	9.935,79	9.935,79
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	27.750,00	27.750,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	27.947,40	27.947,40
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	1.699,74	1.699,74
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	7.778,60	7.778,60
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	17.677,79	17.677,79
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	3.206,57	3.206,57
2121	Spese postali e di recapito	2.461,49	2.461,49
2122	Assicurazioni	16.346,60	16.346,60
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	146.050,31	146.050,31
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	14.557,21	14.557,21
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	549,60	549,60
2126	Spese legali	18.311,29	18.311,29
2127	Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	190,00	190,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	198.790,64	198.790,64

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI**187.639,57****187.639,57**

3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	47.602,65	47.602,65
3114	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	76.820,30	76.820,30
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di Commercio	29.345,94	29.345,94
3125	Contributi e trasferimenti correnti a Universita'	25.823,00	25.823,00
3128	Contributi e trasferimenti correnti a Enti di ricerca locali	5.112,00	5.112,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	2.935,68	2.935,68

ALTRE SPESE CORRENTI**353.736,94****353.736,94**

4101	Rimborso diritto annuale	5.478,58	5.478,58
4102	Restituzione diritti di segreteria	459,00	459,00
4202	Locazioni	4.108,80	4.108,80
4401	IRAP	108.989,66	108.989,66
4403	I.V.A.	82.256,65	82.256,65
4405	ICI	14.632,00	14.632,00
4499	Altri tributi	10.166,69	10.166,69
4502	Indennita' e rimborso spese per il Consiglio	136,62	136,62
4503	Indennita' e rimborso spese per la Giunta	1.722,30	1.722,30
4504	Indennita' e rimborso spese per il Presidente	11.886,70	74 11.886,70

000699054 - CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI CALTANISSETTA

Importo nel periodo **Importo a tutto il periodo**

4505	Indennita' e rimborso spese per Collegio dei revisori	13.649,39	13.649,39
4506	Indennita' e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	13.040,24	13.040,24
4507	Commissioni e Comitati	1.555,20	1.555,20
4509	Ritenute erariali su indennita' a organi istituzionali e altri compensi	14.117,11	14.117,11
4510	Contributi previdenziali ed assistenziali su indennita' a organi istituzionali e altri compensi	2.286,20	2.286,20
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	1.150,80	1.150,80
4513	Altri oneri della gestione corrente	68.101,00	68.101,00

INVESTIMENTI FISSI**27.867,96****27.867,96**

5102	Fabbricati	22.309,71	22.309,71
5103	Impianti e macchinari	4.353,25	4.353,25
5104	Mobili e arredi	640,00	640,00
5155	Acquisizione o realizzazione software	565,00	565,00

OPERAZIONI FINANZIARIE**340.616,72****340.616,72**

7500	Altre operazioni finanziarie	340.616,72	340.616,72
------	------------------------------	------------	------------

PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE**0,00****0,00**

9999	ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	0,00	0,00
------	--	------	------

TOTALE PAGAMENTI**4.724.469,93****4.724.469,93**

Ente Codice	000699054
Ente Descrizione	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI CALTANISSETTA
Categoria	Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Sotto Categoria	CAMERE DI COMMERCIO
Periodo	ANNUALE 2018
Prospetto	INCASSI
Tipo Report	Semplice
Data ultimo aggiornamento	18-apr-2019
Data stampa	22-apr-2019
Importi in EURO	

Importo nel periodo Importo a tutto il periodo

		2.296.372,92	2.296.372,92
DIRITTI			
1100	Diritto annuale	1.340.299,10	1.340.299,10
1200	Sanzioni diritto annuale	120.567,76	120.567,76
1300	Interessi moratori per diritto annuale	48.642,17	48.642,17
1400	Diritti di segreteria	786.863,89	786.863,89
ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI		18.727,50	18.727,50
2201	Proventi da verifiche metriche	15.294,50	15.294,50
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	3.433,00	3.433,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI		1.618.440,00	1.618.440,00
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	1.618.440,00	1.618.440,00
ALTRE ENTRATE CORRENTI		58.627,88	58.627,88
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	58.111,52	58.111,52
4204	Interessi attivi da altri	386,76	386,76
4205	Proventi mobiliari	129,60	129,60
OPERAZIONI FINANZIARIE		959.823,19	959.823,19
7500	Altre operazioni finanziarie	959.823,19	959.823,19
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI		143,85	143,85
8200	Mutui e prestiti	143,85	143,85
INCASSI DA REGOLARIZZARE		0,00	0,00
9999	Altri incassi da regolarizzare (riscossioni codificate dal cassiere)	0,00	0,00
TOTALE INCASSI		4.952.135,34	4.952.135,34



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Rendiconto Finanziario

(art.6, D.M. 27.03.2013)

RENDICONTO FINANZIARIO		
	2017	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	- 10.858,53	-
Imposte sul reddito	154.935,71	132.560,48
Interessi passivi/(interessi attivi)	- 2.381,82	- 269,49
(Dividendi)		129,60
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da	141.695,36	132.161,39
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	61.968,00	293.521,93
Ammortamenti delle immobilizzazioni	43.467,99	40.364,23
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
(Rivalutazioni per perdite durevoli di valore)		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	105.435,99	333.886,16
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	- 1.120,00	-
Decremento/(incremento) dei crediti di funzionamento	585.360,60	- 82.147,35
Incremento/(decremento) dei debiti di funzionamento	- 314.379,72	125.828,81
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	99.439,43
Altre variazioni del capitale circolante netto		24.394,49
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	269.860,88	167.515,38
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	2.376,24	279,99
(Imposte sul reddito pagate)	- 154.935,71	- 154.935,71
Dividendi incassati		129,60
(Utilizzo dei fondi)	- 354.160,85	- 219.982,95
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	- 509.096,56	- 374.789,06
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	7.895,67	258.773,87
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	- 6.525,05	- 40.735,97
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		- 689,30
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	60.596,93	
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	54.071,88	- 41.425,27
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	61.967,55	217.348,60
Disponibilità liquide al 1 gennaio	566.101,65	628.069,20
Disponibilità liquide al 31 dicembre	628.069,20	845.417,80



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Relazione della Commissario Straordinario (Giunta Camerale) sulla Gestione e sui Risultati

(DPR 254 e art. 7 del Decreto MEF 27.3.2015)



Camera di Commercio
Caltanissetta



Bilancio d'esercizio

Anno 2018

Relazione della
Commissario Straordinario
(Giunta Camerale)
sulla Gestione e sui Risultati

(DPR 254 e art. 7 del Decreto MEF 27.3.2015)

Introduzione.....	04
Premesse.....	07
Il Contesto Economico Istituzionale – Provinciale.....	13
Risultati Operativi e Performance.....	31
La Linea Politica.....	34
Finanza Progetti e Politiche di Sistema.....	36
Risultati Conseguiti.....	36
Interventi Promozionali ed iniziative di carattere economico.....	39
Distretto Turistico delle Miniere.....	45
PatLib - Informazione Brevettuale e Tutela della P.I.....	49
Azienda Speciale.....	50
Mediazione.....	53
Servizi.....	55
La Gestione Interna.....	58
Risultati e Piano degli Indicatori.....	61
Conclusioni.....	62

INTRODUZIONE -

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.P.R. 254/05, la Giunta Camerale, nella persona del Commissario Straordinario, predispone e redige il Bilancio d'esercizio 2018.

Questa Relazione rappresenta la sintesi delle attività svolte e dei risultati raggiunti anche relativamente al contesto economico provinciale di riferimento ed alle norme che, a partire dal 2014, hanno modificato strutturalmente le Camere di Commercio.

Come noto il Consiglio –sempre nella persona del Commissario Straordinario- dovrà approvare il bilancio di esercizio e i documenti richiesti dai commi 2 e 3 dell'art. 5, e dagli artt. 6, 7, 8 e 9 del DM 27 marzo 2013 entro il 30 aprile.

Il presente documento contabile è corredato di tutti i prospetti richiesti dalla normativa vigente e ribaditi anche in nota del 09/04/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico. La nota prot.0050114 DEI Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto l'armonizzazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici di cui alla Circ. 3622/C del 5 febbraio 2009 con le direttive di cui al comma 1, dell'art. 5, del DM 27 marzo 2013.

Il presente documento contabile, quindi, è stato predisposto e redatto secondo la normativa vigente e ss.mm.ii. come segue:

- DPR 2 novembre 2005, n. 254
- DM (MiSE) 27 marzo 2013
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196
- D.Lgs 31 maggio 2011, n. 91
- Artt. 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425 Codice civile
- D.Lgs 30 giugno 2011, n. 123
- DPCM 18 settembre 2012
- Art.77-quater, c.11, DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.

Tutti i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Il comma 2 dell'art. 5, inoltre, prevede che, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio 2016 debba essere allegato il rendiconto finanziario in

termini di liquidità predisposto, ai sensi dell'art. 6, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)- principio n.10.

Il presente Bilancio consuntivo, ed i relativi allegati, sono stati redatti dal Responsabile Preposto, P.O. dell'Ufficio di Ragioneria, per la Redazione del Bilancio, nella forma indicata dall'art. 2 del citato decreto e dagli artt. 2423 e seguenti del Codice civile e si compone di tutti i documenti previsti dal MEF con il decreto 27.3.2013 e precisamente quelli di cui all'artt. 5, commi 2 e 3, ed agli artt. 6,7,8 e 9 di seguito elencati:

- il conto economico previsto dal DPR 254;
- il conto economico riclassificato secondo lo schema allegato al decreto MEF 27.3.2013;
- lo stato patrimoniale;
- la nota integrativa;
- il conto consuntivo di cassa (art. 9 decreto MEF 27.3.2015);
- il rapporto sui risultati (comma 3, art. 5 decreto MEF 27.3.2015);
- i prospetti SIOPE (comma 3, art. 5 decreto MEF 27.3.2015);
- il rendiconto finanziario (art. 6 decreto MEF 27.3.2015);
- la relazione sui risultati prevista dal DPR 254;
- la relazione sulla gestione prevista dall'art. 7 del decreto MEF 27.3.2015.

Tutti i sopraelencati documenti contabili e prospetti di raccordo sono finalizzati anche ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria. I singoli flussi sono stati ulteriormente suddivisi per fornire una migliore descrizione delle attività svolte ovvero sono stati raggruppati quando ciò favorisce la chiarezza del rendiconto o quando è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria. Per ogni flusso è stato indicato anche l'importo dell'esercizio precedente per consentire la comparazione dei valori anche con riferimento all'esercizio 2016.

Questa relazione sulla Gestione e sui Risultati è stata predisposta in forma aggregata ed illustra il contesto economico-istituzionale entro il quale l'ente ha effettivamente operato nell'anno di riferimento, evidenziando le motivazioni delle principali variazioni intervenute in termini di risorse (umane, strumentali, economiche), azioni, etc. E' presente anche una specifica sezione di questa relazione che prevede anche una breve esposizione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica (di natura strategica), integrandoli, ove possibile,

con l'indicazione delle missioni e dei programmi rispetto ai quali, in fase di predisposizione del preventivo, sono stati allocati gli obiettivi.

I sopraelencati documenti sono conformi al dettato degli artt. 21, 22, 23 e 24 del D.P.R. 254/05 e redatti secondo gli opportuni principi contabili tra cui quelli segnalati nelle Circolari del M.S.E. n. 2395 del 18.03.08 e n. 3622 del 05/02/09.

Il Ministero dello Sviluppo economico, con la nota prot.148123 del 12.9.2014 richiamata, ha confermato che il DPR 254, che regola la finanza camerale, è anch'esso in fase di revisione e produrrà ulteriori modifiche anche nei bilanci di esercizio futuri.

Il presente bilancio d'esercizio è coerente con gli indirizzi generali di efficienza ed economicità e mostra le conformi attività amministrative condotte anche nel rispetto delle norme in materia di razionalizzazione della spesa pubblica dettate per le amministrazioni concorrenti al bilancio generale dello stato, sempre monitorate dall'apposito Ufficio di Ragioneria e dal RUP per la *spending review*.

Questo Bilancio è stato predisposto e redatto dall'Ufficio Ragioneria, con il supporto tecnico di Infocamere, a tutti gli effetti di legge, che con propria nota di trasmissione ha attestato che *“il bilancio 2018 rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico della CCIAA di Caltanissetta, in conformità alle norme di legge interpretate e integrate dai principi contabili come sopra elencati”*. Inoltre, il RUP per la *Spending Review*, Posizione Organizzativa dell'Ufficio di ragioneria, Dott.ssa Rosa Sicilia, ha altresì attestato *“che nel corso del 2018 sono stati rispettati tutti i vincoli ed i parametri di legge riguardanti il contenimento della spesa e che i fatti gestionali e amministrativi sono stati correttamente rappresentati nel bilancio 2018 della CCIAA di Caltanissetta e ad oggi non sono intervenuti fatti o eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che non siano stati inseriti nel documento contabile o che comportino refluenze contabili-amministrative nel bilancio chiuso al 31.12.2018”*.

Evoluzione normativa e stato dell'arte

Non può omettersi di evidenziare, anche in questa sede che, purtroppo tra la fine del 2014, e sino al 20 dicembre 2018 sono intervenute evoluzioni normative importanti che hanno rivoluzionato l'intero sistema camerale italiano; nel caso siciliano, unico nel panorama nazionale per il suo sistema pensionistico, si è acuita ed aggravata la

peculiarità già nota e della quale si relazionerà appresso. Tuttavia, alla luce del d.M. 21 dicembre 2018, una fioca luce di speranza appare all'orizzonte

Il predetto Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018 che ha previsto, *per le camere Siciliane, che presentano rischio di dissesto e pre-dissesto*, la possibilità di aumentare del 50% il diritto annuale –già a partire dall'esercizio 2018 ed anche per l'esercizio 2019- per raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio nel medio/lungo periodo e sulla base dei programmi pluriennali di rientro dal deficit adottati dai rispettivi Consigli Camerali.

Come noto il Consiglio *pro-tempore* della CCIAA di Caltanissetta ha deliberato il predetto "*Programma Pluriennale di rientro dal Deficit Strutturale- ex art.1 comma 784 legge 205/2017-*" il 29 Gennaio 2018 scorso.

Ad oggi la ridetta problematica economico-finanziaria è già stata formalmente riconosciuta e condivisa anche dall'Assessorato Regionale delle Attività Produttive -che esercita la vigilanza sul sistema camerale siciliano- con l'emissione del D.A. n.1012/10.S del 27 giugno 2018; Decreto regionale recepito anche dal Ministero dello Sviluppo Economico per le attività necessarie e conseguenti;

In predetto Decreto è finalmente e formalmente riconosciuto, con la condivisione dei programmi pluriennali di rientro dal deficit strutturale, che le camere siciliane in assenza della ridetta anomalia pensionistica, produrrebbero tutte avanzi di bilancio grazie alla loro gestione amministrativa nel pieno rispetto dei primari principi di efficienza ed efficacia economica.

A tale prezioso strumento normativo si è aggiunto, nella Legge di Stabilità Regionale 2018, un articolo che prevede l'autorizzazione per le CCIAA siciliane a costituire un Fondo Pensionistico per i propri dipendenti assunti sino al 1996 e per i quali le stesse Camere, a causa dell'inerzia delle precedenti amministrazioni regionali, sostengono i relativi oneri a carico delle gestioni correnti.

In merito a quanto sopra il Ministro dello Sviluppo Economico, in sopramenzionato Decreto del 21 dicembre 2018, ha inteso indicare nell'INPS il soggetto che potrebbe agevolmente gestire questo Fondo e sono in corso le attività tecniche propedeutiche coordinate dall'Unioncamere-Sicilia per avviare subito le necessarie procedure tecniche e di confronto –studi attuari e dotazioni patrimoniali e reddituali delle CCIAA siciliane- con l'ente previdenziale nazionale.

Il confronto con l'INPS, con il supporto tecnico anche dell'Unioncamere Nazionale, dovrebbe svolgersi in tempi brevi e con il sostegno del MiSE, laddove si raggiungesse un

accordo con l'INPS, il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nel medio/lungo periodo sarebbe certamente assicurato dando conferma anche alle proiezioni pluriennali come adottate dalle CCIAA siciliane.

La riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta la maggiore quota delle entrate complessive di ogni Camera, ha pregiudicato, come noto, l'equilibrio economico dell'Ente.

L'effetto delle riduzioni di cui all'art. 28 del D.L. n. 90/2014 (-50% del diritto annuale), che nella gran parte delle Camere di Commercio della Penisola si è tradotto in una forzata riduzione degli interventi promozionali, per il sistema delle Camere di Commercio della Sicilia, costrette a caricare nei bilanci gli oneri per le pensioni ai propri dipendenti, caso unico nel panorama nazionale.

Va altresì precisato che lo scenario nazionale delle CCIAA potrebbe nuovamente mutare con il nuovo governo nazionale i cui rappresentanti, in più di una occasione pubblica, hanno manifestato la volontà di rivedere la riforma della legge 580 come a suo tempo voluta dal "governo Renzi" e riportare le CCIAA alla loro originaria funzione primaria di supporto alle imprese e di sussidiarietà dei territori di competenza.

Pertanto il Decreto Ministeriale dell'8 agosto 2018 pubblicato in G.U. del 19 settembre 2018, ripresentato forzatamente dal Ministro Calenda senza modifiche il 15 febbraio 2018 -con il quale si attua la modifica della legge fondamentale delle Camere di Commercio, legge 29 dicembre 1993, n.580 e, tra gli altri, il numero delle camere di commercio che viene ridotto a 60 in tutta Italia- è in questo momento al centro di un aperto dibattito per la sua probabile/possibile revisione.

Con il sopramenzionato Decreto in Sicilia le camere di Commercio, al completamento delle procedure in corso, saranno solo 4:

- 1) Palermo ed Enna;
- 2) Catania, Siracusa e Ragusa;
- 3) Messina;
- 4) Agrigento, Caltanissetta e Trapani;

Va ancora precisato che, se da un lato vi sono indirizzi tecnici orientati ad una accelerazione -su tutto il territorio nazionale- verso il completamento degli accorpamenti definiti dal predetto cd CalendaBiS, di contro sono sempre più numerose le iniziative locali per mantenere presidi economici territoriali più vicini alle imprese, quindi anche l'attuale previsione geo-politica delle CCIAA potrebbe, appunto, essere oggetto di revisione normativa.

Ovviamente la riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2014-2017 ha rappresentato la criticità maggiore per gli equilibri finanziari prima ed economici poi del sistema camerale siciliano in generale ma la possibilità di incrementare del 50% il diritto annuale rimette in linea buona parte dei conti. Resta l'onere finanziario legato alle pensioni ma, come detto sopra, sembra che il nuovo governo nazionale si stia muovendo responsabilmente.

Non risulta ultroneo ancora una volta precisare in questa relazione accompagnatoria del documento contabile consuntivo che lo stesso risente appieno della riforma del sistema camerale (per fortuna oggi *sub judice*) e dall'anomalia del sistema pensionistico siciliano.

I nostri Enti camerali siciliani, come ormai noto ai più, sono gli unici enti pubblici del panorama nazionale costretti a pagare le pensioni dei propri ex dipendenti caricandone l'onere sul bilancio corrente.

Ciò rappresenta il risultato di diversi provvedimenti della Regione Siciliana, la quale in forza della vigilanza esercitata, ha dettato precise direttive alle Camere siciliane, determinando, pertanto, una situazione per la quale mentre dal punto di vista delle Entrate e delle risorse finanziarie le Camere siciliane sono sottomesse un sistema nazionale fiscale e parafiscale (diritto annuale e diritti di segreteria) a carico delle imprese, dal punto di vista delle Spese fa riferimento a disposizioni della Regione Siciliana.

Nel 1993 la Regione Sicilia, con il comma 3 dell'art. 19 della L.R. 4.4.1995, n. 29, nel recepire, con modificazioni, la Legge n. 580/1993 stabiliva l'obbligo per il personale assunto presso le Camere di Commercio successivamente al 1996, ai fini della corresponsione del trattamento di quiescenza e di previdenza, all'Inpdap, mentre il restante personale già in servizio rimaneva interamente a carico degli enti camerali.

Non si può omettere di rassegnare tra le premesse di questo documento la immediata costante e pervicace corrispondenza -accompagnata da atti formali di sollecito e/o diffida- da parte della governance e dei Commissari Straordinari che si sono occupati di questa Camera, in uno con tutti gli altri Presidenti Siciliani, nei confronti di tutti gli organismi ed istituzioni responsabili tra i quali: Regione Sicilia, Unioncamere-Sicilia, Unioncamere Nazionale, Ministero dello Sviluppo Economico, senza tralasciare anche il coinvolgimento dei sindacati.

La predetta azione è stata utile per rendere ancora una volta nota a tutti i soggetti interessati la necessità di una soluzione normativa e finanziaria non più procrastinabile ed a sollecitare gli organismi istituzionali, governativi ed associativi.

La sopradetta attività di diffida, come sopra anticipato, si è finalmente concretizzata il 21 dicembre 2018 con l'emissione dell'importantissimo sopramenzionato Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che autorizza tutte le CCIAA Siciliane all'aumento del 50% del diritto annuale per gli anni 2018-2019. Come detto il Decreto autorizza l'aumento del 50% del diritto annuale nei casi in cui vi sia un manifesto rischio di dissesto per gli enti camerali ai sensi del comma 784 dell'art. 1 della legge finanziaria nazionale n. 205 del 27 dicembre 2017.

Pertanto, ad ogni buon conto, pur e trattandosi comunque di "*atto dovuto*" dalla norma vigente di riferimento (D.P.R. 254/2005 e ss.mm.ii.), si è predisposto il presente Bilancio Consuntivo 2018 che risente di tutte le criticità sopraemarginate.

La presente relazione, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005, come indicato dalla citata nota ministeriale prot. n. 148123 del 12.9.2013, come di consueto, illustra la struttura e i dati salienti del Consuntivo 2018, con particolare riferimento all'allegato A) del citato D.P.R. n. 254/2005.

Non può non evidenziarsi che già da qualche anno, purtroppo, l'economia camerale continua a soffrire per la perdurante evasione del tributo, inserita in un contesto economico a sua volta disastroso, e fa specie rilevare che tra i criteri fissati da Uniocamere nazionale, al fine di quantificare il contributo del fondo perequativo, si sia scelto di inserire l'aumento della riscossione del diritto fisso come se la crisi del sistema economico locale fosse già superata.

Come per gli anni passati va inoltre ancora evidenziata la grave penalizzazione derivante da una *spending review* che produce un risparmio effettivo ma un contestuale depauperamento delle risorse visto che le somme virtuosamente risparmiate non possono essere reinvestite nei servizi ma vengono trasferite direttamente allo Stato.

Il presente documento contabile consuntivo, ad ogni buon conto, evidenzia l'efficienza della CCIAA di Caltanissetta nel raggiungimento degli obiettivi di Bilancio e di customer satisfaction per l'esercizio 2018 e dei relativi punti di forza e di debolezza emersi a causa delle criticità ed incertezze relative alle complesse evoluzioni normative in corso.

Questo Bilancio Consuntivo, redatto ai sensi del D.P.R. 254/2005, rappresenta probabilmente, per quanto sopra, l'ultimo documento contabile che sarà approvato dalla CCIAA di Caltanissetta come realtà territoriale provinciale atteso che entro il corrente esercizio si dovrebbe finalmente concludere l'*iter* di Costituzione della Nuova CCIAA di Agrigento-Caltanissetta-Trapani;

Ovviamente la riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2015-2017 ha rappresentato e rappresenterà la criticità maggiore per gli equilibri finanziari prima ed economici poi del sistema camerale siciliano in generale e dunque anche della Camera di Commercio di Caltanissetta.

Purtroppo le disposizioni contenute all'articolo 28 del d.l. n. 90/2014 circa la riduzione del diritto annuale, hanno trovato la definitiva conferma, anche se in parte riformulate dal legislatore, attraverso la conversione del Decreto nella Legge 114 del 11 agosto 2014 e la prevista riduzione del diritto annuo è arrivata al 50% già nel 2017. Il definitivo e insufficiente livello delle risorse economiche, contestualmente all'evoluzione normativa in corso di definizione, (vedi DDL riforma della P.A. ormai in dirittura d'arrivo) che potrebbe ridefinire l'intero sistema camerale italiano, continua ad essere quindi l'elemento maggiore di criticità per la programmazione dell'ente.

Pertanto, anche in questa sede, non è possibile omettere di ribadire che la Camera di Commercio di Caltanissetta come le altre camere Siciliane si trovano ad affrontare la grave situazione economica in cui si trovano gli enti camerali.

Pertanto, ad ogni buon conto, pur e trattandosi comunque di "*atto dovuto*" dalla norma vigente di riferimento (D.P.R. 254/2005 e ss.mm.ii.), si è predisposto il presente Bilancio Consuntivo 2018.

Va evidenziato che resta a disposizione della CCIAA una piccola ulteriore maggiorazione nelle misura del 20%. Tali maggiorazioni, determinate in base all'art. 18 comma 10 della legge 580/1993, sono volte a finanziare eventuali programmi specifici a favore delle imprese iscritte. L'importo dovuto viene determinato considerando il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico firmato in data 22 maggio 2017.

Anche per i motivi sopra rappresentati e nell'ambito delle attività di autoriforma del sistema camerale siciliano, questo Consiglio camerale, contemporaneamente ai Consigli Camerali delle CCIAA di Agrigento e Trapani, in virtù delle motivazioni sopramenzionate e in aderenza all'indirizzo dell'Unione nazionale e regionale, aveva a suo tempo deliberato, in seduta del 15 dicembre 2014, l'accorpamento con le Camere di commercio di Agrigento e Trapani.

Una decisione storica adottata a suo tempo allo scopo di salvaguardare l'esistenza stessa dell'ente camerale rilanciandone le attività attraverso l'azione congiunta con le altre due realtà camerali su un territorio di area vasta.

Tuttavia il perfezionamento delle attività volte all'accorpamento dipendono anche, in parte, dalla volontà della Regione Sicilia di dare effettivamente corso alle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del MISE dell'8 agosto 2017, successivamente "cassato" dalla Corte Costituzionale e poi ripresentato "senza modifiche" dallo stesso Ministro nel febbraio 2018. Allo stato diverse regioni hanno nuovamente impugnato avanti alla predetta Corte Costituzionale lo stesso decreto ripresentato e si è in attesa della nuova sentenza della Corte Costituzionale. Per altro, nel decreto legislativo di riforma 219/2016, non si sono riscontrati gli elementi positivi sperati, (se da un lato è prevista la razionalizzazione delle sedi, dall'altro l'unica vera economia sembra essere quella relativa alla gratuità dell'incarico in capo ai componenti degli organi, escluso il collegio dei revisori dei conti), che possano far ritenere possibile un miglioramento dal punto di vista finanziario per le camere siciliane.

Anche per il 2018, questa Camera di Commercio come tutte le altre camere siciliane, non ha ricevuto flussi di cassa in entrata necessari a coprire regolarmente le ordinarie uscite mensili ed è stata costretta a ritardare i propri pagamenti, rischiare di sospendere per alcuni mesi le anticipazioni al personale precario e, per far fronte al pagamento delle pensioni agli ex dipendenti camerale, ha dovuto necessariamente prelevare, anticipandole, le provviste all'uopo necessarie dagli stessi conti correnti dedicati.

Né si può ritenere che l'eventuale conclusione della procedura di accorpamento determinerà una situazione finanziaria tanto migliore poiché la condizione economica delle consorelle di Agrigento e Trapani non è dissimile da quella di questa Camera e dalla situazione finanziaria derivante dall'improprio onere pensionistico.

Dal punto di vista strettamente contabile, ovviamente, la riduzione del 50% diritto annuale nel triennio 2015-2017 ha rappresentato la criticità maggiore per gli equilibri finanziari prima ed economici poi del sistema camerale siciliano in generale ma questa possibilità di incrementare del 50% il diritto annuale rimetterà in linea, in un quinquennio, buona parte dei conti. Resta l'onere finanziario legato alle pensioni ma, come detto sopra, sembra che l'Assemblea Regionale Siciliana, seppur tardivamente, si stia muovendo responsabilmente per la creazione del Fondo Pensionistico delle CCIAA.

Questo bilancio dell'esercizio 2018 è il risultato delle criticità sopramenzionate. Ciò premesso, questa CCIAA proseguirà, sin tanto che le risorse disponibili lo consentiranno, sulla strada di efficienza ed efficacia percorsa sin qui malgrado le predette difficoltà.

Purtroppo, va rilevato, che già da qualche anno l'economia camerale siciliana continua a soffrire per la perdurante evasione del tributo, inserita in un contesto economico a sua volta disastroso.

Anche nel corso del 2018 gli organi amministrativi si sono adoperati per realizzare avanzi di bilancio da destinare al territorio ed alla promozione ma nonostante le azioni poste in essere laddove possibile, nel contenimento dei costi e nella ricerca di maggiore recupero del tributo camerale evaso, non si è potuto non tenere conto degli accantonamenti al fondo di quiescenza effettuati in regime diritto camerale al 100%.

Anche nel corso del 2018 l'integrazione tra i due primari obiettivi (interno: pareggio economico ed esterno: sviluppo economico) rappresenta il risultato a cui si è dedicata gran parte dell'attività dell'Ente.

Pertanto tutte le deliberazioni della Giunta Camerale, pur condizionate dal difficile momento economico e dal complesso procedimento di accorpamento, sono state adottate anche per la ricerca del migliore risultato possibile ai fini istituzionali, primo tra tutti l'interesse del mantenimento del livello dei servizi resi e del contributo allo sviluppo economico locale e ciò tenendo conto sempre anche delle norme sulla spending review. Come più volte evidenziato alle istituzioni competenti fa specie, in questa condizione che può essere definita di "dissesto ex lege", che l'ente debba continuare a dover trasferire allo Stato il 100% (con entrate ridotte del 50%) dei risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review mentre dallo Stato non si percepisce alcun trasferimento finanziario.

IL CONTESTO ECONOMICO ISTITUZIONALE PROVINCIALE

Per valutare la ricchezza di una provincia (o più in generale di un sistema economico), gli economisti da sempre hanno preso in esame il PIL, il prodotto interno lordo, in quanto rappresenta una delle principali variabili macroeconomiche in grado di fornire informazioni di questo tipo. Tuttavia, oggi, si riflette ed è sempre più accreditata l'idea, di un benessere oltre il Pil. Il nuovo pattern di sviluppo, infatti, racchiude in sé il concetto della sostenibilità e pertanto ha intrinsecamente inglobato anche aspetti legati all'ambiente e alla società oltre all'economia. Il problema di questo nuovo sistema di misurazioni sul territorio è legato non tanto ai confini che si vuole dare a questa nuova definizione di ricchezza (o meglio di benessere) ma al fatto che attualmente le misurazioni a livello provinciale sono complessivamente poche mancando diversi aspetti legati al "sentiment" dei residenti. Pertanto in attesa di uno sviluppo ulteriore di questa nuova disciplina (di cui in questo momento la formulazione più avanzata nel nostro paese è data dal Benessere Equo e Sostenibile formulata dall'Istat¹), nel presente capitolo, si partirà da una analisi non tanto del PIL, ma del valore aggiunto che si contabilizza al netto delle imposte indirette e sui prodotti, in quanto questo indicatore ci consente di fare una analisi più dettagliata ed approfondita di come la ricchezza venga prodotta, di quali settori economici siano a maggiore valore aggiunto, di quali tipologie di aziende producano una ricchezza maggiore e in quali territori queste siano localizzate². I dati su questo aggregato economico e sulla sua traduzione universalmente accettata come indicatore, ovvero il valore aggiunto pro-capite, evidenzia come in un paese travolto della recessione economica, Caltanissetta non è stata certamente risparmiata e anzi ha subito gli effetti recessivi in modo decisamente più robusto. La traiettoria nel tempo di questo indicatore partendo dall'anno 2000 (primo anno di disponibilità territoriale di questo indicatore) non lascia dubbi in proposito. Se all'inizio del secolo la provincia nissena aveva un ritardo di oltre il 36% rispetto alla media nazionale collocandosi in una posizione non di preminenza neanche all'interno della regione Sicilia, nel 2015 il ritardo ha superato di gran lunga i 42

¹ <http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/misure-del-benessere>

² Si tenga conto che a livello nazionale nel terzo trimestre 2017, il Prodotto Interno Lordo si suddivideva per l'89,9% in valore aggiunto e per il 10,1% di imposte al netto dei contributi ai prodotti. Per quanto riguarda la Sicilia, i dati del 2014 (ultimo anno in cui sono disponibili entrambi gli aggregati) si suddividevano nella proporzione 90,3% e 9,7% a favore del valore aggiunto

punti percentuali con una corrosione di 7 posizioni nella graduatoria costruita su tutte le province italiane (102 esimo posto) con la sola Agrigento in regione a collocarsi su una posizione ancora più problematica. Probabilmente però più grave appare il ritardo rispetto ad un gruppo appositamente selezionato di dieci province (di cui tre siciliane) che sono simili da un punto di vista della struttura produttiva e i cui criteri di determinazione sono presentati nell'appendice di questo rapporto. Caltanissetta (che nel 2000 faceva meglio di tre province di questo cluster- Palermo, Catanzaro, Enna) si collocava in posizione più arretrata rispetto a tutte queste province. Il 2016, il cui bilancio si basa ancora su valutazioni provvisorie che verranno aggiornate nei prossimi mesi non appena si renderanno disponibili nuove fonti informative, sembra però segnare (per Caltanissetta e per altri territori italiani) un punto di svolta del ciclo economico. Secondo queste valutazioni il valore aggiunto della provincia di Caltanissetta è cresciuto del 2,3% fra 2015 e 2016 (in termini correnti, quindi senza la classica depurazione dell'effetto del livello dei prezzi che viene realizzata per dare una misura della crescita reale), risultando non solo la provincia più performante della Sicilia ma una delle più dinamiche del paese. Possiamo pertanto dire che la crisi nella provincia di Caltanissetta è alle spalle?

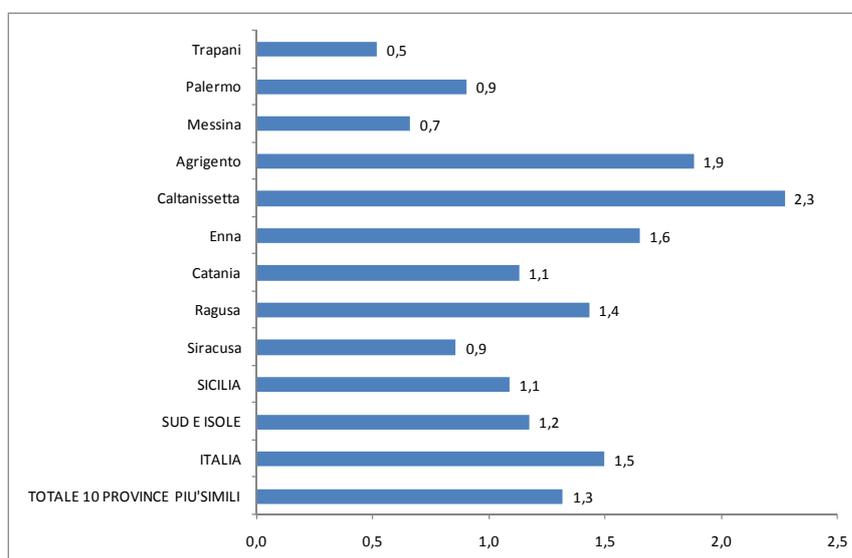
Tab.1 Posizioni delle province siciliane nella graduatoria del valore aggiunto pro-capite a prezzi base e correnti. Valori in euro e numero indice Italia = 100. Anni 2000, 2015, 2016

Pos.	Provincia	VA 2000	NI 2000	Pos.	Provincia	VA 2015	NI 2015	Pos.	Provincia	VA 2016	NI 2016
79	Ragusa	14.144,67	72,5	82	Ragusa	16.542,34	68,0	82	Ragusa	16.747,35	67,9
83	Siracusa	13.446,46	69,0	84	Palermo	16.210,49	66,6	84	Palermo	16.409,68	66,5
84	Messina	13.380,94	68,6	85	Catania	16.130,25	66,3	85	Catania	16.332,55	66,2
86	Catania	13.354,08	68,5	86	Messina	16.119,19	66,2	86	Messina	16.328,72	66,2
88	Trapani	13.077,45	67,1	98	Enna	14.179,69	58,2	97	Enna	14.560,45	59,0
95	Caltanissetta	12.399,20	63,6	99	Siracusa	14.119,76	58,0	98	Caltanissetta	14.444,87	58,5
98	Palermo	11.762,07	60,3	101	Trapani	14.057,51	57,7	100	Siracusa	14.324,41	58,1
107	Enna	10.923,86	56,0	102	Caltanissetta	13.998,52	57,5	102	Trapani	14.163,91	57,4
108	Agrigento	10.206,34	52,3	109	Agrigento	13.257,13	54,5	108	Agrigento	13.605,75	55,1
	SICILIA	12.565,31	64,4		SICILIA	15.404,87	63,3		SICILIA	15.632,69	63,4
	SUD E ISOLE	13.090,07	67,1		SUD E ISOLE	16.138,68	66,3		SUD E ISOLE	16.360,14	66,3
	ITALIA	19.496,97	100,0		ITALIA	24.344,74	100,0		ITALIA	24.671,28	100,0

Su questo quesito le risposte non sono univoche. Se ci si "accontenta" semplicemente del cambio di segno del trend economico, possiamo rispondere molto probabilmente di sì, tenendo anche conto delle previsioni molto positive per il 2017 (non ancora traslabili sul territorio) recentemente emesse da Confindustria che parlano di una crescita della ricchezza del paese nel 2017 praticamente equivalente a quella del 2016 (su base annua). Ma se per fine della crisi intendiamo il ritorno ai livelli di ricchezza (peraltro tutt'altro che eccelsi) che si avevano prima della lunga recessione, la recente inversione di tendenza è

da intendersi solamente come l'inizio di un percorso che, dovendosi sviluppare su un arco temporale piuttosto esteso, rischia di trovare dei punti di rottura significativi. I livelli record dell'attività produttiva della provincia di Caltanissetta sono stati toccati (almeno a livelli correnti) nel 2008 con un valore aggiunto di 4.361 milioni di euro. Nel 2016 tale volume era valutabile in 3.911 milioni di euro, ovvero il 10,3% in meno rispetto al 2008. Ma non è banale evidenziare che questa contrazione è valutata in termini correnti, il che significa che ingloba gli effetti del diverso livello dei prezzi esistenti nei due periodi. Pertanto la contrazione del volume di attività economica della provincia di Caltanissetta è ancora più accentuata. Quanto più accentuata?

Fig.1-Variazione del valore aggiunto ai prezzi base e correnti fra anno 2015 e 2016 nelle province della Sicilia, in Sicilia, nel complesso delle dieci province più simili, nel Mezzogiorno e in Italia



Una risposta "ufficiale" in tal senso non esiste nel senso che valutazioni in termini reali a livello provinciale non esistono. Possiamo però provare a dare una risposta prendendo come riferimento il livello territoriale siciliano e calcolando per la regione l'elasticità che esiste fra valutazioni "reali" e valutazioni correnti della regione e applicare poi questo parametro alla provincia di Caltanissetta, ammettendo quindi implicitamente una totale sovrapposizione fra i livelli dei prezzi della provincia nissena e quelli regionali. Il risultato di questo esercizio restituisce una contrazione delle attività economiche in termini reali del 16,7% fra 2008 e 2016³. Se ipotizziamo che la crescita del paese da qui al 2027 sia sempre dell'1,5% e che Caltanissetta riesca a replicare la stessa performance, l'anno 2027 sarebbe l'anno in cui l'attività economica di Caltanissetta torna ai livelli pre-crisi. Un arco

³ Per il 2016 il riferimento le valutazioni "reali" prese in considerazione sono quelle nazionali, stante l'assenza di dati a livello territoriale più disarticolato

temporale talmente esteso che appare improbabile che si verifichino le condizioni sopra elencate con conseguente ulteriore allungamento dei tempi. Detto ciò la provincia di Caltanissetta pur facendo ancora peggio di tutte le province del cluster delle province più simili (nonostante una crescita più sostenuta rispetto a quella delle province "competitor") ha migliorato di quattro posizioni la sua classifica a livello provinciale arrivando al 98 esimo posto della graduatoria. L'osservazione dell'aggregato valore aggiunto, come osservato in precedenza, offre l'opportunità di scendere nel dettaglio anche dei settori economici per verificare quali, nel corso degli anni, hanno avuto una buona tenuta e quali invece hanno risentito maggiormente di questi lunghi anni di crisi. La lettura di questi dati mostra inequivocabilmente un panorama produttivo fortemente modificato nel corso dei primi tre lustri di questo secolo con i servizi decisamente più protagonisti rispetto a quanto si registrava ad inizio periodo con quasi 4 euro su 5 di valore aggiunto che provengono da questo comparto a fronte dei poco più di 3,5 di inizio secolo. Una traiettoria di terziarizzazione molto accentuata che invero ha riguardato però tutta la regione. Una regione in cui, non è banale ricordare la Pubblica Amministrazione gioca ancora una parte importante nella produzione di ricchezza locale come vedremo a breve. E visto che anche l'agricoltura ha accresciuto le sue "quote di mercato" arrivando oggi a sfiorare il 7% del valore aggiunto prodotto dalla provincia, appare evidente che le vittime della crisi sono a Caltanissetta come altrove le attività definibili come industria in senso stretto a cui si unisce il comparto edile. Un vero e proprio crollo ha riguardato il complesso che va dall'estrattivo alle utility passando ovviamente per il manifatturiero. Comparto che in 15 anni ha lasciato sul terreno oltre il 50% del suo valore aggiunto in termini correnti (con una contrazione quindi in termini reali ancora più vistosa) con una performance nettamente peggiore rispetto alla regione e al complesso delle dieci province più simili (le quali pur avendo una variazione in termini correnti positiva, la presentano in quantità talmente blanda da poter essere considerate anche loro in recessione). Non esistono dati a livello provinciale che consentano di misurare i settori che maggiormente sono andati in crisi in questi ultimi 15 anni in termini di valore aggiunto prodotto. Ma esiste un dato particolarmente significativo e che viene spesso utilizzato come "proxy" che è l'andamento dei consumi di energia elettrica dei settori produttivi. Al netto di processi di razionalizzazione dei consumi, volti a migliorare l'efficientamento energetico, i dati prodotti da Terna non lasciano adito a dubbi. Il settore chimico è passato dal consumare 1.187 Gwh nel 2000 ad appena 1,8 nel 2016. Un crollo che ovviamente ha condizionato i risultati di tutto il manifatturiero ma a cui si accompagnano le difficoltà di altri settori con particolare

riferimento a quel filone riconducibile alla produzione dei materiali per l'edilizia (ovvia conseguenza della crisi del settore) che se nel 2000 domandavano in provincia 6,1 Gwh, nel 2016 si sono limitati a consumarne solamente 3,3. Ma più in generale tutti i settori manifatturieri che nel 2000 consumavano almeno 1 Gwh di energia elettrica sono andati comunque in costante contrazione, segno che la dismissione del polo petrolchimico di Gela non ha avuto effetti solo sul settore di riferimento ma anche su tutta una serie di settori che probabilmente possono entrare nell'ambito di quella che viene definita filiera.

I servizi invece hanno una variazione in termini correnti talmente ampia che molto probabilmente si può considerare positiva anche in termini reali. Cosa che è accaduta senza ombra di dubbio anche per l'agricoltura che probabilmente è il settore più performante della provincia in questo primo scorcio di XXI secolo. Un'agricoltura caratterizzata da un punto di vista produttivo⁴ essenzialmente da patate e ortaggi e dalle coltivazioni vitivinicole che messe insieme garantiscono circa il 65% del valore economico dell'agricoltura provinciale (42% patate e ortaggi e 23% il vitivinicolo) a fronte di un ben più modesto 35% del complesso della regione.

Tab.2-Valore aggiunto ai prezzi base e correnti nella provincia di Caltanissetta, in Sicilia, nelle dieci province più simili nel Mezzogiorno ed in Italia (2008 - 2015; valori assoluti in milioni di euro e variazione percentuale)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, alloggio e ristorazione, informaz., comunicaz	Altri servizi	Totale
Valori assoluti in milioni di euro 2000						
Caltanissetta	144	596	248	635	1.796	3.418
Dieci province più simili	3.795	27.106	10.028	49.876	124.733	215.538
Sicilia	3.032	7.763	3.668	13.935	34.247	62.645
Sud e Isole	12.266	42.816	15.313	59.525	139.369	269.290
ITALIA	31.630	247.842	53.538	242.469	534.719	1.110.198
Valori assoluti in milioni di euro 2015						
Caltanissetta	264	293	233	780	2.254	3.824
Dieci province più simili	4.136	27.931	11.999	75.311	163.342	282.720
Sicilia	3.355	5.977	3.761	18.703	46.538	78.334
Sud e Isole	13.683	38.251	17.699	82.111	184.801	336.544
ITALIA	33.159	276.135	70.099	356.290	738.032	1.473.715
Variazione 2000/2015 in percentuale						
Caltanissetta	83,9	-50,8	-6,3	22,9	25,5	11,9
Dieci province più simili	9,0	3,0	19,7	51,0	31,0	31,2
Sicilia	10,7	-23,0	2,5	34,2	35,9	25,0
Sud e Isole	11,5	-10,7	15,6	37,9	32,6	25,0
ITALIA	4,8	11,4	30,9	46,9	38,0	32,7

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

⁴ Le stime che consentono di valutare il valore delle tipologie produttive dell'agricoltura nissena e più in generale delle province italiane derivano da una specifica valutazione realizzata da Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

L'uso delle stime prodotte da Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne (nel cui novero ricadono quelle sui settori appena richiamate), consente di fare una lettura del territorio anche attraverso un'ottica differente rispetto a quella che possono consentire i dati Istat sacrificando qualcosa sulla tempestività. I dati prodotti, infatti, permettono di aggregare i territori secondo specifiche caratteristiche non più amministrative, ma sociali, economiche e geografiche, in grado di fornire informazioni aggiuntive e di produrre riflessioni più ampie. Le classificazioni introdotte (che vengono più analiticamente discusse nel paragrafo classificazioni dei comuni della provincia di Caltanissetta utilizzate nel rapporto) evidenzia, in tutte le angolazioni territoriali prese in considerazione, che il ritardo in termini di valore aggiunto procapite rispetto alla media nazionale appare essere molto netto con solo un paio di eccezioni per le quali l'aggregato territoriale della provincia appare meno in ritardo rispetto agli analoghi aggregati valutati a livello nazionale e in posizione di vantaggio rispetto a quelli siciliani. Parliamo del comune capoluogo di provincia e dei comuni che l'Istat definisce a densità intermedia.⁵ Va però detto che rispetto a quanto si osserva per gli altri contesti territoriali la provincia di Caltanissetta sembra essere decisamente più omogenea rispetto ai suoi livelli di sviluppo. Tanto per fare un paragone con la Sicilia nel suo complesso, nell'Isola il differenziale fra le aree a più basso livello di sviluppo e quello con un valore aggiunto procapite più elevato è valutabile in circa 27 punti percentuali (ovvero il divario fra i comuni rurali e quelli interni o non litoranei), mentre a Caltanissetta ci si limita a un differenziale di poco più di 16 punti (vale a dire la differenza fra il 67,7 dei comuni a densità intermedia e il 51,2%) dei comuni totalmente montani.

Tab.3 -Valore aggiunto procapite ai prezzi base e correnti per caratteristiche territoriali nelle provincia di Caltanissetta, in Sicilia, nelle dieci province più simili, nel Mezzogiorno ed in Italia (2014; valori in numero indice)

	Comuni totalmente montani	Comuni parzialmente montani	Comuni non montani	Comune litoraneo	Comune non litoraneo	Comuni densamente popolati
Caltanissetta	51,2	55,0	55,8	52,4	59,0	-
Dieci province più simili	71,2	112,9	73,5	113,1	60,9	84,2
Sicilia	70,8	65,4	58,3	70,7	49,4	64,1
Sud e Isole	70,9	63,8	66,1	76,3	57,6	62,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Comuni a densità intermedia	Comuni rurali	Comuni capoluogo di provincia	Altri comuni	Comuni capoluogo di sistema locale del lavoro	Altri comuni
Caltanissetta	67,7	62,8	68,5	54,9	52,7	51,3
Dieci province più simili	73,3	82,4	92,6	73,5	95,3	72,2

⁵ Dal 2011 Eurostat classifica i comuni secondo tre gradi di urbanizzazione – alta, media e bassa – ricorrendo ad un nuovo strumento basato sulla densità demografica e il numero di abitanti valutati entro griglie regolari con celle di un chilometro quadrato.

Sicilia	59,2	76,3	62,1	61,3	58,7	58,9
Sud e Isole	67,8	75,0	69,8	66,2	67,3	63,7
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Nelle righe precedenti abbiamo evidenziato come l'industria in senso stretto sia stato il comparto che è uscito più pesantemente colpito dalla profonda recessione economica che solo di recente sembra aver cambiato segno e che i servizi invece hanno complessivamente tenuto accrescendo il loro ruolo all'interno della realtà produttiva nissena. Il tutto si spiega in un modo molto semplice. Come è noto la crisi ha colpito (oltre che il petrolchimico di Gela) in modo pesantissimo la piccolissima impresa tradizionalmente meno in grado di sfruttare le possibilità che un mercato globale oggi. Parliamo quindi di una impresa che quindi dipende esclusivamente o quasi da un mercato interno andato complessivamente in crisi come dimostrano le tuttora allarmanti cifre sulla disoccupazione sia totale che giovanile e che saranno oggetto di approfondimento in un prossimo capitolo. E quello nisseno è un mondo caratterizzato fortemente dalla piccola impresa soprattutto nel settore industriale. Le ultime stime sulla suddivisione del valore aggiunto per classe di addetti evidenzia per il settore secondario un grado di dipendenza del valore aggiunto da parte delle piccole imprese (fino a 49 addetti) che sia pure più limitato rispetto alla Sicilia è di molto superiore rispetto a quanto accade nel Mezzogiorno ma soprattutto in Italia. A questo si aggiunga poi un ruolo molto rilevante anche da parte della media impresa che conduce quindi a un risultato complessivo che vede l'industria del nisseno dipendere per 88,6 euro su 100 dalle PMI a fronte dei un scarso 74 medio nazionale (che diventa addirittura 66 nel caso delle dieci province più simili). Nei servizi tutta questa discrepanza è pressoché assente. L'incidenza del valore aggiunto proveniente dalle piccole imprese è addirittura inferiore rispetto alla media nazionale e solo aggiungendo il contributo delle media imprese si arriva a un indice di dipendenza delle PMI di circa il 72% di soli due punti percentuali superiore rispetto al dato Italia. Il fatto che ci sia, nell'ambito dell'industria, una forte quota di contributo che deriva dalla media impresa, contribuisce a deprimere il significato economico dell'artigianato e quindi paradossalmente ha consentito al settore secondario nisseno di limitare i danni se così si può dire visto che anche l'artigianato è stato uno dei settori che maggiormente è stato investito dalla crisi. E un modo per misurare quanto la crisi abbia investito questo comparto lo si può avere anticipando la lettura dei dati che provengono dal Registro delle Imprese che saranno oggetto di specifico interesse nel corso dei prossimi due capitoli. E per evidenziare la crisi che ha investito il comparto artigiano nisseno bastano solamente

due numeri: 4.007 e 3.404. Si tratta del numero di imprese registrate presso la locale Camera di Commercio all'interno dell'apposito albo artigiani alla fine del 2008 e al 30 settembre 2017. Una diminuzione di imprese di oltre il 15% che contribuisce chiaramente a deprimere il livello di importanza di questo coacervo di attività. Caltanissetta presenta infatti un livello di dipendenza dall'artigianato in termini di valore aggiunto pari solo al 7,9%. Maggiore solamente a quello che si registra a Palermo (dove il dato si può dire che sia depresso quasi per definizione, visto che nelle province metropolitane c'è una forte predominanza di altre attività tale da oscurare quasi del tutto l'artigianato che quindi può essere definito un fenomeno di "provincia") e a Siracusa.

Tab.4-Distribuzione percentuale del valore aggiunto ai prezzi base in provincia di Caltanissetta, in Sicilia, nelle dieci province più simili, nel Mezzogiorno ed in Italia per fascia dimensionale (2014; Valori percentuali)

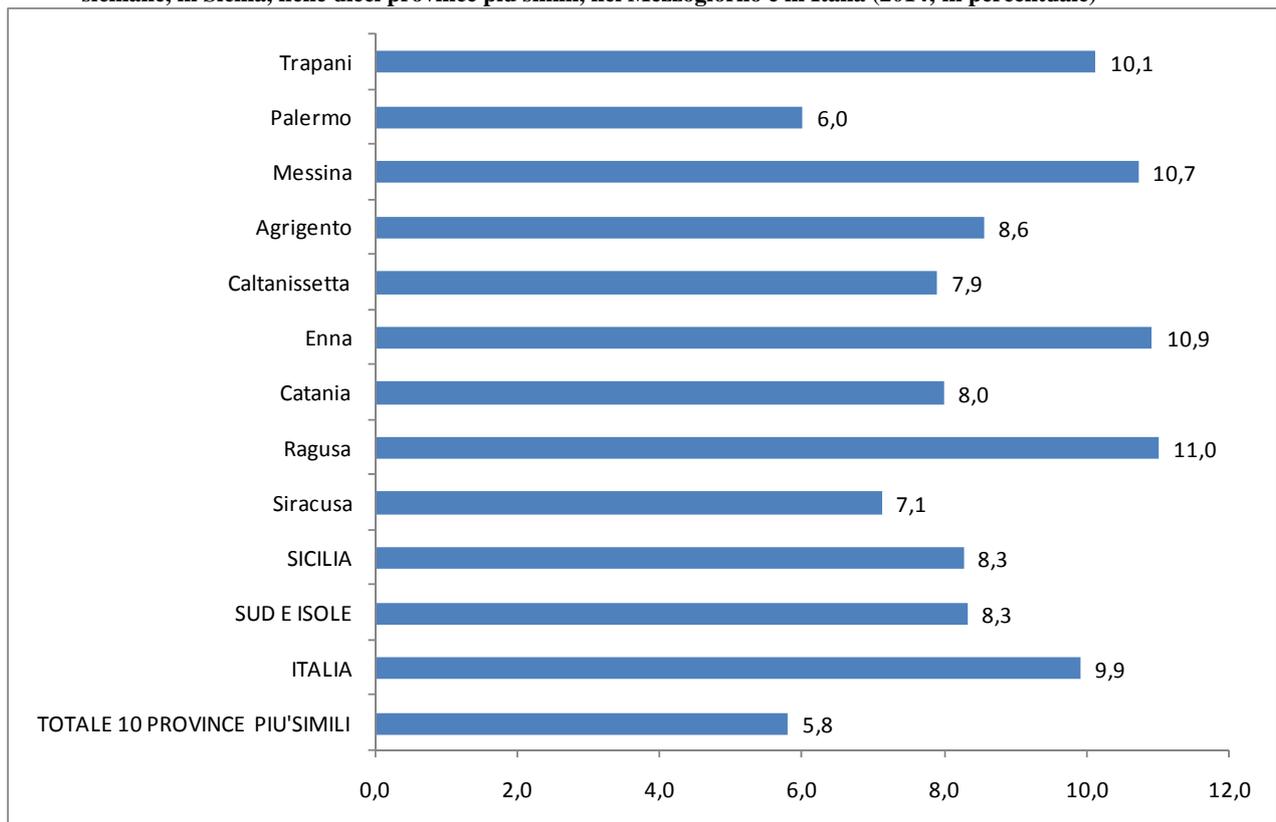
	Industria			Servizi			Totale		
	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre
Caltanissetta	65,6	23,0	11,4	57,8	13,4	28,8	61,5	13,9	24,6
Dieci province più simili	53,1	12,5	34,4	54,5	8,5	37,0	54,9	9,0	36,1
Sicilia	69,9	12,1	18,0	60,7	9,2	30,0	63,3	9,3	27,4
Sud e Isole	61,7	13,6	24,7	61,8	8,4	29,9	63,1	9,0	27,9
ITALIA	54,2	19,7	26,2	60,8	9,0	30,2	60,1	11,3	28,6

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Uno dei motivi per cui la presenza dell'artigianato nel sistema produttivo nisseno è così modesta è da legarsi anche alle caratteristiche settoriali di questo comparto molto sbilanciate rispetto a quanto accade nel complesso del paese verso l'industria cosiddetta leggera (e più specificatamente nell'alimentare) con una quasi totale assenza nel metalmeccanico (la quota di valore aggiunto artigianato proveniente da questo settore è solo del 4,1% a fronte del quasi 10% della media nazionale) a cui si aggiunge anche una presenza di terziario anche questo "tradition oriented" e in cui poco spazio hanno ad esempio i servizi avanzati. In pratica quello che si osserva nell'artigianato nisseno è una forte polarizzazione dell'artigianato in settori a "basso valore aggiunto" che penalizza fortemente la forza del comparto. La debolezza del valore aggiunto prodotto dalle imprese viene fortunatamente compensata dalla parte pubblica che ancora oggi assume un enorme peso in termini di generazione di valore aggiunto. E in Sicilia siamo sempre a livelli record. Se la media nazionale di contributo della Pubblica Amministrazione al valore aggiunto è del 13,5% (che diventa 18,9% se come termine di paragone individuamo il complesso delle dieci province più simili a quella di Caltanissetta in termini di struttura economica), le province siciliane si collocano tutte al di sopra di questa soglia e solamente

Catania e Ragusa riescono a collocarsi per pochi decimi di punto al di sotto del 20% di importanza.

Fig.2–Incidenza del valore aggiunto ai prezzi base e correnti dell’artigianato sul totale valore aggiunto nelle province siciliane, in Sicilia, nelle dieci province più simili, nel Mezzogiorno e in Italia (2014; in percentuale)



Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

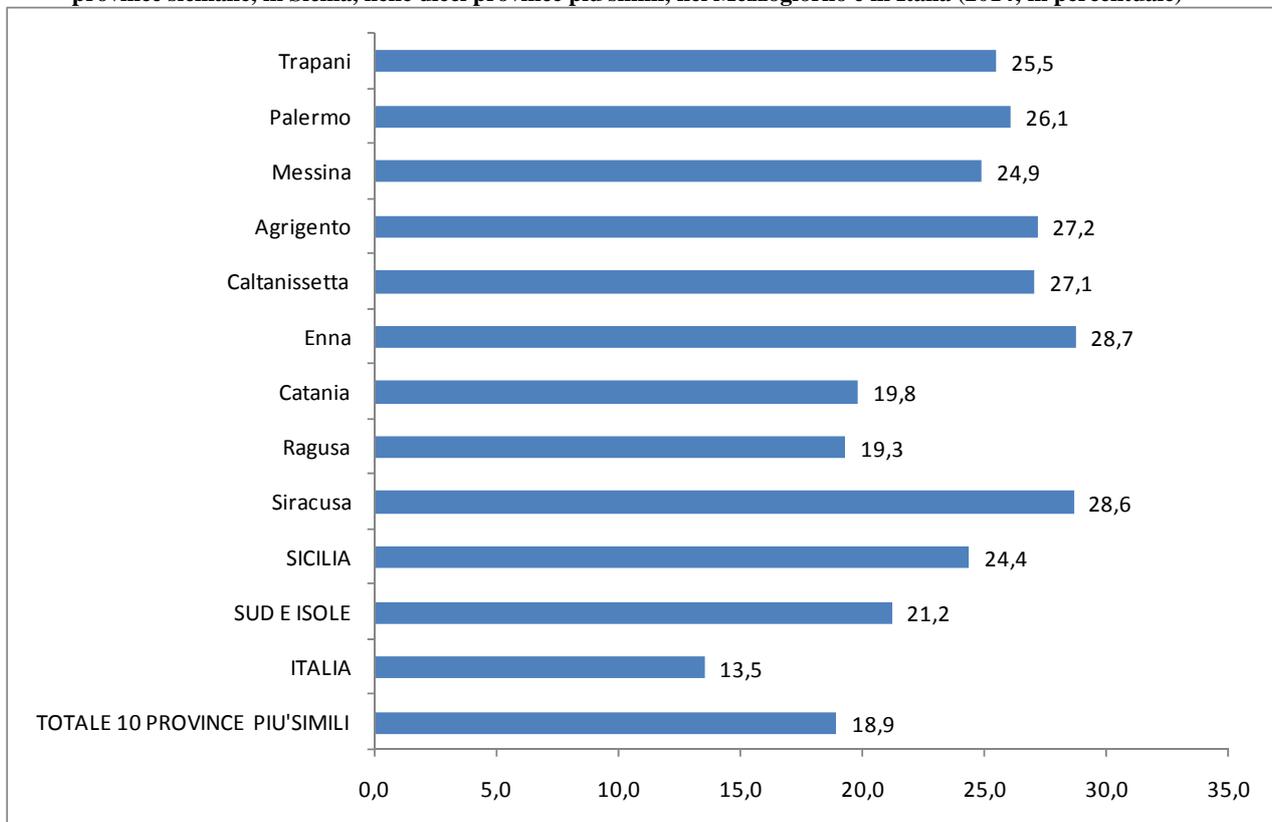
Tab.5–Distribuzione del valore aggiunto dell’artigianato in provincia di Caltanissetta, in Sicilia, nelle dieci province più simili, nel Mezzogiorno ed in Italia (2014; valori in percentuale)

	Industrie alimentari	Abbigliamento	Prodotti in metallo	Macchinari ed apparecchiature	Costruzione di edifici	Lavori di costruzione specializzati
Caltanissetta	9,8	0,6	3,3	0,8	4,2	15,5
Dieci province più simili	6,8	1,4	3,9	0,8	4,8	23,3
Sicilia	8,8	0,5	3,3	0,7	7,6	19,3
Sud e Isole	8,2	1,5	3,8	0,7	7,6	21,2
ITALIA	5,6	2,6	6,8	3,0	4,6	21,8
	Commercio	Trasporti	Ristorazione	Servizi per la persona	Altri settori	Totale
Caltanissetta	12,0	17,7	5,4	11,1	19,6	100,0
Dieci province più simili	9,1	12,1	4,2	11,4	22,5	100,0
Sicilia	10,6	11,8	6,2	10,3	20,9	100,0
Sud e Isole	10,0	11,1	4,8	10,1	21,0	100,0
ITALIA	8,2	9,7	2,9	7,4	27,4	100,0

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

La Sicilia oltre a essere la regione italiana con la maggiore incidenza di valore aggiunto prodotto dalla PA sul totale del valore aggiunto sfiorando il 25% è il territorio che monopolizza o quasi la classifica provinciale costruita su questo indicatore con l'occupazione delle prime due posizioni (rispettivamente da Enna e Siracusa), di quattro delle prime sei (con Agrigento e Caltanissetta che pertanto occupa il sesto posto in Italia con il 27,1%), cinque delle prime otto (a quelle già citate si aggiunge Palermo) e per finire sei delle prime dieci e sette delle prime tredici con Trapani e Messina.

Fig.3–Incidenza del valore aggiunto ai prezzi base e correnti della Pubblica Amministrazione sul totale valore aggiunto nelle province siciliane, in Sicilia, nelle dieci province più simili, nel Mezzogiorno e in Italia (2014; in percentuale)



Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

LA DEMOGRAFIA DI IMPRESA NELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Come è noto tra i principali asset informativi detenuti dal sistema delle Camere di Commercio italiane e di Caltanissetta si annovera senza dubbio il Registro delle Imprese. Il registro delle imprese, per la legge italiana, è un albo in cui le aziende italiane, le imprese estere con sede o unità locale in Italia e gli altri enti (es. fondazioni, associazioni) che esercitano un'attività economica, sono tenuti all'iscrizione.

Attraverso tale fonte è possibile ottenere, fra le tante, anche le informazioni più tempestive sulla demografia di impresa nel nostro paese con aggiornamenti potenzialmente anche mensili sia per quel che concerne le nuove imprese che si iscrivono al Registro ma anche quelle che invece si ritirano dal mercato denunciando la cancellazione dell'impresa dal Registro. I dati più recenti relativi alla provincia di Caltanissetta (disponibili in parte fino ai primi nove mesi del 2017) stanno ad indicare che dopo diversi anni di sostanziale stagnazione con continue alternanze di bilanci debolmente negativi e debolmente positivi (con sostanziale invarianza dello stock di imprese registrate), il 2016 e il primo scorcio di 2017 sono stati all'insegna di una fortissima vivacità imprenditoriale quasi a voler rimarcare ulteriormente l'inizio dell'inversione di tendenza del ciclo economico di cui abbiamo detto nelle pagine precedenti. E il 2017 sta andando decisamente meglio del 2016. L'indicatore principe per la misurazione dell'andamento della demografia di impresa è costituito dal cosiddetto tasso di sviluppo imprenditoriale ovvero il rapporto (moltiplicato per 100) fra le seguenti due misure

la differenza fra iscrizioni e cessazioni di impresa⁶ in un determinato arco temporale;

Il numero di imprese registrate all'inizio dell'arco temporale di cui al punto 1;

Ebbene questo indicatore che, per tutto il periodo 2009-2015 ha continuamente oscillato intorno al valore di invarianza, nel 2016 e nel 2017 è decisamente schizzato verso l'alto. Basti pensare che il bilancio dei primi nove mesi ha già superato la soglia dell'1% (per la precisione 1,08%) e laddove il quarto trimestre dovesse confermare le stesse risultanze

⁶ Anziché il numero totale di cessazioni viene considerato il numero di cessazioni non d'ufficio. Infatti l'ufficio Registro delle Imprese di ogni Camera di Commercio italiana attiva una procedura di cancellazione arbitraria di ditte individuali e società di persone non più operative ma tuttora iscritte al Registro delle Imprese (Decreto del Presidente della Repubblica 23/07/2004, n.247). La procedura interviene quando si verificano determinati casi (decesso dell'imprenditore, irreperibilità dell'imprenditore, mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi, perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata, irreperibilità presso la sede legale, mancanza del codice fiscale, mancata ricostituzione della pluralità dei soci nel termine dei sei mesi, decorrenza del termine di durata, in assenza di proroga tacita). Le cessazioni di questo tipo vengono definite cessazioni di ufficio e pertanto non vengono contemplate nel novero delle cessazioni in quanto si ritiene non siano legate alla difficoltà di stare sul mercato ma semplicemente a operazioni di "manutenzione" del Registro delle Imprese.

del quarto trimestre 2016, questo indicatore si dovrebbe assestare a fine 2017 a quota 1,17 che è di gran lunga il valore record degli ultimi anni (quasi il doppio rispetto al precedente primato datato 2016). Andando ad analizzare le singole componenti che vanno a formare questo indice (ovvero le nascite e le morti di impresa) appare evidente come la crescita del tasso di sviluppo non sia tanto da addebitare all'aumento delle iscrizioni che anzi appare decisamente più debole rispetto al periodo 2009-2012 pur se in crescita rispetto agli ultimi anni ma vada ascritta alla maggiore capacità da parte delle imprese nissene di resistere alle intemperie del mercato. In particolare il 2016 è stato (e di gran lunga) l'anno con il minore numero di chiusure nel periodo 2009-2016.

Tab.6-Iscrizioni, cessazioni, saldo e tasso di crescita delle imprese per anno nel periodo 2009-2017. Provincia di Caltanissetta. Totale imprese registrate-Valori assoluti, tutti i settori

Anno	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2009	1.531	1.623	-92	-0,35
2010	1.553	1.427	126	0,48
2011	1.552	1.408	144	0,54
2012	1.593	1.671	-78	-0,31
2013	1.282	1.328	-46	-0,18
2014	1.379	1.312	67	0,27
2015	1.321	1.378	-57	-0,23
2016	1.302	1.146	156	0,63
-di cui primi nove mesi	1.043	908	135	0,54
2017 (primi nove mesi)	1.146	874	272	1,08
2017 (stima finale)	1.405	1.112	293	1,17

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Infocamere

Ritornando all'analisi dell'economia nella nostra provincia si può notare, come rappresentato nella tabella seguente, che si riscontra un esiguo aumento delle iscrizioni e delle imprese attive rispetto al 2015:

Tab.7 - Iscrizioni, cessazioni, saldo e tasso di crescita delle imprese per anno nel periodo 009-2017. Provincia di Caltanissetta. Totale imprese registrate-Valori assoluti, tutti i settori

Status d'Impresa	Registrate 2017	Registrate 2016	Registrate 2015	Iscrizioni 2017	Iscrizioni 2016	Iscrizioni 2015	Cessazioni 2017	Cessazioni 2016	Cessazioni 2015
Attive	20.575	20.499	20.475	749	694	753	0	0	0
Sospese	17	18	15	0	0	0	0	0	0
Inattive	2.611	2.439	2.366	657	597	556	0	0	0
con Procedure concorsuali	842	854	837	0	0	0	0	0	0
Scioglimento o Liquidazione	1.340	1.281	1.240	2	3	6	0	0	0
Cessate	0	0	0	7	8	6	1125	1.147	1.378
Grand Total	25.385	25.091	24.933	1.415	1.302	1.321	1.125	1.147	1.378

Seppure in misura non considerevole va evidenziata l'inversione di tendenza. Infatti fino agli scorsi anni il numero delle imprese iscritte si riduceva mentre in questo 2017 si è potuto registrare un incremento. Lo stesso dicasi per le imprese attive come può riscontrarsi nella tabella seguente:

Anno	Imprese Registrate per anno	Anno	Imprese Registrate per anno
2009	22.369	2014	20.570
2010	22.348	2015	20.475
2011	21.048	2016	20.499
2012	20.869	2017	20.575
2013	20.692		

L'imprenditore nisseno è sempre restio a diversificare la tipologia della natura giuridica dell'impresa. Contrariamente a quanto succede nelle zone più avanzate, al sud si predilige ancora la forma della ditta individuale, solo recentemente, in tema di società, si comincia a preferire la società di capitali rispetto a quella di persone.

Tab 8 - Descrizione: Sedi di Impresa anno 2017
Creatore del report: ACL0013
Creato il: 20-apr-2018 12.38.52
Filtri utilizzati: Provincia includes CALTANISSETTA

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
SOCIETA' DI CAPITALE	5.203	435	83
SOCIETA' DI PERSONE	2.384	55	58
IMPRESE INDIVIDUALI	15.726	879	935
ALTRE FORME	2.072	46	49
Grand Total	25.385	1.415	1.125

Nella tabella successiva, viene evidenziato il raffronto sul breve e sul lungo periodo:

Tab 9 - Imprese registrate per forma giuridica al 31.12.2017 e tassi di crescita 2012-2017

Forma giuridica impresa	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto	
		2017/2016	2017/2012
Società di capitale	5.203	7,4	5,4
Società di persone	2.384	- 0,4	- 0,6
Imprese individuali	15.726	- 0,3	- 0,9
Cooperative	1.612	- 0,5	- 0,3
Consorzi	102	6,3	1,4
Altre forme	358	0,3	0,2
Totali	25.385	1,2	0,3

Di seguito, le movimentazioni delle imprese per settore di attività che evidenzia un

Tab 10 - Descrizione:

Sedi di Impresa anno 2017

Creatore del report:

ACL0013

Creato il:

20-apr-2018 14.13.24

Filtri utilizzati:

Provincia includes CALTANISSETTA

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.074	218	208
B Estrazione di minerali da cave e miniere	91	0	2
C Attività manifatturiere	1.957	25	64
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	53	0	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	85	1	1
F Costruzioni	2.726	104	140
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	7.265	224	347
H Trasporto e magazzinaggio	705	7	24
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.356	48	98
J Servizi di informazione e comunicazione	333	17	17
K Attività finanziarie e assicurative	393	21	22
L Attività immobiliari	252	4	6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	472	19	21
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	497	16	21
P Istruzione	122	4	4
Q Sanità e assistenza sociale	228	5	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	255	10	23
S Altre attività di servizi	863	24	37
X Imprese non classificate	2.658	668	82
Grand Total	25.385	1.415	1.125

La tabella seguente indica lo status dell'impresa per settore di attività

Tab 11 - Descrizione: Sedi di Impresa anno 2017 – Status impresa per settore attività
Creatore del report: ACL0013
Creato il: 20-apr-2018 15.21.06
Filtri utilizzati: Provincia includes CALTANISSETTA

Classe di Natura Giuridica	Status d'Impresa	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
SOCIETA' DI CAPITALE	Attive	3.084	84	0
	Sospese	2	0	0
	Inattive	1.040	349	0
	con Procedure concorsuali	282	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	795	2	0
	Cessate	0	0	83
SOCIETA' DI PERSONE	Attive	1.622	22	0
	Sospese	3	0	0
	Inattive	472	33	0
	con Procedure concorsuali	105	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	182	0	0
	Cessate	0	0	58
IMPRESE INDIVIDUALI	Attive	14.832	625	0
	Sospese	11	0	0
	Inattive	504	247	0
	con Procedure concorsuali	379	0	0
	Cessate	0	7	935
ALTRE FORME	Attive	1.037	18	0
	Sospese	1	0	0
	Inattive	595	28	0
	con Procedure concorsuali	76	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	363	0	0
	Cessate	0	0	49
Grand Total		25.385	1.415	1.125

La tabella seguente evidenzia il confronto con le realtà economiche delle altre province

Descrizione Tab 12 - Sedi di Impresa anno 2017
 Creatore del report: ACL0013
 Creato il: 20-apr-2018 15.32.35
 Filtri utilizzati: Regione includes SICILIA

Provincia	Status d'Impresa	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
AGRIGENTO	Attive	34.133	1.474	0
	Sospese	90	0	0
	Inattive	3.768	1.058	0
	con Procedure concorsuali	535	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	1.707	18	0
	Cessate	0	9	2.263
CALTANISSETTA	Attive	20.575	749	0
	Sospese	17	0	0
	Inattive	2.611	657	0
	con Procedure concorsuali	842	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	1.340	2	0
	Cessate	0	7	1.125
CATANIA	Attive	80.566	2.522	0
	Sospese	30	0	0
	Inattive	13.833	3.853	0
	con Procedure concorsuali	2.647	1	0
	in Scioglimento o Liquidazione	5.527	14	0
	Cessate	0	13	4.653
ENNA	Attive	13.237	527	0
	Sospese	3	0	0
	Inattive	1.066	319	0
	con Procedure concorsuali	163	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	419	1	0
	Cessate	0	5	671
MESSINA	Attive	45.590	1.432	0
	Sospese	38	0	0
	Inattive	10.764	2.244	0
	con Procedure concorsuali	1.301	1	0
	in Scioglimento o Liquidazione	3.206	13	0
	Cessate	0	20	2.421
PALERMO	Attive	75.141	2.163	0
	Sospese	127	0	0
	Inattive	13.752	3.519	0
	con Procedure concorsuali	2.828	2	0
	in Scioglimento o Liquidazione	5.050	16	0
	Cessate	0	20	4.960
RAGUSA	Attive	30.517	1.133	0
	Sospese	20	0	0
	Inattive	3.449	1.037	0
	con Procedure concorsuali	584	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	1.904	5	0
	Cessate	0	13	1.733
SIRACUSA	Attive	29.707	1.063	0
	Sospese	28	0	0
	Inattive	5.159	1.323	0
	con Procedure concorsuali	1.565	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	2.022	2	0
	Cessate	0	11	1.784
TRAPANI	Attive	38.962	1.440	0
	Sospese	126	1	0
	Inattive	5.053	1.551	0
	con Procedure concorsuali	842	0	0
	in Scioglimento o Liquidazione	1.781	4	0
	Cessate	0	11	2.153
Grand Total		462.625	28.253	21.763

Descrizione Tab 13**Creatore del report:****Creato il:****Filtri utilizzati:**

Sedi di Impresa anno 2017

ACL0013

20-apr-2018 15.53.05

Provincia includes CALTANISSETTA

Status d'Impresa includes Attive

Settore	Status d'Impresa	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	Attive	4.991
B Estrazione di minerali da cave e miniere	Attive	81
C Attività manifatturiere	Attive	1.673
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	Attive	53
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	Attive	72
F Costruzioni	Attive	2.267
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	Attive	6.450
H Trasporto e magazzinaggio	Attive	634
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Attive	1.216
J Servizi di informazione e comunicazione	Attive	285
K Attività finanziarie e assicurative	Attive	373
L Attività immobiliari	Attive	219
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attive	418
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	Attive	456
P Istruzione	Attive	112
Q Sanità e assistenza sociale	Attive	205
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	Attive	223
S Altre attività di servizi	Attive	842
X Imprese non classificate	Attive	5
Grand Total		20.575

Purtroppo il pressoché totale immobilismo della politica, nazionale e regionale, non ha generato alcun cambiamento. D'altro canto la crisi economica non attanaglia solo il settore dell'economia ma anche tanti altri come il sociale, la scuola, la cultura, eccetera. In un'epoca di grandi interrogativi, primo tra tutti la permanenza stessa nell'ambito della comunità europea, tutto quanto sembra rimanere immoto. Nella nostra provincia, poi, alcuni elementi influiscono in maniera cospicua. Basti pensare al fermo delle attività del petrolchimico di Gela. E' bastato questo elemento per far crollare l'export nisseno.

Una nuova luce potrebbe intravedersi nella nuova programmazione dei finanziamenti che la comunità europea ha deliberato e si è in attesa che il nuovo governo regionale e l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive, pongano in essere le azioni conseguenti. Se le nuove provviste di denaro fossero utilizzate integralmente dall'economia locale, ovviamente, finalizzata alla creazione o allo sviluppo di imprese, si

potrebbe veramente costituire una svolta decisiva. Ci sono settori nei quali anche la provincia di Caltanissetta potrebbe dire la sua. Il comparto dell'agroalimentare, ma anche a quello del turismo e/o quello dell'artigianato, potrebbero tornare ad essere protagonisti grazie alla posizione baricentrica della nostra provincia.

Dalle tabelle sopra riportate, d'altronde, si può facilmente evidenziare che anche il terziario e specificamente quello del commercio, si stanno ridimensionando ma ciò è dovuto principalmente alla caduta dei consumi determinata dall'impoverimento medio della popolazione. Si può sperare che se si superasse questo momento critico, oramai presente da oltre dieci anni, anche il terziario tornerebbe a crescere.

Ciò premesso e malgrado le critiche condizioni economiche sopra rappresentate la Camera di Commercio ha continuato la propria attività istituzionale sia presso la sede principale di Caltanissetta che presso la sede distaccata di Gela migliorando la propria efficienza e allargando i servizi offerti all'utenza.

La Camera, anche nel 2017 ha inteso perseguire la politica del contenimento della spesa voluto ai sensi delle diverse norme sulla *spending review* affidando il monitoraggio della spesa alla Responsabilità del Dirigente dell'Ufficio di Ragioneria ed al RUP, Responsabile Unico del Procedimento di controllo attraverso il conferimento di apposita Posizione Organizzativa per il rispetto di tutte le norme della *Spending review*.

Malgrado la carenza d'organico generata dai numerosi pensionamenti, soprattutto nelle posizioni apicali, le ordinarie attività amministrative vengono svolte entro i termini prescritti dalle norme. In ogni caso, malgrado le ristrettezze economiche dovute al deficit attuale ed alle irrisolte questioni in tema di pensione, il personale si adopera per disimpegnare con diligenza tutti i propri servizi.

RISULTATI OPERATIVI e PERFORMANCE

Risultati operativi e contabili

Il bilancio consuntivo quest'anno evidenzia l'equilibrio tra Proventi e Oneri raggiunto , tuttavia solo tramite il necessario utilizzo delle risorse provenienti dal "Fondo Pensioni".

Risulta infatti aumentato il costo relativo alle pensioni che gravano esclusivamente sul bilancio camerale corrente a differenza di quello delle consorelle camere non siciliane che invece grava su altri enti previdenziali.

Nel dettaglio il costo degli oneri pensionistici gravanti sul presente bilancio per complessivi euro 1.754.382,54 ha superato il costo del personale in servizio pari ad euro 1.634.345,25, comprendenti anche il costo del personale a tempo determinato.

Nello specifico anche il costo del personale a tempo determinato che, fino al 2012 gravava sulla Camera limitatamente ai costi accessori (FAMP, buoni pasto e missioni), ha richiesto la corresponsione di una quota di costo da parte della Camera avendo il governo regionale ridotto il suo apporto complessivo del 6,7% anche per il 2018.

Va sottolineato tuttavia che, rispetto ad un recupero contabile dell'importo previsto per la copertura della spesa pensionistica attingendo agli accantonamenti per le pensioni, , si è utilizzata solo una quota parte rispetto al preventivato: euro 679.847,07 rispetto ad euro 1.480.000,00.

In questa sede si può evidenziare che la Camera ha cercato di ridurre ulteriormente tutte le spese, con maggiore attenzione, quelle relative al D.L. 95/2012 sui consumi intermedi, confermando, che i costi consuntivati sono nei limiti di spesa della *spending review*.

Va evidenziato, per le attività gestionali, che il risparmio conseguito tra quanto preventivato in sede di Previsionale 2018 e quanto effettivamente speso, è pari ad € **109.282,37** come esposto nella tabella che segue che evidenzia i risparmi conseguiti sulle singole voci di spesa:

SPESE DI FUNZIONAMENTO 2018

DESCRIZIONE	PREVENTIVO 2018	CONSUNTIVO 2018	SCOSTAMENTO TRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO 2018
Oneri Telefonici	€ 27.000,00	€ 8.931,12	€ 18.068,88
Spese consumo acqua ed energia elettrica	€ 33.318,00	€ 16.737,68	€ 16.580,32
Oneri Pulizie Locali	€ 30.000,00	€ 35.338,08	-€ 5.338,08
Oneri per Manutenzione Ordinaria	€ 25.000,00	€ 20.929,19	€ 4.070,81
Oneri per assicurazioni	€ 20.522,00	€ 16.346,60	€ 4.175,40
Spese per servizio di conciliazione	€ 2.000,00	€ 2.233,44	-€ 233,44
Oneri per gestione OCC	€ 1.000,00		€ 1.000,00
Buoni pasto	€ 6.348,00	€ 1.767,73	€ 4.580,27
Oneri Consulenti ed Esperti	€ 4.500,00	€ 0,00	€ 4.500,00
Oneri responsabile sicurezza	€ 11.796,00	€ 11.795,03	€ 0,97
Spese legali e risarcimenti	€ 20.000,00	€ 20.110,26	-€ 110,26
Acquisto beni destinati alla fornitura di servizi digitali all'utenza	€ 80.000,00	€ 103.033,27	-€ 23.033,27
Spese automazione servizi	€ 167.000,00	€ 164.988,65	€ 2.011,35
Oneri di Rappresentanza	€ 521,00	€ 226,00	€ 295,00
Oneri postali e di Recapito	€ 15.000,00	€ 1.430,93	€ 13.569,07
Oneri per la Riscossione di Entrate	€ 20.000,00	€ 3.206,57	€ 16.793,43
Oneri per mezzi di Trasporto	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 1.500,00
Oneri di Pubblicità	€ 236,00	€ 0,00	€ 236,00
Oneri per facchinaggio	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00
Oneri vari di funzionamento	€ 22.204,00	€ 7.299,08	€ 14.904,92
Rimborsi spese al personale per missioni	€ 15.000,00	€ 6.611,07	€ 8.388,93
Spese per la Formazione del Personale	€ 10.000,00	€ 610,00	€ 9.390,00
Spese per il servizio di cassa	€ 1.500,00	€ 4.745,91	-€ 3.245,91
Assistenza medica Dlgs 62694	€ 9.000,00	€ 4.166,04	€ 4.833,96
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	€ 5.000,00	€ 858,00	€ 4.142,00
Oneri per Acquisto Cancelleriai	€ 10.000,00	€ 3.772,13	€ 6.227,87
Organi Istituzionali	€ 54.000,00	€ 58.025,85	-€ 4.025,85

Il bilancio consuntivo quest'anno quindi evidenzia l'equilibrio tra Proventi e Oneri raggiunto tramite l'utilizzo provenite dal "Fondo Pensioni" in miglioramento rispetto ai

disavanzi registrati negli anni precedenti rispettivamente di € - 10.858,53 nel 2017 ad - €30.083,25 nel 2016.

Performance del Registro delle Imprese

Nonostante le premesse non esattamente positive questa Camera di Commercio mantiene da anni ottimi servizi e buone performance.

A titolo esemplificativo si riporta il *report* sulla efficienza del servizio primario e principale della CCIAA, quello della tenuta del Registro Imprese, e si rinvia ad altra parte della relazione i numerosi risultati raggiunti dalle diverse aree della camera.

Nella tabella seguente è possibile riscontrare i tempi di evasione delle pratiche del Registro; nella parte sinistra i risultati di questa Camera di Commercio e a destra la media nazionale.

L'efficienza e l'efficacia del Registro delle Imprese evidenzia che, pur nella grave carenza d'organico specializzato a causa dei recenti e numerosi pensionamenti, si può riscontrare la performance del registro delle imprese in raffronto alla media nazionale.

Le colonne afferenti alla quantità di pratiche evase entro i primi cinque giorni evidenzia la capacità dell'Ufficio. Tale dato d'eccellenza viene comunemente ritenuto il criterio più idoneo ai fini della valutazione della performance di tutto il Registro Imprese.

Anno/Mese ricezione	Provincia di CALTANISSETTA				Totale nazionale			
	% pratiche evase	% 0-5 giorni	% 6-10 giorni	% oltre 10 giorni	% pratiche evase	% 0-5 giorni	% 6-10 giorni	% oltre 10 giorni
2019/03	80,9	75,7	11,9	12,4	92,8	82,8	8,4	8,8
2019/02	88,1	67,8	8,6	23,6	96,4	70,6	12,1	17,3
2019/01	91,9	63,5	8,6	27,8	97,6	65,2	13,5	21,3
2018/12	97,2	64,9	11,4	23,7	98,8	75,7	9,4	14,9
2018/11	96,6	73,5	8,8	17,7	99,4	92,8	3,3	3,9
2018/10	97,6	78,1	6,8	15,1	99,4	88,9	5,4	5,7
2018/09	98,3	78,7	5,5	15,8	99,2	84,2	6,2	9,6
2018/08	97,5	67,9	12,1	20,0	99,2	72,9	7,1	20,0
2018/07	98,9	82,3	6,7	11,0	99,3	73,1	9,3	17,6
2018/06	98,6	75,5	14,2	10,3	99,2	74,2	11,3	14,5
2018/05	98,7	81,0	12,3	6,7	99,3	76,2	11,8	12,0
2018/04	98,4	82,6	13,5	4,0	99,4	73,3	12,3	14,3

2018/03	98,5	78,5	11,8	9,8	99,5	70,9	11,4	17,6
---------	------	------	------	-----	------	------	------	------

LA LINEA POLITICA

In considerazione dell'ormai prossima definizione dell'iter di accorpamento con le consorelle di Trapani ed Agrigento, la linea politica di questa Amministrazione, pur avendo come prossime esigenze il dovere adottare ogni utile determinazione finalizzata al riassetto delle tre Camere in una unica entità organizzativa non si è discostata, tuttavia, da quella che è la "mission" della Camera di Commercio come è stata perseguita in questi ultimi anni. Lo spirito di servizio camerale resta quello di supportare le imprese e adoperarsi affinché il tessuto economico locale progredisca.

La CCIAA ha continuato sul percorso intrapreso e sulle linee di intervento adottate sino ad oggi con la costante prevalenza dei temi legati alla digitalizzazione, all'innovazione ed alla formazione imprenditoriale.

Ancora l'alternanza scuola-lavoro ed il placement sono e restano come linea di intervento prioritaria o di incentivazione delle nuove start-up o, ancora, di spinta alla creazione di reti di impresa.

A ciò si è aggiunto il Punto di Impresa digitale che accompagna le aziende nei percorsi di digitalizzazione primaria e secondaria.

Gli obiettivi raggiunti nel 2018, elencati qui di seguito, evidenziano quelle che rappresentano le linee guida del predetto rinnovamento:

- a) *innovazione tecnologica;*
- b) *formazione continua per gli imprenditori ed ai manager;*
- c) *sostegno alla digitalizzazione delle imprese;*
- d) *avvio dei percorsi di formazione digitale ed imprenditoriale con Industria 4.0;*
- e) *sostegno per i Neet alla ricerca di prima esperienza imprenditoriale;*

La Camera ha continuato anche nel 2018 a lavorare sui percorsi già avviati tra i quali, a solo scopo esemplificativo:

- Assicurare che si applichino le moderne tecnologie, dal momento che queste rappresentano le opportunità che permetteranno di conseguire, dagli investimenti, il massimo rendimento in termini di produttività, che significa migliori profitti e nuova

occupazione; questo, a sua volta, avrà un effetto consolidante circa il buon rapporto che è necessario mantenere con tutte le istituzioni civiche.

- Stimolare iniziative innovative e la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Proteggere l'iniziativa imprenditoriale attraverso politiche e procedure amministrative semplificate ma idonee a selezionare imprese "sane" e "virtuose".
- Promuovere le reti di impresa come soluzione operativa e funzionale
- Restare un protagonista della digitalizzazione delle imprese, dei professionisti e della pubblica amministrazione.

FINANZIAMENTI, PROGETTI E POLITICHE DI SISTEMA

Il D.Lgs. 219/2016 ha innovato profondamente il Sistema camerale italiano, con particolare attenzione alle funzioni delle Camere di commercio, all'organizzazione del sistema tout court e alla governance.

La Camera di Commercio, all'interno della nuova cornice normativa, è chiamata a promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio, assumendo un ruolo costitutivo e propositivo, grazie alla possibilità di mettere a disposizione degli stakeholder locali risorse, conoscenze e progettazioni innovative.

Nel corso del 2018 la Camera di Commercio di Caltanissetta ha continuato a svolgere, in simbiosi con l'azione necessaria e coordinatrice dell'Unioncamere e dell'Unioncamere Sicilia, i seguenti temi/servizi,:

- la diffusione della cultura "digitale" presso le MPMI;
- la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche;
- la promozione della formazione manageriale;
- la garanzia della regolazione e della trasparenza del mercato;
- la tutela dei diritti in materia di proprietà industriale;
- la diffusione dell'innovazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- l'analisi dei fabbisogni professionali delle imprese per l'orientamento al lavoro e alle professioni;
- le attività di tutela dei soggetti in crisi da sovraindebitamento;

- la diffusione della conciliazione e della mediazione.

INTERVENTI PROMOZIONALI E INIZIATIVE DI CARATTERE ECONOMICO

La Camera di Commercio di Caltanissetta, in attuazione alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni ed in conformità alle previsioni statutarie, concorre alla realizzazione di iniziative funzionali allo sviluppo socio-economico del territorio nisseno.

L'Ente camerale in adempimento a tali funzioni e nella consapevolezza del ruolo primario che riveste per lo sviluppo del contesto territoriale di riferimento, ha sostenuto, in conformità al Regolamento per gli interventi promozionali, diverse iniziative per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- diffusione dell'innovazione tecnologica e della qualità;
- promozione della commercializzazione all'interno e all'estero;
- formazione professionale e della cultura imprenditoriale e della legalità;
- studio della realtà economica e sociale della provincia e delle dinamiche del sistema imprenditoriale;
- valorizzazione del territorio e promozione dei prodotti tipici.

Coerentemente con la propria *mission*, la Camera ha promosso la partecipazione delle imprese locali alla manifestazione fieristica **Terra madre Salone del gusto** che, indubbiamente, è da annoverare fra i più importanti eventi internazionali dedicati alla cultura del cibo. Un grande Mercato con espositori provenienti da tutti i continenti, tanti appuntamenti per scoprire la ricchezza enogastronomica del mondo, cucine di strada, una prestigiosa enoteca, conferenze per ampliare i punti di vista sul mondo dell'alimentazione, forum per dare voce alle comunità del cibo, spazi di incontro e molto altro, per voler bene alla terra e scegliere consapevolmente il futuro del cibo.

L'edizione 2018 si è svolta a Torino, dal 20 al 24 settembre, presso il centro Lingotto Fiere. La partecipazione è stata limitata a nove aziende del settore agroalimentare che hanno esposto le proprie produzioni rientranti nelle categorie merceologiche/parametri indicati dalle linee guida Salone del gusto, iscritte nel Registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Caltanissetta ed in regola con il pagamento del diritto annuale. La selezione è stata effettuata dalla Camera di Commercio di concerto con Slow Food promozione Srl Società Benefit.

In particolare, sono state selezionate per la partecipazione alla kermesse torinese le seguenti aziende:

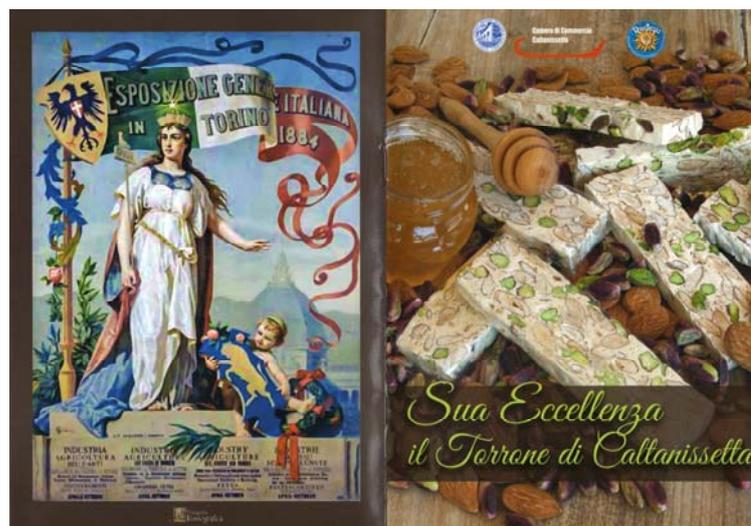
- Fiore società agricola di Fiore Ignazio s.a.s.
- Bonfante Calogero

- Mauro Alabiso
- La Lanterna di Raimondi Girolamo
- Cancemi Michele
- Biologic-Oil di Diliberto Giuseppe & C. s.a.s.
- Di Gesu Francesco
- Montalto Luisa
- Panzica Marco Massimo Michele.



I numerosi feedback positivi hanno confermato la bontà della scelta maturata dalla Camera di Commercio di promuovere le eccellenze agro-alimentari locali in occasione di manifestazioni fieristiche internazionali.

L'Ente camerale, con l'obiettivo, condiviso con il comune di Caltanissetta, di promuovere le eccellenze agro-alimentari locali, ha concorso alla realizzazione della seconda edizione del "Festival del torrone" finanziando una iniziativa progettuale dell'Associazione Culturale della "Dolceria Pasticceria e Gelateria Siciliana", "Duciezio", per la realizzazione di n.10.000 copie dell'opuscolo storico-informativo "Sua Eccellenza il Torrone di Caltanissetta".



Tra le varie attività realizzate a sostegno del sistema imprenditoriale locali meritano di essere menzionate le sottoindicate iniziative di sistema a cui ha aderito la Camera di commercio di Caltanissetta:

- **Crescere in digitale**: il progetto, avviato nel 2016 da Unioncamere in collaborazione con Google, mirava a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani disoccupati in possesso di competenze digitali, tramite la realizzazione di tirocini extracurricolari retribuiti in azienda, della durata di sei mesi. Il progetto ha rappresentato una notevole opportunità per la Camera di Commercio che ha promosso l'incontro fra domanda e offerta di competenze digitali ed ha favorito la crescita delle MPMI, ribadendo il ruolo ricoperto in ambito locale dalla Camera di commercio, in grado di garantire supporto qualificato alle imprese e orientamento professionale ai giovani.

Complessivamente, grazie all'opera svolta dagli Uffici camerali, sono stati attivati 87 tirocini extracurricolari.

- **Eccellenze in digitale**: l'iniziativa muoveva dalla consapevolezza che il potenziale dell'economia digitale per lo sviluppo competitivo delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali non era ancora pienamente sfruttato, in Italia come in altri paesi d'Europa.

La Camera, pertanto, attraverso azioni di orientamento e assistenza ha promosso il posizionamento online delle MPMI e, al contempo, ha realizzato la nuova mission camerale, definendo nuove tipologie e modalità di offerta di servizi alle imprese.

Il progetto - attraverso la costituzione di un digital network operante a livello centrale e locale - si poneva i seguenti obiettivi:

- accelerare il processo di digitalizzazione delle MPMI, fornendo loro competenze e strumenti digitali;
- promuovere, informare e sensibilizzare le micro e le piccole imprese nel cogliere le opportunità legate alle tecnologie digitali, supportandole nell'adozione di soluzioni innovative ed accompagnandole nel processo di upgrade – sia delle competenze aziendali, sia dell'organizzazione aziendale - richiesto dalla digitalizzazione da un punto di vista strategico, organizzativo ed operativo;
- qualificare ulteriormente il sistema camerale quale soggetto istituzionale in grado di accompagnare la trasformazione digitale delle PMI, costituendo un

pool impegnato nelle attività di promozione della cultura digitale e delle potenzialità del web;

- favorire la definizione di una funzione interna alle CCIAA sui temi del digitale, accompagnando le imprese a sfruttare i vantaggi del web, garantendo assistenza altamente qualificata nello sviluppo di comportamenti innovativi in grado di incrementarne la competitività.

Grazie al lavoro svolto dai digital promoter, all'uopo selezionati dalla IC Outsourcing SCRL, società del sistema camerale, sono stati organizzati, tra Caltanissetta e Gela, nove eventi formativi e realizzate n. 65 attività di digitalizzazione.

Il riscontro dato dal sistema produttivo locale è stato soddisfacente e si ritiene plausibile rinnovare l'adesione, anche per l'anno 2019, alla IV edizione del progetto *de quo*.

➤ **Progetto “I servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni”**: La Camera di Commercio di Caltanissetta, sin dal 2017, ha aderito al progetto di sistema “I servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni”, avviando collaborazioni attive con le istituzioni scolastiche, le imprese del territorio, gli enti di formazione professionale e gli ordini professionali, per promuovere *in primis* l'istituto dell'alternanza scuola lavoro.

Le imprese nissene, sfruttando gli strumenti messi a loro disposizione dagli uffici camerali, hanno avuto la possibilità di beneficiare di risorse umane valide e capaci di trasferire il proprio know how e promuovere un percorso virtuoso volto a creare un raccordo fra il mondo della formazione ed il sistema economico-imprenditoriale.

La Camera di Commercio ha firmato un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Caltanissetta ed Enna e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL Servizi S.p.A.), al fine di realizzare concreti rapporti di relazione sinergica volti a promuovere progettualità condivise e coerenti con le disposizioni previste dalla Legge 107/2015 e dal D. Lgs. 77/2005.

Sono stati organizzati dei tavoli tecnici e seminari informativi presso la sede della Camera di Commercio e presso vari Istituti di istruzione secondaria superiore della Provincia di Caltanissetta. Eventi ai quali sono stati invitati a partecipare i referenti scolastici dell'Alternanza scuola lavoro e le aziende del

territorio che desideravano conoscere le opportunità offerte dalla normativa vigente ed i benefici economici previsti del bando adottato dalla Camera di Caltanissetta. Bando volto a promuovere l'iscrizione delle imprese nel Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (RASL) ed incentivare l'inserimento di giovani studenti in percorsi di alternanza scuola lavoro.

Per garantire un'omogenea partecipazione delle aziende e una capillare diffusione dell'informazione gli incontri sono stati organizzati in vari Comuni della Provincia di Caltanissetta.

Nel corso degli eventi sono state comunicate alle aziende presenti le modalità per iscriversi/profilarsi nel predetto Registro, gli adempimenti da ottemperare per beneficiare del contributo camerale.

La Camera di Commercio, inoltre, ha aderito al premio "Storie di alternanza", con l'intento di valorizzare e dare risalto ai progetti d'alternanza scuola-lavoro ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli Istituti scolastici italiani di secondo grado.

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro, per la Camera di Commercio, è da considerarsi prodromico di futuri progetti di autoimprenditorialità e integrazione.

➤ **Progetto "Punto impresa digitale"**: Il progetto "Punto Impresa Digitale" (PID) avviato dalla Camera di Commercio di Caltanissetta nel 2017 è finalizzato a supportare le aziende nel processo di digitalizzazione, alla luce del paradigma Industria 4.0.

Il personale dedicato, appositamente formato, ha inizialmente promosso le iniziative progettuali presso il tessuto imprenditoriale locale e, successivamente, ha supportato le imprese sensibili ai temi in trattazione nella valutazione della loro maturità digitale, creando consapevolezza attiva e stimolando le stesse a progredire, promuovendo percorsi virtuosi volti a cogliere le opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale.

La consulenza e l'orientamento verso i servizi tecnologici evoluti sono stati calibrati alle esigenze palesate dalle imprese coinvolte nel processo di digitalizzazione.

Sono state organizzate, presso lo sportello PID, diverse attività come, ad esempio, momenti di assessment, incontri, indagini e questionari "Zoom 4.0", adeguate ai diversi ambiti produttivi coinvolti. È stato, altresì, pubblicato un

bando per promuovere, tramite l'erogazione di voucher digitali, il processo di digitalizzazione delle imprese locali.

L'avviamento allo sviluppo del Network Impresa 4.0 è stato curato anche attraverso l'organizzazione di incontri formativi, con cadenza periodica, condotti sotto forma di seminari e gruppi di lavoro.

Le tematiche alle quali è stata prestata maggiore attenzione spaziavano dalle novità in campo normativo-fiscale alle innovazioni tecnologiche, dalle applicazioni pratiche nel mondo del lavoro fino alle buone prassi per tutelare la salute e sicurezza nel mondo del lavoro. Approfondimenti tematici e tecnici curati da personale interno ed esperti del settore. Sono stati invitati a interagire con le aziende, tra gli altri, la Infocamere SCpA, l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro (INAIL), l'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta (ASP), l'Agenzia delle entrate, l'Ordine dei Commercialisti e Revisori Contabili di Caltanissetta, dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali, degli Architetti e P.P.C., dei Consulenti del Lavoro e ricercatori universitari.

Ai referenti aziendali presenti agli incontri sono stati evidenziati, con particolare cura e attenzione per i dettagli, fra gli altri, i vantaggi principali dell'accesso alle tecnologie digitali e l'interconnessione dell'Internet of things.

Tutti gli incontri, individuali o collettivi, miravano a far comprendere come il paradigma di "Industria 4.0" non fosse più un'opzione da valutare ma l'unica soluzione per sopravvivere nel mercato. A essere infusa, dunque, non era una specifica strategia quanto una nuova *forma mentis* da dover metabolizzare e mettere in atto.

Il supporto alle imprese nel traghettamento verso la quarta rivoluzione industriale si è sviluppato anche attraverso l'indicazione di procedure quali tutela della privacy e sicurezza dei dati. Campi di azione indispensabili nella società contemporanea.

In ordine alle iniziative volte alla promozione turistica del territorio di competenza di questo Ente, la Giunta Camerale ha ritenuto opportuno delegare le attività all'Azienda Speciale Centro Sicilia Sviluppo che, sulla scorta del mandato ricevuto, ha realizzato diverse azioni nell'ambito del progetto "Il cammino dei Branciforti" (vedi infra).

Potenziamento dei servizi di mediazione e attivazione degli organismi per la composizione delle crisi da sovraindebitamento.

Come noto, tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 La Camera di Commercio di Caltanissetta, con il progetto "*Potenziamento dei servizi di mediazione e attivazione degli organismi per la composizione delle crisi da sovraindebitamento*" si è posta l'obiettivo di consolidare il proprio impegno sui temi della giustizia alternativa e di apportare il proprio contributo alla drammatica realtà del sovraindebitamento ed al conseguente preoccupante problema dell'usura.

Con il D.M. 22 settembre 2014, n. 202, recante "Regolamento recante i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, come modificata dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221" è stata disciplinata la procedura di esdebitazione, destinata a tutti i soggetti sovraindebitati e non sottoposti alla legge sul fallimento, ma esposti, invece, alle procedure esecutive esperibili dai creditori. La legge prevede per questi soggetti (piccoli imprenditori e consumatori) che si trovano in una situazione debitoria la possibilità di rivolgersi all'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento e di formulare una proposta di accordo con i creditori o, nel caso del consumatore, in alternativa all'accordo, di presentare un piano di ristrutturazione dei debiti.

Pertanto la CCIAA ha istituito il proprio O.C.C. Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento della Camera di Commercio di Caltanissetta ed è stato adottato un Regolamento di procedura ed un Tariffario, in conformità alle linee guida fissate dall'Unioncamere. Inoltre, è stata curata la formazione del personale preposto alla segreteria dell'organismo e dei gestori della crisi. È stata curata l'iscrizione del costituito O.C.C. nel "Registro degli organismi autorizzati alla gestione della crisi da sovraindebitamento", tenuto presso il Ministero della Giustizia. L'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento della Camera di Commercio è stato iscritto al n. 78 del predetto registro, ed annovera al suo interno oltre 16 gestori della crisi.

Al fine di dare ampio risalto all'iniziativa, è stato predisposto del materiale informativo/divulgativo. In questo contesto, l'O.C.C. da sovraindebitamento è demandato di: dare assistenza al debitore, verificare la fattibilità del piano, svolgere una serie di attività ausiliarie rispetto alle funzioni dell'Autorità giudiziaria.

Tale iniziativa progettuale rappresenta una opportunità in grado di rafforzare l'attività di giustizia alternativa che, anche di recente, il Governo ha confermato come una competenza che il Sistema camerale deve continuare ad esercitare e su cui deve continuare ad investire. Questa attività, inoltre, oltre ad affidare agli Organismi camerali delicate responsabilità, richiede sia da parte delle strutture camerali che da parte dei compositori della crisi competenze tecniche altamente specializzate. Le attività sono iniziate nel corso dell'esercizio 2017 anche se ancora lo strumento giuridico è stato poco utilizzato dall'utenza locale rispetto alle medie nazionali.

Il numero della pratiche nel 2018 ha avuto un leggero calo con 38 domande a fronte delle 62 del 2017, questo principalmente dovuto al fatto che le compagnie Telefoniche, hanno chiuso il canale Camerale per le conciliazioni, avvalendosi di nuove piattaforme conciliative.

Contemporaneamente il sistema Unioncamere, ha stipulato una convenzione con l'Autorità per l'espletamento delle mediazioni obbligatorie in ambito Luce-Gas-Acqua, avendo un buon impatto sull'utenza che considera l'Organismo di Mediazione della Camera, efficiente e affidabile.

Altro discorso vale per l'Organismo O.C.C. della Camera di Commercio, non avendo ricevuta nessuna pratica nel 2018.

DISTRETTO TURISTICO DELLE MINIERE

Come noto la Camera partecipa, quale Capofila, all'Associazione Temporanea di Scopo denominata "Distretto Turistico delle Miniere" di cui fanno parte: Camera di Commercio Caltanissetta (ente capofila), Comune di Acquaviva Platani(CL), Comune di Agrigento(AG), Comune di Aragona(AG), Comune di Butera(CL), Comune di Caltanissetta(CL), Comune di Campofranco(CL), Comune di Casteltermini(AG), Comune di Cattolica Eraclea(AG), Comune di Cianciana(AG), Comune di Delia(CL), Comune di Favara(AG), Comune di Marianopoli, Comune di Milena(CL), Comune di Montallegro(AG), Comune di Montedoro(CL), Comune di Mussomeli(CL), Comune di Porto Empedocle(AG), Comune di Ravanusa(AG), Comune di Racalmuto(AG), Comune di Realmonte(AG), Comune di Riesi(CL), Comune di San Cataldo(CL), Comune di Serradifalco(CL), Comune di Siculiana(AG), Comune di Sommatino(CL), Comune di Sutera(CL), Comune di Villalba(CL), Comune di Villarosa(EN), Provincia Regionale (oggi Libero Consorzio di Comuni) di Caltanissetta, oltre a 27 soggetti privati.

In esecuzione di quanto deliberato dal Comitato Esecutivo nella seduta del 2 luglio 2013, sono state presentate n.4 istanze di partecipazione al bando di gara riservato ai distretti turistici regionali riconosciuti, di cui al DDG n. 464/13, pubblicato in GURS il 4/04/2013, finalizzato all'attuazione della linea di intervento 3.3.3.A., Attività C), "Azioni di rafforzamento delle attività di pianificazione e gestione delle risorse turistiche mediante cofinanziamento dei progetti di sviluppo turistico proposti dai sistemi turistici locali", a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 Sicilia.

Le istanze, presentate entro il termine fissato del 16 luglio 2013, sono:

1) Azione di Sistema "*Aggiornamento del Piano di Sviluppo Turistico a scala triennale del Distretto Turistico delle Miniere*";

2) Progetto specifico "*Promozione e Comunicazione del Distretto Turistico delle Miniere*";

3) Progetto specifico "*Portale web relazionale del Distretto Turistico delle Miniere, dei servizi annessi, della relativa campagna di comunicazione web e del suo posizionamento*";

4) Progetto Specifico: "*Le Vie dello Zolfo reti e nodi multimediali. Percorsi di promozione conoscenza e valorizzazione degli itinerari dello zolfo attraverso la Creazione e/o implementazione dei centri di informazione turistica e tematica da mettere in rete*";

Il soggetto attuatore dei progetti di cui ai punti 1), 2) e 3) è la Camera di Commercio di Caltanissetta mentre relativamente al punto 4) il soggetto attuatore è il Comune di Favara.

Tutti i predetti Progetti sono stati approvati dalla Regione ed in data 26 settembre 2014 sono state firmate le rispettive convenzioni tra i suddetti attuatori e l'Assessorato Regionale del Turismo per un importo totale di circa € 850.000,00 da investire nello sviluppo turistico dei territori delle province di Caltanissetta, Agrigento ed Enna.

In qualità di Ente attuatore/Stazione appaltante, nel corso del 2015 sono state pienamente realizzate le azioni in progetto come, qui di seguito, viene resocontato:

PROGETTO 64: Portale web relazionale del Distretto Turistico delle Miniere, dei servizi annessi, della relativa campagna di comunicazione web e del suo posizionamento

Procedura di appalto/affidamento fornitura di beni/servizi - Procedura aperta di cui all'art.55 del D.lgs. n. 163/2006

- l'importo posto a base di gara è stato di € 117.178,00 oltre IVA (22%) - data pubblicazione sulla GURI /GURS del 23 gennaio 2015

- l'aggiudicazione è avvenuta in data 24 giugno 2015, sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Contratto con l'Aggiudicatario – Soc. DATANET S.r.l. – è stato sottoscritto in data 10 agosto 2015, con decorrenza immediata, durata massima sino al 30 novembre 2015.

Le attività svolte dalla società predetta sono state le seguenti:

Fornitura ed installazione Sala di Gestione e Controllo costituita da beni hardware previsti dal Capitolato;

Realizzazione del portale di web marketing turistico - progettazione architettura dei contenuti e web design - registrazione nome a dominio e implementazione cms - realizzazione piattaforma server - elaborazione contenuti - sviluppo applicazione mobile;

Avviamento formazione e trasferimento delle competenze alle risorse umane operanti all'interno del Distretto Turistico delle Miniere;

Connessione internet: installazione router e pubblicazione on-line del Portale web;

Web marketing;

Campagna di posizionamento strategico, concerne il posizionamento nei principali motori di ricerca tramite ottimizzazione del codice delle pagine web e con l'individuazione delle coordinate oggettive del sito: parole chiave (keywords), vision, mission;

Completamento formazione e trasferimento delle competenze alle risorse umane operanti all'interno del Distretto Turistico delle Miniere.

PROGETTO 65: Aggiornamento del Piano di Sviluppo Turistico a scala triennale del Distretto Turistico Delle Miniere

Procedura di appalto/affidamento fornitura di beni/servizi : Cottimo fiduciario

- l'importo posto a base di gara è stato di € 22.314,05 oltre IVA (22%) - data lettera di invito Cottimo Fiduciario 12 agosto 2015

- l'aggiudicazione è avvenuta in data 16 settembre 2015, sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Non è stato applicato il termine dilatorio di cui al comma 10, dell'art.11, del D.lgs. n.163/2006, in quanto è stata presentata ed è stata ammessa una sola offerta e non sono state tempestivamente proposte impugnazioni della lettera di invito.

Il Contratto con l'Aggiudicatario – Soc. SL&A S.r.l. – è stato sottoscritto in data 23 settembre 2015, con decorrenza immediata, durata massima sino al 30 novembre 2015.

Le attività svolte dalla società predetta sono state le seguenti:

Prima Fase ambito strategico “Sistema-territorio” (rafforzamento delle reti e azioni distrettuali). Analisi territoriale, implementazione degli scenari strategici, costituzione delle reti EE.LL e soggetti privati.;

Seconda Fase ambito Strategico Marketing Territoriale - Attività di riposizionamento competitivo del distretto implementazioni attività di promozione del sistema territorio e del sistema minerario, servizi innovativi di marketing;

Terza Fase ambito Strategico Implementazione progettualità (già avviata).

PROGETTO 66: Promozione e Comunicazione del Distretto Turistico delle Miniere

Procedura di appalto/affidamento fornitura di beni/servizi - Procedura aperta di cui all'art.55 del D.lgs. n. 163/2006

- l'importo posto a base di gara è stato di € 272.000,00 oltre IVA (22%) - data pubblicazione sulla GUCE : 04 febbraio 2015

- l'aggiudicazione è avvenuta in data 8 luglio 2015, sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Contratto con l'Aggiudicatario – Soc. AB COMLINICAZIONI s.r.l. – è stato sottoscritto in data 13 agosto 2015, con decorrenza immediata, durata massima sino al 30 novembre 2015.

Le attività svolte dalla società predetta sono state le seguenti:

Promo/commercializzazione nei paesi target;

Realizzazione di materiale editoriale e multimediale;

Ideazione grafica, di testo e la realizzazione, di astuccio contenitori con all'interno n.20 cartoline fotografiche a colori;

Ideazione grafica, di testo e la realizzazione, di cartelle contenitori con all'interno n.20 poster fotografici a colori;

Realizzazione di materiale editoriale e multimediale (avvio)

Ideazione piano di attività di digital marketing, (Seo, Sem, e-mail marketing, adv online, social network marketing, display advertising, attività di affiliazione, attività di PR e di ufficio stampa) nel paese target

Organizzazione e realizzazione di Educational Tour - press & stakeholders trip del Paese target (nei giorni 16, 17, 18 e 19 novembre 2015);

Realizzazione di materiale editoriale e multimediale (completamento);

Realizzazione piano di attività di digital marketing, (Seo, Sem, e-mail marketing, adv online, social network marketing, display advertising, attività di affiliazione, attività di PR e di ufficio stampa) nel paese target, pubblicazioni su riviste specializzate di settore.

Tutte le attività progettuali si sono concluse il 31 dicembre 2015 rispettando i termini fissati. Nel corso del 2016, oltre le attività previste dai progetti, sono state espletate tutte le formalità di rendicontazione previste dal PO FESR 2007-2013, in conformità alle rispettive convenzioni sottoscritte con l'Assessorato Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo.

Nel corso del 2017 e del 2018, oltre le attività previste dai progetti, sono proseguite tutte le formalità di rendicontazione previste dal PO FESR 2007-2013, in conformità alle rispettive convenzioni sottoscritte con l'Assessorato Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo.

INFORMAZIONE BREVETTUALE E TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Il Centro di Informazione Brevettuale PATLIB SICILIA è ormai presente da quasi venti anni nella realtà camerale essendone divenuto uno dei servizi di eccellenza, esteso oltre i confini del territorio provinciale ed anche regionale. Ciò grazie alla razionale organizzazione delle risorse strumentali e delle risorse umane a disposizione. Trattandosi di un servizio incentrato nella ricerca su banche dati, le risorse strumentali debbono essere in linea con gli standard tecnologici di ultima generazione, per cui si prevede un continuo aggiornamento delle postazioni di lavoro. Di non secondaria importanza è la formazione continua del personale addetto, per cui si prevede la partecipazione assidua a tutte le linee formative organizzate a livello nazionale (MISE e Unioncamere) ed a livello Europeo (EPO).

Per le predette peculiarità, il Centro PATLIB costituisce un valido supporto al PID - Punto Impresa Digitale - in conseguenza dell'aumentata sensibilità degli imprenditori verso la tutela della loro proprietà intellettuale ed industriale, ossia del loro know-how.

Nel biennio 2017 /2018 questo Centro PATLIB ha rappresentato, insieme al Centro PATLIB di Trieste, l'eccellenza italiana in ambito europeo chiamata a partecipare al "Reorientation Project" con il quale l'EPO ha collaudato nuovi servizi sofisticati da estendere a tutta la rete composta da oltre 320 centri.

L'AZIENDA SPECIALE “CENTRO SICILIA SVILUPPO”

Gli intendimenti riformatori del sistema camerale di cui al Decreto Legislativo 219/2016 riguardano anche le aziende speciali. Il piano nazionale di razionalizzazione prevede la riduzione delle Camere di Commercio e delle loro Aziende Speciali attraverso processi di accorpamento.

Nel territorio italiano esistono importanti realtà costituite da aziende speciali ma la riforma prevede tagli lineari in un'ottica di riduzione della spesa della pubblica amministrazione.

La profonda rivisitazione delle funzioni assegnate al sistema camerale, realizzata dal legislatore nazionale con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", e la procedura di accorpamento in corso di definizione tra le Camere di Commercio di Agrigento, Caltanissetta e Trapani hanno evidenziato la necessità di individuare nuovi ambiti in cui questa Azienda Speciale è stata chiamata ad operare nel corso del 2017.

Nel biennio 2017/2018 l'Azienda Speciale Centro Sicilia Sviluppo ha portato avanti le diverse attività programmate ed in particolare quelle finalizzate alla Costituzione di una rete culturale, territoriale, museale e turistica denominata “Il Cammino dei Branciforti”, con il coinvolgimento di 24 comuni ricadenti in diverse province siciliane. Al protocollo d'intesa sottoscritto originariamente dalla Camera di Commercio di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Caltanissetta, dall'Azienda Speciale “Centro Sicilia Sviluppo” della Camera di Commercio di Caltanissetta, dal Comune di Mazzarino, dal Comune di Butera, dal Comune di Pietraperzia, dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, dal Servizio Turistico Regionale n. 10 di Caltanissetta, dal Tavolo Unico di Regia per lo Sviluppo e la legalità, ha aderito l'Istituto I.S.S. “Carlo Maria Carafa” di Mazzarino.

L'iniziativa muove dall'opportunità di realizzare una “rete culturale, territoriale, museale e turistica” che possa, coinvolgendo i territori che furono amministrati dalle

famiglie Barresi, Branciforti, Lanza e Santapau, valorizzare le bellezze storiche, artistiche, architettoniche, paesaggistiche ed enogastronomiche ivi presenti, promuovendo il cosiddetto turismo culturale. Azioni promozionali che, traendo spunto dalle notevoli testimonianze storiche, antropologiche ed architettoniche delle predette famiglie, presenti nel territorio siciliano, consentano la realizzazione di percorsi per la fruizione dei siti museali e culturali di notevole interesse turistico.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

- ✓ Indizione del concorso « IL LOGO DE: "IL CAMMINO DEI BRANCIFORTI"»: volto all'individuazione del logo atto a contraddistinguere l'iniziativa di promozione turistico-culturale;
- ✓ Realizzazione del convegno dal titolo "IL CAMMINO DEI BRANCIFORTI"- "Percorsi storici e opportunità di sviluppo" che si è svolto il 21 maggio 2018: nel corso dell'iniziativa è stata presentata a tutti gli stakeholder locali la proposta progettuale e sottoscritto un protocollo d'intenti fra i Comuni che furono governati dalla nobili famiglie Barresi, Branciforti, Lanza e Santapau, che, nelle more, hanno manifestato interesse alla promozione del proprio territorio.

Sono altresì proseguite le attività di collaborazione con l'"Universitas Mercatorum". In ragione del mandato ricevuto dalla Giunta camerale con deliberazione n. 21 del 23 maggio 2016 sono state avviate delle interlocuzioni volte a definire gli ambiti operativi della convenzione diretta ad instaurare un rapporto di collaborazione per sviluppare una serie di progettualità finalizzate alla predisposizione ed alla diffusione di iniziative di carattere formativo ed accademico, nonché all'incremento ed alla valorizzazione dell'aggiornamento professionale dei lavoratori all'interno delle aziende e del mondo professionistico in generale.

Nel secondo semestre 2018, La particolare situazione economico/ finanziaria in cui versa la Camera e la grave carenza d'organico anche per lo svolgimento delle ordinarie attività obbligatorie, in uno con la presumibile imminente definizione dell'iter volto all'accorpamento delle Camere di Commercio di Agrigento, Caltanissetta e Trapani ha indotto questa Amministrazione a limitare l'operatività dell'Azienda speciale al solo disbrigo degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa vigente.

LA MEDIAZIONE

Il ruolo delle Camere di commercio in materia di **conciliazione** per le controversie fra le imprese, le imprese e i consumatori e fra i privati è previsto da numerose leggi che, sin dalla riforma del 1993, hanno dato un ruolo significativo al sistema camerale in materia di **giustizia alternativa**.

Sono 112 mila i procedimenti di mediazione depositati in 6 anni presso gli Organismi delle Camere di commercio. Uno su tre è stato presentato presso gli sportelli camerali del Nord est. Per arrivare alla risoluzione delle controversie ci sono voluti in media 46 giorni e il valore dei procedimenti definiti si è attestato mediamente su 113mila euro. E quando le parti interessate si sono sedute intorno a un tavolo, l'accordo si è raggiunto nel 32% dei casi. E' il bilancio dell'attività di mediazione del sistema camerale da aprile 2011 a giugno 2017 a conclusione della XIV Settimana della conciliazione, il tradizionale appuntamento promosso da Unioncamere e realizzato dalle Camere di commercio per informare sulle novità ed i vantaggi della mediazione attraverso iniziative specifiche realizzate sui territori.

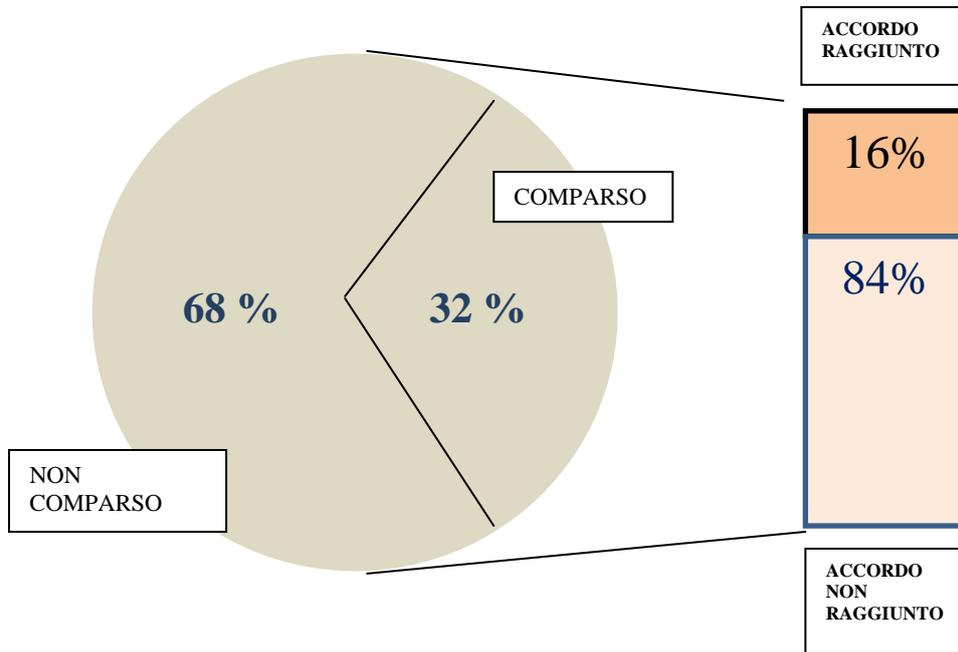
Tale ruolo si è consolidato soprattutto per la trasparenza delle procedure e per l'offerta di un servizio sempre più efficiente e adeguato alle aspettative delle imprese, dei consumatori e dei cittadini che ad esso si rivolgono.

I procedimenti di mediazione sono disciplinati dal decreto legislativo n. 28/2010.

La mediazione è l'attività svolta da un professionista con requisiti di terzietà, finalizzata alla ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, anche con formulazione di una proposta per la risoluzione della lite.

La legge di conversione del decreto legge "del fare" – legge n. 98 del 2013 pubblicata sulla G.U. n. 194 del 20 agosto 2013 – modificando il decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28, ha reintrodotto il procedimento di mediazione, quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie elencate dall'art. 5, comma 1 del d.lgs 28/2010.

COMPARIZIONE ED ACCORDI (QUOTE PERCENTUALI) ANNO 2018



In tal modo sono state riportate in vigore le disposizioni dichiarate incostituzionali con la sentenza n.272/2012 della Corte Costituzionale e sono state introdotte nuove norme che in particolare prevedono:

a) la domanda di mediazione deve essere depositata presso un organismo del luogo del giudice competente ad esaminare l'eventuale successiva controversia. E' stato quindi introdotto un criterio di competenza territoriale che mira ad impedire per esempio ad un'impresa di chiamare in mediazione un consumatore presso un organismo la cui sede sia molto lontana dalla residenza del consumatore stesso per rendergli difficile o impossibile la partecipazione.

b) la condizione di procedibilità non comprende più la materia del risarcimento danni da circolazione di veicoli e natanti mentre è stata inserita accanto alla responsabilità medica quella sanitaria;

c) la riduzione a tre mesi della durata del procedimento;

d) la previsione del primo incontro informativo gratuito, salvo che per le spese di avvio, da svolgere entro 30 giorni dal deposito della domanda.

Il primo incontro di mediazione assume una rilevanza peculiare perché le parti, assistite dai propri legali, potranno stabilire se continuare o meno nella procedura di mediazione. Se insieme al mediatore le parti verificheranno che non ci sono i presupposti

per proseguire, la mediazione sarà chiusa senza costi per i partecipanti, (tranne che le spese di avvio, € 40,00 + IVA).

Il mediatore redige un verbale che attesta l'esito della procedura.

Il mediatore, in caso di mancato accordo, formula una proposta di conciliazione

Il giudice può prendere provvedimenti nei confronti della parte che ha rifiutato la proposta di conciliazione

Il verbale di accordo, alle condizioni di legge, costituisce titolo esecutivo.

e) l'assistenza legale obbligatoria per le mediazioni che rientrano nelle materie oggetto di condizione di procedibilità;

f) la previsione degli avvocati quali mediatori di diritto previa acquisizione di una specifica formazione;

g) la reintroduzione delle previsioni collegate alla obbligatorietà della mediazione che erano state abrogate con la Sentenza della Consulta (come ad esempio: il Gratuito patrocinio, il dovere informativo dell'avvocato).

I SERVIZI

Come già accennato la Camera di Commercio di Caltanissetta ha, nonostante le difficoltà di ordine economico, cercato di fare del proprio meglio il consueto ed iniziato altre attività ritenute doverose nei confronti dell'economia.

Tra queste la istituzione di un organismo per la composizione delle crisi da sovraindebitamento è certamente la più importante. La crisi economica ha generato un consistente numero di nuovi poveri. Le ultime statistiche parlano di un 12% di italiani in stato di indigenza. E con questa i numerosissimi casi di suicidi talmente elevato che il governo ha "invitato" i mass media a non divulgarne l'entità per "limitare l'emulazione".

La legge 3/2012, c.d. legge anti suicidi, appunto, instaura un procedimento a favore di chi non riesce a far fronte ai propri impegni economici, che non sia un imprenditore, che gestito da un professionista iscritto nell'apposito albo presso il Ministero di Giustizia e sotto le direttive ed il controllo dell'Organismo camerale, si industria per accomodare i creditori avvalendosi del patrimonio residuale e delle entrate eventuali del debitore.

La predetta norma è stata pubblicizzata come un atto di benevolenza verso chi non riesce a mantenersi economicamente ma in realtà è un istituto già in essere da molti anni

nella patria del capitalismo (USA) dove si ritiene più utile salvare un consumatore che perderlo definitivamente.

Al di là della reale motivazione che ha indotto il legislatore ad emanare la legge 3/2012, la Camera di Commercio ha formato il personale necessario, ottenuto l'iscrizione presso il Ministero di Giustizia quale OCC (Organismo per la Composizione delle Crisi da sovraindebitamento), selezionato i gestori e ottenuta l'iscrizione di questi ultimi presso il predetto Ministero.

DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Come anticipato, tra le attività primarie della CCIAA, nel nuovo ruolo ad essa assegnato della recente riforma normativa, vi sono quelle di:

- Assicurare che le imprese e gli imprenditori applichino le moderne tecnologie, dal momento che queste rappresentano le opportunità che permetteranno di conseguire, dagli investimenti, il massimo rendimento in termini di produttività, che significa migliori profitti e nuova occupazione; questo, a sua volta, avrà un effetto consolidante circa il buon rapporto che è necessario mantenere con tutte le istituzioni civiche.
- Essere protagonista della digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione.

A tal fine si ritiene che uno dei pilastri fondamentali del processo di dematerializzazione dei documenti è la certificazione digitale, ossia quell'operazione che assicura che il documento elettronico è autentico e conforme all'originale.

Pertanto, soprattutto con riferimento al dispositivo di firma digitale, si mostra agli utenti quali opportunità consenta lo strumento della CNS, strumento ancora poco conosciuto, ma dalle grandi potenzialità. Ormai una buona parte delle comunicazioni indirizzate alla PA sono veicolate attraverso PEC e la documentazione inviata assume veste con validità legale solo se sottoscritta digitalmente.

Va altresì divulgato il principio che lo stesso dispositivo sia lo strumento di identificazione certo dell'utente cui corrisponde. In definitiva la Camera di Commercio di Caltanissetta ha perseguito anche nel 2018 l'intento di contribuire a creare una classe di imprenditori digitalmente edotti e dotati degli strumenti per muoversi e lavorare nel digitale.

I documenti elettronici vengono firmati digitalmente, certificati, riclassificati, archiviati, condivisi, protocollati nel pieno rispetto della normativa vigente. E' inoltre garantita la conservazione sostitutiva a norma di legge e un sistema di posta elettronica certificata che conferisce alle comunicazioni via e-mail lo stesso valore di una raccomandata a/r.

Tutte queste soluzioni permettono di realizzare i vantaggi offerti dalle più recenti norme di legge, previste nell'agenda Digitale del Governo.

Per tali motivi la Camera di Commercio di Caltanissetta si è fatta carico, oltre che della diffusione della firma digitale CNS, anche ella di divulgazione dello SPID. Con questo termine si intende il "Sistema Pubblico di Identificazione Digitale", quel sistema, cioè, che semplifica la vita di ogni cittadino consentendogli di disporre di un sistema di identificazione unico per l'accesso nei sistemi informatici di tutta l'amministrazione pubblica. Le iniziative sono iniziate al termine del 2017 e sono entrate nel vivo nel corso 2018. E' necessario infatti offrire alle imprese ed agli utenti ciò che può definirsi quale documento digitale intelligente, un documento elettronico strutturato che racchiude insieme dati, metadati, strumenti di firma digitale, tutto all'interno di un unico file elettronico. Lo Spid, in uno con il cd Cassetto Digitale dell'imprenditore, rappresenta il più valido supporto per l'Information management poiché contiene al suo interno tutti i dati informatici afferenti al soggetto ed al soggetto-imprenditore e nell'ambito del nuovo paradigma di gestione della aziende per processi, rappresenta il suo ciclo di vita, e alimenta tutte le *business application* usate dagli utenti.

Dal punto di vista delle attività concrete di ausilio alle forze dell'ordine ed alle autorità giudiziarie si è continuato a fornire ad enti terzi (essenzialmente enti di Polizia Giudiziaria e Forze dell'ordine) l'applicativo RI-Visual, lo strumento informatico di analisi del registro Imprese, che risulta particolarmente utile nelle indagini giudiziarie riferibili alla ricerca di collegamenti tra banche dati.

In definitiva la Camera di Commercio di Caltanissetta ha perseguito, costantemente in questi ultimi anni, l'intento di contribuire a creare una classe di imprenditori edotti e dotati degli strumenti per muoversi e lavorare nel digitale.

LA GESTIONE INTERNA

Anche per il 2018 la gestione economica dell'ente è, ovviamente, influenzata dalle ristrettezze economiche generate dalla riduzione del diritto annuale del 2014. La CCIAA resta orientata alla ricerca della riduzione delle spese.

La riduzione della spesa è su tutte le voci comprimibili: materiali di consumo, riscaldamento, autoveicoli oramai dismessi da anni, consumi, etc. Oltre al contenimento della spesa previsto dalle molteplici norme in tema di *spending review* che, come abbiamo già detto, per la Camera consiste esclusivamente in un prelievo forzoso operato dallo Stato con conseguente impoverimento dei servizi, questa Amministrazione, già da anni, ha operato scelte volte a ridurre tutti i costi di funzionamento al limite minimo per non arrecare danno ai servizi obbligatori.

Anche per il 2018 resta azzerato il ricorso a consulenti esterni fatta eccezione solo per le figure indispensabili previste dalla legge come il Responsabile della Sicurezza e/o il Servizio Medico Competente.

Anche la gestione del patrimonio resta condizionata dalla *spending review* e dalle possibilità economiche dell'ente. Molte opere di manutenzione dell'immobile camerale sono state rinviate e/o ridotte alla sola messa in sicurezza degli impianti e delle strutture esterne (tetto + piccoli interventi sulle facciate).

Si è proseguita, nel corso del 2018, l'attività volta al recupero dei diritti non incassati attraverso il servizio per mezzo del quale i contribuenti non in regola ma ancora in tempo per avvalersi dell'agevolazione del ravvedimento operoso, vengono raggiunti da una comunicazione diretta, pec, mail, telefonata, sms, che li informa della predetta possibilità e gli fornisce l'esatto calcolo del dovuto comprensivo delle sanzioni, minime in questo caso, e delle modalità di esecuzione del pagamento.

L'azione, condotta con la collaborazione di InfoCamere e di Si-Camere per il pre-ruolo si è rilevata utile sebbene le aspettative fossero più elevate.

Inoltre si attendono ancora per l'anno 2018 e per il prossimo 2019 gli esiti, spalmati, derivanti dalla c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali cui il sistema camerale ha aderito.

Purtroppo è confermato, nel bilancio 2018, lo squilibrio finanziario della gestione corrente che è dato da situazioni strutturali e una di queste situazioni è, certamente, la struttura imprenditoriale ed economica della provincia nissena.

Dal punto di viste delle risorse "Umane" occorre ribadire che continua a ridursi il personale di ruolo camerale; la tendenza continuerà negli anni seguenti a seguito della

legge regionale 8/2015 che ha consentito al personale delle Camere di Commercio di avvalersi di una riduzione del periodo minimo imposto dalla Fornero a fronte di una decurtazione di una percentuale dell'assegno pensionistico.

La forza organica, da tutto il 2018, è oggi costituita dal Segretario Generale, dal comparto e dalle unità con contratto a tempo determinato, e tale risorsa umana deve far proprio il preciso obiettivo che la Camera si pone di raggiungere per rilanciare le attività di tutta la struttura, con la consapevolezza che il sacrificio richiesto deve essere visto nell'ottica di un futuro sviluppo e con l'ausilio che potrà pervenire dall'accorpamento in via di definizione con le consorelle Camere di Commercio di Agrigento e Trapani e pertanto, come anticipato, si sono avviate consultazioni finalizzate ad analizzare e progettare un nuovo assetto funzionale sia dal punto di vista logistico (dislocazione dei vari uffici) sia da un punto di vista delle risorse umane.

Si conferma anche in questa sede che, in tema di personale, anche per il 2018, questa Camera di Commercio come tutte le altre camere siciliane, non ha ricevuto flussi di cassa in entrata necessari alle ordinarie uscite mensili e, per far fronte al pagamento delle pensioni agli ex dipendenti camerale, ha dovuto recuperare le relative provviste dai conti correnti dedicati.

In conclusione la triste ma ineluttabile considerazione è che, pur in assenza totale di evasione dagli incassi generati dalle imprese attive, non si potrebbe ricavere un gettito tale da consentire il pareggio del bilancio proprio perché onerato dal peso delle pensioni e, con maggiore certezza adesso, a seguito della assurda riduzione del 50% diritto fisso camerale.

CONCLUSIONI

Il bilancio consuntivo che si sottopone alla vostra attenzione chiude in pareggio, registrando l'uguaglianza tra Proventi ed Oneri.

Ovviamente, va ribadito, il risultato è conseguito attraverso la copertura dell'onere improprio delle pensioni con il contributo acquisito dal relativo accantonamento bancario, stante la più volte segnalata anomalia a carico della gestione corrente.

Ormai sin Dall'esercizio 2015, anno successivo all'entrata in vigore dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114 del 11 Agosto 2014, l'utilizzo delle risorse accantonate per il pagamento delle pensioni, nonché delle risorse provenienti dal Fondo Perequativo, sono necessarie ed indispensabili per il raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio e per non compromettere l'equilibrio strutturale della Camera di Commercio di Caltanissetta.

Si può affermare che il predetto risultato di pareggio rappresenta un ulteriore miglioramento dei risultati gestionali rispetto ai due esercizi precedenti: infatti, grazie, soprattutto, ad una attenta ed oculata gestione amministrativa e contabile si evidenzia la progressiva riduzione del ricorso a tale risorse.

L'autorizzazione dell'incremento del 50% delle misure del Diritto annuale ai sensi del comma 784, dell'art 1 della legge 27 dicembre 2017, con Decreto MISE del 21 Dicembre 2018, pubblicato in G.U del 18 Febbraio 2019, mitigano in parte gli effetti drammatici causati nei bilanci camerali del Camere di Commercio siciliane che si sono trovate in situazioni di pre-dissesto a seguito dell'entrata in vigore dell'art.28 del D.L. 90/2014.

Anche in questo bilancio dunque, si ritiene doveroso ribadire, l'aspetto cruciale del Bilancio camerale caratterizzato dal improprio sistema pensionistico camerale siciliano.

Non è superfluo ribadire anche in questa sede che già con la L.R. 73 del 1979 la Regione Siciliana dismise il fondo pensioni, già in essere, istituito a favore del personale regionale statuendo che da quel momento in poi le pensioni sarebbero gravate sul bilancio di esercizio. Tale norma, stante l'equiparazione del personale camerale a quello regionale determinò, anche nelle Camere di Commercio, uno stravolgimento che ancora oggi perdura. Diverse volte si è tornati sull'argomento con decreti assessoriali, circolari eccetera fino ad arrivare alla sentenza n.1 del 1996, emanata dalla Sezione Enti Locali della Corte dei Conti, con la quale si censurava il sistema pensionistico regionale.

L'autorizzazione, quindi, dell'incremento del 50% rappresenta l'avvio di un percorso normativo, nelle more della Costituzione del finalmente riconosciuto normativamente "*Fondo Unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia*", che consenta il trasferimento del carico pensionistico dai bilanci camerali ad un istituto di previdenza nazionale.

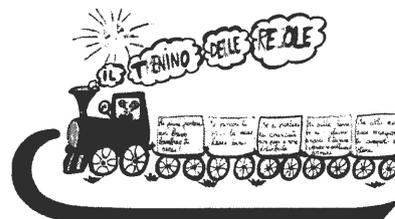
In conclusione, per quanto sopra, il risultato dell'esercizio 2018 rappresenta un ulteriore miglioramento rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento delle misure del diritto annuale ai sensi del comma 784, dell'art.1 delle legge 27 dicembre 2017; la progressiva riduzione dell'utilizzo delle risorse accantonamenti per il pagamento delle pensioni e un attenta gestione amministrativa hanno consentito la riduzione dei costi di funzionamento.

Tuttavia deve concludersi la presente relazione ribadendo che il presente bilancio è gravato, impropriamente, di oneri pensionistici per -€ 1.754.382, 54 in assenza di cui la Camera di Commercio di Caltanissetta avrebbe conseguito un *avanzo di gestione* pari ad **€971.062,55**.

F.to II COMMISSARIO STRAORDINARIO
 Prof.ssa Giovanna Candura



**Camera di Commercio
Caltanissetta**



OGGETTO: Trasmissione Bilancio Consuntivo 2018 ed allegati – Attestazione

**Al Commissario Straordinario
Prof.ssa Giovanna Candura**

**Al Segretario Generale
Dott. Guido Barcellona**

S e d e

Si allega il Bilancio Consuntivo della CCIAA di Caltanissetta comprensivo degli allegati previsti come per legge;

Si attesta che il bilancio 2018 rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico della CCIAA di Caltanissetta, in conformità alle norme di legge interpretate e integrate dai principi contabili come sopra elencati.

Si attesta che nel corso del 2018 sono stati rispettati tutti i vincoli ed i parametri di legge riguardanti il contenimento della spesa e che i fatti gestionali e amministrativi sono stati correttamente rappresentati nel bilancio 2018 della CCIAA di Caltanissetta e ad oggi non sono intervenuti fatti o eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che non siano stati inseriti nel documento contabile o che comportino refluenze contabili-amministrative nel bilancio chiuso al 31.12.2018.

P.O. Ufficio di Ragioneria
RUP per la Spending Review

Dott.ssa Rosa Sicilia

ALL. C
CONTO ECONOMICO
(previsto dall'articolo 21, comma 1)

VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI ANNO 2017	VALORI ANNO 2018	DIFFERENZE
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1 Diritto Annuale	2.350.867,27	3.358.005,70	1.007.138,43
2 Diritti di Segreteria	736.458,64	761.377,16	24.918,52
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	2.141.861,84	2.049.578,85	- 92.282,99
4 Proventi da gestione di beni e servizi	7.143,85	10.168,31	3.024,46
5 Variazione delle rimanenze	1.120,00	-	- 1.120,00
Totale proventi correnti A	5.237.451,60	6.179.130,02	941.678,42
B) Oneri Correnti			
6 Personale	-	3.388.727,79	187.633,61
a competenze al personale	-	1.247.970,39	232.685,38
b oneri sociali	-	2.110.299,47	- 56.707,97
c accantonamenti al T.F.R.	-	27.157,93	6.502,20
d altri costi	-	3.300,00	5.154,00
7 Funzionamento	-	814.306,90	12.701,10
a Prestazioni servizi	-	430.506,65	- 61.570,81
b godimento di beni di terzi	-	4.108,80	-
c Oneri diversi di gestione	-	210.560,52	83.725,20
d Quote associative	-	111.105,08	6.779,31
e Organi istituzionali	-	58.025,85	- 16.232,60
8 Interventi economici	-	158.684,37	- 94.018,36
9 Ammortamenti e accantonamenti	-	1.880.443,97	- 700.286,61
a Immob. immateriali	-	2.028,86	93,92
b Immob. materiali	-	38.335,37	3.009,84
c svalutazione crediti	-	1.597.179,74	- 488.799,24
d fondi rischi e oneri	-	242.900,00	- 214.591,13
Totale Oneri Correnti B	- 5.648.192,77	- 6.242.163,03	- 593.970,26
Risultato della gestione corrente A-B	- 410.741,17	- 63.033,01	347.708,16
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10 Proventi finanziari	2.381,82	409,59	- 1.972,23
11 Oneri finanziari	-	-	-
Risultato della gestione finanziaria	2.381,82	409,59	- 1.972,23
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12 Proventi straordinari	1.161.772,18	135.297,66	- 1.026.474,52
13 Oneri straordinari	-	72.674,24	691.597,12
Risultato della gestione straordinaria	397.500,82	62.623,42	- 334.877,40
E) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA			
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale	-	-	-
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	-	-	-
Differenza rettifiche attività finanziaria	-	-	-
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	- 10.858,53	-	10.858,53

Conto Economico - All. C

ALL D - STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2018 (previsto dall'articolo 22, comma 1)

ATTIVO	Valori al 31-12-2017	Valori al 31-12-2018	DIFFERENZA
A) IMMOBILIZZAZIONI			
a) Immateriali			
Software	2.116,46	776,90	-1.339,56
Licenze d'uso			
Diritti d'autore			
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale Immobilizz. Immateriali	2.116,46	776,90	-1.339,56
b) Materiali			
Immobilli	1.205.048,64	1.208.188,70	3.140,06
Impianti	2.392,16	1.854,23	-537,93
Attrezz. non informatiche	1.764,66	1.196,76	-567,90
Attrezzature informatiche	8.318,37	8.817,80	499,43
Arredi e mobili	3.715,48	2.606,42	-1.109,06
Automezzi	0,00	0,00	0,00
Biblioteca	61.620,12	61.620,12	0,00
Totale Immolizzaz. materiali	1.282.859,43	1.284.284,03	1.424,60
c) Finanziarie			
Partecipazioni e quote	161.128,00	161.128,00	0,00
Altri investimenti mobiliari	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni attive	258.201,46	257.696,02	-505,44
Totale Immob. finanziarie	419.329,46	418.824,02	-505,44
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.704.305,35	1.703.884,95	-420,40
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
d) Rimanenze			
Rimanenze di magazzino	7.120,00	7.120,00	0,00
Totale rimanenze	7.120,00	7.120,00	0,00
e) Crediti di Funzionamento			
Crediti da diritto annuale	269.477,71	699.383,77	429.906,06
Crediti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	592.407,48	500.020,00	-92.387,48
Crediti v/organismi del sistema camerale	0,00	514.400,00	514.400,00
Crediti v/clienti	173.149,25	150.455,53	-22.693,72
Crediti per servizi c/terzi	0,00	0,00	0,00
Crediti diversi	1.453.253,37	707.838,95	-745.414,42
Erario c/iva	-10.077,03	-12.008,45	-1.931,42
Anticipi a fornitori	0,00	0,00	0,00
Totale crediti di funzionamento	2.478.210,78	2.560.089,80	81.879,02
f) Disponibilita' Liquide			
Banca c/c	579.199,67	806.704,55	227.504,88
Depositi postali	48.869,53	38.713,25	-10.156,28
Totale disponibilità liquide	628.069,20	845.417,80	217.348,60
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	3.113.399,98	3.412.627,60	299.227,62
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO	4.817.705,33	5.116.512,55	298.807,22
D) CONTI D'ORDINE	95.000,00	95.000,00	0,00
TOTALE GENERALE	4.912.705,33	5.211.512,55	298.807,22

ALL D - STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2018 (previsto dall'articolo 22, comma 1)

PASSIVO	Valori al 31.12.2017	Valori al 31.12.2018	DIFFERENZA
A) PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto esercizi precedenti	-308.284,84	-297.426,31	10.858,53
Avanzo/Disavanzo economico esercizio	10.858,53	0,00	-10.858,53
Riserve da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
Totale patrimonio netto	-297.426,31	-297.426,31	0,00
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO			
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO	0,00	0,00	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
F.do Trattamento di fine rapporto	-1.157.138,67	-1.097.235,48	59.903,19
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO	-1.157.138,67	-1.097.235,48	59.903,19
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO			
Debiti v fornitori	-434.701,44	-420.737,46	13.963,98
Debiti vsocietà e organismi del sistema camerale	-199.802,43	-92.840,88	106.961,55
Debiti v organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	-12.962,00	-12.962,00	0,00
Debiti tributari e previdenziali	-794.758,61	-990.650,79	-195.892,18
Debiti v dipendenti	-131.535,97	-109.752,33	21.783,64
Debiti v Organi Istituzionali	-2.861,07	-2.861,06	0,01
Debiti diversi	-660.479,65	-683.002,83	-22.523,18
Debiti per servizi cterzi	-56.364,73	-106.487,36	-50.122,63
Clienti canticipi	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	-2.293.465,90	-2.419.294,71	-125.828,81
E) FONDI PER RISCHI E ONERI			
Fondo Imposte	0,00	0,00	0,00
Altri Fondi	-931.326,65	-1.064.768,82	-133.442,17
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI	-931.326,65	-1.064.768,82	-133.442,17
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
Ratei Passivi	0,00	0,00	0,00
Risconti Passivi	-138.347,80	-237.787,23	-99.439,43
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	-138.347,80	-237.787,23	-99.439,43
TOTALE PASSIVO	-4.520.279,02	-4.819.086,24	-298.807,22
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO	-4.817.705,33	-5.116.512,55	-298.807,22
G) CONTI D'ORDINE	-95.000,00	-95.000,00	0,00
TOTALE GENERALE	-4.912.705,33	-5.211.512,55	-298.807,22

Stato Patrimoniale - All. D (Passivo)